Anno 94 Numero 199

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 16.000, sem. 8200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

# LA STAMPA

Sabato 20 Agosto 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 793.331 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 402 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 580 il mm - Necrologi L. 800 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria so 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

## *Concluso a Mosca il clamoroso processo contro il pilota dell'U-2*

# Powers condannato a 10 anni di reclusione

***Tre anni di prigione e sette in un campo di lavoro - Il procuratore generale Rudenko aveva chiesto quindici anni, dopo violenti attacchi al governo americano - Anche il difensore d'ufficio riprende i temi propagandistici contro gli Stati Uniti - L'aviatore si dichiara «pentito» - Alla lettura del verdetto è rimasto impassibile - Nel riabbracciare per la prima volta i genitori e la moglie è scoppiato in singhiozzi - Sarà richiesta la grazia?***

# I russi lanciano una nave spaziale con due cani e altri animali e gli americani recuperano in aria la capsula del "Discoverer,,

## Sentenza politica

La coscienza morale il cui valore sta proprio nel non collimare sempre col diritto e talora opporvisi, dice: no. Si confida in un provvedimento di clemenza.

Non è dato distruggere in un carcere notevole parte, la miglior parte, gli anni più preziosi per l'uomo, per il marito, di una vita umana, per un'azione che la coscienza morale non condanna.

Chi scrive si è sempre ribellato all'equiparazione del delitto politico ad altri delitti; non ne ha ammesso una punizione (attenuata, ben distinta da quella di ogni altro reato) se non quando fosse giustificabile con l'idea della difesa.

Chi scrive neppure in tempo di guerra si è mai sentito tranquillo per la soppressione di spie nemiche. V'è una diversità sostanziale, un contrasto di posizioni che nessuna norma scritta può eliminare, tra quegli che tradisce il proprio Paese, nuoce ai suoi conterranei, parenti ed amici inclusi, fornendo informazioni al nemico, e il soldato che abbandona la divisa e il fronte per andar a compiere una missione egualmente militare nell'interno del paese nemico: una missione che fa tremar le vene e i polsi, che esige una padronanza dei propri nervi quali pochi uomini posseggono, il sopportare una tensione di ogni minuto.

Lo spionaggio è un elemento della guerra e durerà quanto la guerra: al pari degli altri apprestamenti militari, con moltissima parte di superfluo e di inutile; con il destino degli altri apprestamenti, di veder contrapporre ad ogni mezzo nuovo un ritrovato idoneo a neutralizzarlo (è probabile che alle mirabili fotografie si contrappongano false postazioni di missili, come nel '15 si opponeva la mostra dei cannoni di legno con buone vernici metalliche alle prime ricognizioni aeree). La difesa sta proprio nel cercar di eludere; non nel punire l'agente nemico. Questo fino a che ci saranno guerre e pericoli di guerra; perché naturalmente il voto di ogni uomo va ben oltre, all'eliminazione della gara delle armi, ad un mondo senza frontiere militari, senza segreti su mezzi offensivi. Ma l'esaudimento di questo voto appare molto lontano, assai più lontano che non sembrasse anche or è un anno, in cui cominciava a baluginare qualche speranza.

Se si deve guardare imparzialmente al caso Powers, c'è contro di lui il dato che non era un militare di carriera, che riceveva per il suo rischiosissimo compito un'alta retribuzione (e la difesa ha cercato di rovesciare questo elemento, mostrando il povero, l'uomo di modesti natali, che non ha trovato una sistemazione tale da assicurare un minimo di tranquillità, che ha bisogno, che accetta il grosso rischio per il bene dei suoi). C'è, a favore, che da anni la dottrina vorrebbe limitare ad una certa quota la sovranità degli Stati sulla colonna aerea, ammettere uno spazio aereo libero come c'è un mare libero. Non si può onestamente sostenere che questo sia lo *jus conditum*, che gli Stati abbiano acceduto ad una tale aspirazione: ma l'aspirazione c'è, e sembra che lo stesso buon senso la suffraghi. Nessuno potrà fermare i satelliti artificiali, capaci pur essi di fotografare. C'è soprattutto, che non si dà una parità di posizione di tutti gli Stati sotto questo rispetto, come si dava prima del 1915. Nell'Occidente, è dato percorrere ogni tratto del Paese, ed al più in qualche zona militare è vietato di fotografare; la Russia e l'Oriente vivono nel regime del sospetto, intere zone restano inaccessibili.

Chi vuol essere equanime si sforza di trovare argomenti anche a favore della mentalità russa. Lo spazio, il vuoto, sono stati grandi elementi di difesa, almeno dalla campagna napoleonica; quella difesa potrebbe ad effetti pratici svanire il giorno in cui tutto fosse individuato sulle carte. E, malgrado ogni vanto di progresso tecnico, penso giochi sempre un complesso d'inferiorità di fronte al potenziale americano, alla massa ed alla velocità di produzione di mezzi offensivi e difensivi che l'industria americana può creare, una volta escogitato un dato congegno.

Sempre in vena di equanimità, si può riconoscere che gli stessi continui voli di ricognizione lungo le frontiere possono innervosire (chi di noi non lo sarebbe da una ronda che passasse di continuo sotto le sue finestre col dichiarato scopo di assicurarsi ch'egli non compia qualche diavoleria?). Ma qui pure non è dato dimenticare: che non può la Russia pretendere ad una piena fiducia sulla parola, posto che anch'essa pratica largamente lo spionaggio, a mezzo così di propri cittadini che di stranieri che operano contro il proprio Paese, non sempre soltanto per ragioni ideologiche; che il suo spirito di diffidenza, per noi incomprensibile, l'ha sempre portata ad opporre un no ad ogni concreto accordo di controlli.

Chi spera nell'avvenire e non pensa a miracoli, si augura un altenuarsi progressivo di tensione; soprattutto che non si facciano vittime. Preferiremmo non si dessero neppure le male parole di Kruscev, venisse il regime della cortesia (si potrebbe semplicemente dire dell'educazione); ma è più facile dimenticare le male parole, che non le vittime. I migliori anni di una esistenza logorati in una prigione, la restituzione alla famiglia di un uomo distrutto, pesano nel ricordo di chiunque abbia conservato sensi umani. Contribuiscono a creare quelle profonde avversioni o diffidenze, che allontanano la nostra speranza in un mondo pacificato.

Per confidare nell'avvenire, sia pure lontano, di questo mondo, occorre, da una parte e dall'altra, sostituire una più accorta politica a quella di mostrarsi le armi e dire: «Io sono il più forte e posso annientarti» (qui pure il pensiero ricorre a tempi men feroci in cui le armi si forbivano e non si ostentavano); ma occorre soprattutto aprire l'animo ai sensi di solidarietà umana, ricordare sempre che rasentiamo un precipizio, e se il piede manca Occidente ed Oriente precipitano insieme.

Pare a me pure incoraggiante la frase di Kruscev: «Tutti viviamo nella stessa Arca di Noè». Ma le parole non bastano, non possono annullare i fatti. La coscienza mondiale non vuole anni di carcere per Powers; perdonerà molte male parole del presidente comunista per un sollecito provvedimento di grazia.

**A. C. Jemolo**

Francis Powers, che ha davanti il difensore Grinlev, ascolta la sentenza. La madre del pilota, in ascolto del verdetto, si disseta con un bicchiere d'acqua (Tel.)

## L'emozionante verdetto nell'aula gremita

Il generale Borissoglevski legge la sentenza (Telefoto)

*(Dal nostro corrispondente)*

**Mosca, 19 agosto.**

Il Collegio militare della Corte Suprema dell'Urss ha condannato Francis Powers, riconosciuto colpevole di spionaggio militare per la ricognizione aerea del 1° maggio, a dieci anni di «privazione della libertà». Dovrà trascorrere i primi tre anni in carcere e gli altri sette in una «colonia di lavoro e di rieducazione di questo Paese». I valori requisiti al pilota divengono proprietà dello Stato sovietico. L'articolo 3 della legge sui delitti contro lo Stato sovietico, a norme del quale Powers è stato giudicato, prevedeva pene varianti dalla condanna a morte alla reclusione per un periodo da 7 a 15 anni.

Il verdetto, accolto da un prolungato applauso del pubblico sovietico ammesso in aula, è stato pronunciato alle 18 di stasera, dopo un dibattito di tre giorni.

Francis Powers e il padre, la madre e la moglie hanno accolto la condanna in silenzio e immobili. Per la prima volta, dopo la lettura del verdetto, il prigioniero ha potuto incontrarsi con i genitori e la moglie. L'incontro si è svolto in una piccola sala adiacente all'aula del Tribunale dalle 18,30 alle 19,30. Qui Powers piangeva. Ha abbracciato i parenti, egualmente in lacrime. La madre, in un angolo, era stordita e paralizzata dall'emozione.

A Powers era stato negato fino a stasera ogni contatto non soltanto con i familiari, ma con gli avvocati americani e con i rappresentanti dell'Ambasciata statunitense a Mosca. Secondo la procedura penale sovietica, si è voluto impedire che fosse influenzata la condotta dell'imputato durante il processo, nonostante che gli americani invocassero le regole, a loro giudizio diverse, stabilite per tali contingenze dagli accordi Roosevelt-Litvinov del 1933.

La sentenza riassume le risultanze del dibattimento, afferma che le violazioni dello spazio aereo e territoriale di un Paese come l'Urss a scopo di ricognizione sono particolarmente gravi e pericolose «in tempi di armi atomiche», e attribuisce all'incidente del 1° maggio il fallimento della Conferenza al vertice, ma considera come una circostanza attenuante il fatto che Powers abbia «confessato il suo delitto e manifestato il suo pentimento». Nel dispositivo ricorrono frequenti argomentazioni circa le «minacce alla pace», la tensione internazionale ed altri controversi elementi della disputa fra Oriente e Occidente.

Il verdetto della Corte, che era rimasta in camera di consiglio per circa 3 ore e letto dal presidente del Tribunale, gen. Borissoglevski. La sentenza scritta a mano secondo la consuetudine russa, è lunghissima e contiene soprattutto attacchi al governo degli Stati Uniti ed al loro alleati. La parte conclusiva dice:

**«Il Collegio militare della Corte Suprema ha stabilito con ampie prove che Powers è stato per un certo tempo un attivo agente del servizio segreto degli Stati Uniti ed ha portato a termine personalmente i compiti di spionaggio che questi gli assegnavano contro l'Unione Sovietica. Il Collegio militare considera pienamente provato il fatto che il 1° maggio 1960, con la connivenza del governo degli Stati Uniti, Powers ha violato lo spazio aereo dell'Urss, pilotando un "U-2", e mediante l'ausilio di speciali apparecchiature radio e fotografiche ha raccolto informazioni di significato strategico che costituiscono segreto di Stato e militare dell'Unione Sovietica. Pertanto egli ha commesso un grave crimine previsto dall'articolo II della legge dell'Urss sui crimini contro lo Stato.**

**«E' per questo che il Collegio militare della Corte Suprema dell'Urss, dopo aver esaminato tutti i fatti e giudicando in base al suo intimo convincimento, tenendo conto del sincero riconoscimento della propria colpevolezza da parte del Powers e del suo sincero pentimento, e alla luce dei principi dell'umanismo socialista, condanna Powers a dieci anni di privazione della libertà, di cui i primi tre da trascorrere in carcere e i restanti in altro luogo di detenzione. Detta condanna decorre dal 1° maggio. Il verdetto è definitivo e inappellabile».**

Il procuratore generale, Rudenko, aveva chiesto, nella udienza antimeridiana, una condanna a 15 anni di reclusione. La requisitoria, letta dall'accusatore a voce spiegata, fu violentissima. Il documento, forse già diffuso in diverse copie, veniva contemporaneamente tradotto dagli interpreti, che spesso anticipavano le parole dell'oratore. (Ascoltavamo la traduzione francese con l'orecchio sinistro, attraverso la cuffia, e la versione ufficiale in russo con il destro). Fu in gran parte un discorso politico. Venivano coinvolti i governanti americani, e complici le autorità turche, pakistane norvegesi e tedesche, che avevano concesso all'uniti «10-10» l'uso delle basi per gli «U-2»; Powers veniva investito delle responsabilità più dirette, ritenute minori, ma non perciò al riparo delle più gravi conseguenze. Ricorrevano di frequente le parole «perfidia», «provocazione aggressiva», «morale feroce», «guerra criminalità».

Powers ascoltava guardando a tratti la moglie, il padre e la madre, che sedevano in un palco collocato sul fondo della sala.

«Concludendo la mia requisitoria — disse infine Rudenko, dritto in piedi dinanzi all'accusato — debbo ricordare le peggiori conseguenze che le azioni di Powers avrebbe potuto provocare contro la pace e l'umanità. Quando il suo aereo superò la frontiera sovietica nessuno poteva sapere di quale azione aggressiva fosse portatore e quale fosse il suo carico mortale. L'accusato, i cui delitti sono stati così generosamente pagati dal servizio segreto americano, non è un semplice esecutore di ordini, ma un criminale. Tutti i suoi atti dimostrano che non era un robot nelle mani del servizio segreto, ma un uomo che aveva venduto coscienza e onore per i dollari: vale a dire che egli ha agito soltanto per motivi egoistici e vili. Tale è la vera fisionomia dell'imputato e se i suoi padroni potessero scatenare una nuova guerra mondiale sarebbero proprio gli uomini come Powers a far esplodere per primi sulla terra le bombe atomiche e all'idrogeno, così come furono già i Powers del passato a sganciare le bombe atomiche su Hiroscima e Nagasaki...».

Il procuratore incalza: «Compagni giudici, che la sentenza sia un severo avvertimento a tutti coloro che perseguono una politica di aggressione e di violazione del diritto internazionale. Che sia inoltre di severo avvertimento a tutti gli altri Powers pronti ad attentare all'onore, alla dignità e all'integrità dell'Unione Sovietica. Compagni giudici, sostenendo l'accusa in virtù dell'articolo 2 della legge sui delitti contro lo Stato, potrei domandare l'applicazione della misura estrema. Tuttavia, tenendo conto della sincera confessione e del pentimento dell'imputato, non insisto affinché venga applicata la pena capitale e chiedo invece la condanna di Francis Gary Powers a 15 anni di carcere». Un applauso fragoroso del «selezionato» pubblico sovietico salutò queste parole.

Con un sorriso stordito Powers guardava dritto verso la moglie. Barbara Powers reclinò il capo e cominciò a piangere. Anche Jessica, sorella dell'imputato, nascose gli occhi tra le mani. Il vecchio Powers, il calzolaio ed ex-minatore di Northon, si difese col braccio destro dai fotografi che non senza crudeltà volevano ritrarre con una serie di *flashes* la sua reazione. La madre del pilota restò immobile.

Grinlev, il difensore d'ufficio, ha preso la parola subito dopo. Egli è il solo avvocato ammesso a sostenere l'imputato. I legali americani che accompagnano la famiglia Powers non hanno veste ufficiale. Nella Repubblica d'Israele è in discussione una riforma della procedura penale concepita espressamente per consentire al razzista Eichmann di essere difeso in giudizio contro l'accusa di genocidio da un avvocato tedesco di sua fiducia; quando ad Atene venne processato il comunista Manolis Glezos furono ammessi a difenderlo alcuni avvocati designati dalla Lega per la Difesa dei Diritti dell'Uomo: la difesa d'ufficio sovietica, invece, non è surrogabile, secondo la procedura di questo Paese.

Il difensore d'ufficio, nondimeno, svolge il suo compito con qualche zelo, anche se dal punto di vista sovietico. Chiede scusa, dichiara di trovarsi in una posizione «difficile e delicata», soprattutto dopo aver udito l'applauso dei suoi concittadini che ha fatto seguito alle richieste dell'accusa. Ricorda che la legge sovietica vieta all'avvocato di rinunciare alla difesa assunta nonostante le sue convinzioni e l'orrore che il crimine commesso dall'accusato può suscitare in lui.

«A rispondere della perfida aggressione, sul banco dell'accusato — aggiunge Grinlev — dovrebbero trovarsi soprattutto i padroni di Powers, da Allen Dulles alla cricca militarista americana e a tutte le tenebrose forze aggressive che aspirano a scatenare un conflitto...». E' questo il fondamento della tesi prescelta dalla difesa.

«Se al fianco di Powers fosse chi gli ordinò di compiere il crimine — spiega l'avvocato — la posizione del mio cliente sarebbe del tutto diversa. Egli non era informato dei piani che contribuiva ad eseguire... Lo indussero in errore assicurandolo che non avrebbe corso nessun rischio, poiché credevano che l'Urss non disponesse di mezzi capaci di raggiungere l'«U-2»...

Powers segue l'arringa a testa china. L'avvocato aggiunge: «Come sapete, la divulgazione dei segreti di Stato è punita negli Stati Uniti con dieci anni di carcere, oppure con diecimila dollari di multa oppure con ambedue queste misure. Malgrado ciò, Powers ha reso una deposizione veritiera entrando in conflitto con i suoi padroni. Non è caso egli dichiarò durante l'istruttoria: "So che sarò giudicato anche da un altro tribunale. Se tornerò un giorno a casa, mi giudicheranno anche là, ma questo mi preoccupa poco perché non è probabile che io torni mai a casa"».

Si diffonde un vasto mormorio tra il pubblico e tra i cronisti della tribuna. Barbara Powers viene sostenuta dai congiunti. Sembra dunque che l'imputato, nell'ansia di salvarsi, si sia spinto oltre ogni previsione, abbia saltato il fosso in via definitiva. Ma un avvocato della famiglia ci dirà più tardi che la dichiarazione citata dal difensore d'ufficio ha un altro significato: Powers disse quelle cose il 3 maggio, due giorni dopo la cattura, credendo che i sovietici lo avrebbero condannato a morte e che per tale ragione non avrebbe potuto mai più tornare nel suo Paese.

Grinlev descrive poi le modeste condizioni della famiglia Powers, schernisce la vita americana e la «morale borghese», illustra codesta morale come «adoratrice» del denaro e considerandola una circostanza attenuante per il suo cliente (come la giovane età dell'imputato), conclude ricordando che il pilota ignorava di dover volare anche oltre le frontiere sovietiche quando firmò il contratto con il servizio segreto e che fu solo uno strumento dello spionaggio, del quale non sapeva nulla. L'avvocato invita la Corte a ricordare che «l'Urss è forte e potente come non mai» e che è possibile opporre clemenza alla condotta dei «padroni di Powers», i quali «lo avevano mandato a morte sicura e volevano la sua morte». Chiede una condanna meno severa di quella proposta dal Procuratore.

L'arringa è stata spiacevole sotto molti aspetti, ma gradevole all'udito dei giudici militari sovietici e idonea dunque allo scopo di ottenere comunque una condanna moderata.

*Presidente* — L'imputato ha la parola per rendere le sue ultime dichiarazioni.

*Powers* (leggendo) — Ora devete decidere sulla mia sorte. Capisco che ho commesso un delitto dei più gravi. Prego la Corte di prendere in considerazione tutte le circostanze e non solo il fatto che ho confessato il crimine. Prego anche di considerare che nessuna informazione segreta ha raggiunto la destinazione. Il materiale si trova interamente nelle mani dei funzionari sovietici. So che i sovietici mi considerano come un nemico. Lo comprendo, ma sottolineo il fatto che personalmente non nutro alcuna ostilità verso i russi. Mi rivolgo alla Corte affinché voglia giudicarmi non come un nemico, ma come un uomo che non era stato mai processato sotto nessuna accusa e che è profondamente pentito e spiacente di quanto ora gli viene imputato. Grazie.

La dichiarazione accentua ancora l'atteggiamento pentente dell'imputato. E' letta con voce uniforme e in fretta. Sembra che sia una condizione per il parziale accoglimento della perorazione del difensore. Noi non esprimeremo volentieri un giudizio sulla condotta di Powers: il caso Powers soffre già di un eccesso di giudici, da ogni punto di vista.

La Corte si è trattenuta per cinque ore in camera di consiglio prima della lettura del verdetto, atteso anche per le vie adiacenti al Tribunale da una folla silenziosa e apparentemente serena, memore forse di ben altre più dolorose vicende.

Stasera gli avvocati della famiglia Powers hanno tenuto una conferenza-stampa per annunciare che domani si incontreranno con Grinlev allo scopo di discutere la procedura da seguire per inoltrare, se possibile, la domanda di grazia al Praesidium del Soviet Supremo o per ottenere una riduzione della pena. I familiari del pilota si incontrerebbero presto con Kruscev per sollecitare presso di lui un «atto di magnanimità degno di un potente Paese».

Powers non sa dove scontarà la pena e se la moglie potrà visitarlo. Barbara vorrebbe chiedere il permesso di restare nell'Unione Sovietica allo scopo di assistere il marito.

Il pilota è rimasto turbato dalla violenza anti-americana dell'arringa del suo difensore d'ufficio: «Capisco che ha voluto difendermi — ha detto —, ma sono americano, e non posso approvare le sue affermazioni».

Quando Powers si è incontrato con i familiari in una saletta del Tribunale dopo la sentenza, i poliziotti si sono appartati ed è stato offerto da Grinlev tè con caviale, che tuttavia nessuno ha toccato.

**Alberto Ronchey**

## I due successi astronautici

**MOSCA, 19 agosto.**

**L'Unione Sovietica ha lanciato oggi una «nave spaziale» avente a bordo «numerosi animali tra i quali due cani».**

**Il satellite pesa 5000 chilogrammi (senza l'ultimo stadio del razzo vettore, e cioè di carico utile) e segue un'orbita all'incirca circolare (minima eccentricità) inclinata di 65 gradi sul piano dell'Equatore. Esso compie un giro completo intorno alla Terra in circa 90 minuti, all'altezza di 320 chilometri.**

**La nave cosmica contiene uno speciale equipaggiamento tv per seguire da terra, in Russia, il comportamento degli animali durante il volo.**

**Verrà tentato il ricupero dell'abitacolo contenente gli animali. Il comunicato sovietico dichiara che, se il tentativo riuscirà, in futuro verrà tentato il lancio d'un uomo nello spazio.**

**WASHINGTON, 19 agosto.**

**Un aereo, appositamente attrezzato, è riuscito a ricuperare in aria la capsula espulsa dal «Discoverer XIV» stasera alle 0,14 (ora italiana) a circa 500 chilometri a nord-ovest delle Hawaii.**

*(Vedere in 5ª pagina un articolo di Didimo, un servizio da Mosca e notizie da Stoccolma e Washington)*

# CRONACA CITTADINA

### Si è fatto molto, ma moltissimo resta da fare

## La scuola è di nuovo alle prese con l'insufficienza delle aule

***Per la forte immigrazione il numero degli alunni è cresciuto di 30.000 in 10 anni - Il piano delle opere richiede 7 miliardi - Dopo la medaglia d'oro per l'istruzione, Torino attende un aiuto concreto***

Il ministro dell'Istruzione, sen. Bosco, ha conferito la medaglia d'oro al Comune di Torino per le benemerenze acquisite nel campo dell'istruzione, della cultura e dell'arte. In particolar modo per la partecipazione al Comitato che ha raccolto gli ingenti fondi necessari al rinnovo della Galleria d'arte Sabauda di via Accademia delle Scienze.

Lo sforzo compiuto dal Comune per dotare Torino di istituzioni degne del suo passato storico di prima importanza, è stato anche sottolineato dalla realizzazione di un'altra opera che ha suscitato l'ammirato consenso dei visitatori: la Galleria d'arte moderna. Il ministro sen. Bosco non ha dimenticato, nel concedere a Torino l'alta onorificenza (che tra breve sarà seguita da un uguale riconoscimento, questa volta personale, al sindaco avv. Peyron), quando il Comune ha fatto nel campo dell'edilizia scolastica.

Dal '57 al '60 sono state costruite 185 aule (tra elementari, medie e scuole materne) e 186 locali sussidiari, per una spesa complessiva che si aggira sui due miliardi 900 milioni, ivi comprese anche le opere di manutenzione e di ampliamento. Altre 165 aule, con 101 locali accessori e una spesa totale di un miliardo e mezzo sono in corso di costruzione: le scuole materne di via S. Pio V e le due delle Vallette; le elementari succursale Coppino, via Luini, Mirafiori, via S. Pio V e due alle Vallette; l'ampliamento dell'avviamento industriale Righi, dell'elementare Duca degli Abruzzi e la media di corso Novara.

Non è poca cosa, come si vede. Il ministero dell'Istruzione, su segnalazione del Provveditore agli studi prof. Lama, segue con interesse quanto a Torino si fa per la scuola. La medaglia d'oro vuol essere insieme un incitamento e un plauso.

Purtroppo, per quanto si debba lealmente riconoscere all'amministrazione dell'avvocato Payron di aver fatto molto per la scuola, siamo ancora lontani dall'aver risolto il problema delle aule. Torino è una città in rapida espansione e le sue vecchie attrezzature, in tutti i settori, dimostrano la loro insufficienza nonostante gli sforzi e la buona volontà. Sono inadeguati i servizi postali, i servizi di trasporti pubblici, l'edilizia popolare. Lo è, a maggior ragione, la scuola: nell'ottobre '48 gli iscritti a tutti gli ordini di scuole esclusi gli universitari, erano meno di 70 mila; dieci anni dopo, nell'ottobre '58 erano 100 mila. Questo vuol dire che per ospitarli, anche soltanto nelle stesse condizioni di dieci anni fa, si sarebbero dovute costruire mille aule nuove.

Il ritmo di aumento della popolazione invece, ha superato quello delle costruzioni: mille aule nuove ci sono, è vero, ma costruite in 15 anni e non in dieci. Il risultato? Che ogni volta, all'apertura delle scuole, il provveditore per le elementari e i presidi per le medie, devono istituire i doppi turni, con il disagio che tutti sanno per gli alunni e per le famiglie. E inoltre le classi elementari contano sino 45, 46 ragazzi, arrivano chiusi in locali stretti, inadeguati al loro bisogno d'aria e all'irrequietezza dei loro giovani corpi.

Durante la visita dell'allora ministro per l'Istruzione sen. Medici lo scorso ottobre, il provveditore non esitò a dichiarargli che a Torino occorrono almeno 400 aule per fronteggiare l'attuale situazione. Il primo giugno scorso lo stesso ministro, al quale ora è succeduto il sen. Bosco, ha istituito a Torino due nuove scuole medie e un liceo scientifico: ma per una sola di queste scuole c'è la sede, la media di corso Novara. La seconda si accontenterà ancora di locali d'affitto e la terza, il nuovo liceo scientifico, di una sistemazione provvisoria.

Le iscrizioni sono già aperte; si chiuderanno a fine settembre e ai primi di ottobre incomincieranno le lezioni. La nuova leva scolastica è di mille unità superiore a quella del '53. Sempre maggiore è il numero dei giovani che adempiono all'obbligo scolastico. Ecco due cause della crisi. La terza, la più importante, è nota a tutti: il flusso immigratorio, che dopo una lieve flessione torna ora a salire. Gli immigrati portano nuove energie, ma creano nuove esigenze e difficoltà alla città che li accoglie. Soprattutto perché le loro famiglie sono numerose e giovani: molti i bambini e i ragazzi che devono andare a scuola.

E forse questo spiega perché l'edilizia scolastica non riesce a seguire la rapidità di sviluppo della popolazione.

L'assessore all'istruzione Tetamanzi ha preparato un programma per il triennio 1961-63. Sulla scorta di un diligente esame degli uffici tecnici comunali è stato accertato che per mettere le vecchie scuole in efficienza e farne la radicale pulitura esterna è necessario uno stanziamento di un miliardo. Occorrono inoltre 7 scuole materne (32 aule), 6 scuole elementari (95 aule); 7 scuole di avviamento (136 aule), 4 scuole medie (106 aule). Inoltre 100 aule per ampliamenti vari e quattro edifici scolastici (65 aule) alle Vallette. Il costo di questo programma, da realizzarsi in tre anni, escluse le opere delle Vallette, è stato valutato in sei miliardi.

A questo punto c'è da porsi una domanda: oltre a una simbolica medaglia d'oro Torino non avrebbe diritto ad un concreto aiuto nel suo sforzo per adeguarsi alle necessità scolastiche più urgenti? Non basta istituire la scuola sulla carta: bisogna che siano realizzate in muri, banchi, attrezzature. E' anche il congruo numero d'insegnanti.

## Quanti spettatori guardano la tv durante i programmi pubblicitari?

***Inchiesta fra 3000 abbonati torinesi - Per ogni persona che assiste a Tic-Tac, ce ne sono tre per Carosello, preferito dai ragazzi - Pochi ricordano le marche dei prodotti***

Ogni sera, prima o dopo il telegiornale, la tv trasmette due programmi pubblicitari: Tic-Tac e Carosello; quante persone, tra uomini, donne e bambini seguono queste trasmissioni? In particolare quante massaie che si occupano degli acquisti? E di queste, quante ricordano poi esattamente le marche presentate?

L'inchiesta, eseguita lo scorso mese a Milano, è stata ripetuta quest'anno a Torino, estraendo a caso dagli elenchi della Rai-tv i nomi di 3 mila abbonati. Nell'ambito della famiglia è stata interpellata la donna, prima e naturale destinataria di quasi tutti gli annunci pubblicitari.

Ecco i risultati: il 65% dei televisori erano accesi al momento della trasmissione di Tic-Tac e l'85% mentre si presentava Carosello. Nella maggioranza dei casi il video era già in funzione prima della trasmissione pubblicitaria e lo è rimasto anche dopo. Trenta massaie su cento riuscirono a aver seguito la trasmissione di Tic-Tac, che viene interrotta a metà dal segnale orario. Circa il doppio ebbero seguito Carosello.

Quando la donna, madre di famiglia, va a sedersi davanti al televisore, significa che la cena è già stata consumata, la famiglia è in un momento di ozio e di distensione, che invita all'ascolto. E' risultato che per ogni persona che assiste alla trasmissione di Tic-Tac, ve ne sono tre che seguono Carosello; il rapporto è pressa poco identico per maschi e femmine. Ma varia molto per quanto concerne i ragazzi: per ognuno di essi, al di sotto dei 14 anni, che si diverte a guardare gli omini di Tic-Tac, ce ne sono quattro che si entusiasmano alla sola sigla musicale di Carosello e seguono attentamente l'alzarsi e abbassarsi delle tende di scena, prologo ad ogni breve spettacolo inserito nella trasmissione pubblicitaria.

Specchio dei tempi riceve ogni giorno lettere di radioascoltatori che si lamentano per la noiosa pubblicità della Rai, per gli annunci della brillantina o dei dentifrici dati poco opportunamente mentre si è seduti a tavola. E' vero che lentamente il sistema pubblicitario della Rai va evolvendosi per avvicinarsi, quanto più possibile (e nei limiti del parlato), alla formula della tv. Ma è altrettanto vero che le proteste contro la pubblicità della tv sono sempre state poche.

Le donne ricordano con esattezza le marche presentate e si compiacciono soltanto degli spettacoli? La percentuale delle marche dei prodotti ricordati esattamente, secondo l'inchiesta è del 15% per Tic-Tac e del 24% per Carosello.

**TEMPERATURA DI IERI**

MASSIMA +26,9
MINIMA +16,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,3; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +28; media +24,5; min. +14,2

### Un operaio della Fiat in vacanza nella Valle d'Aosta

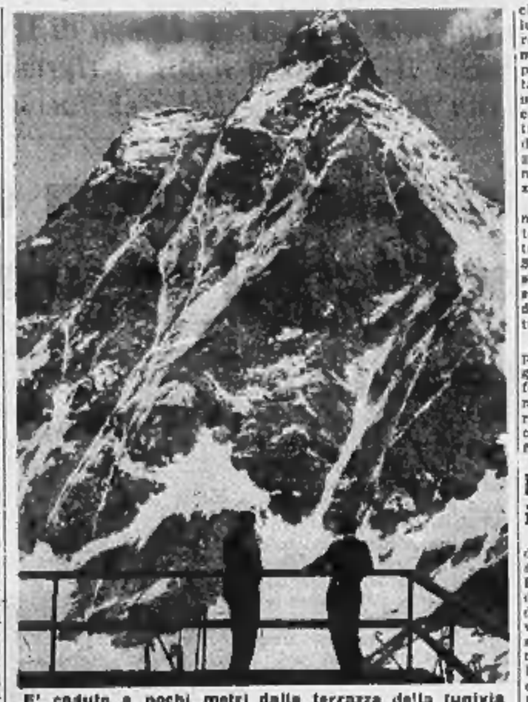
## Per fotografare gli amici sul Fürggen si sfracella dopo un volo di 300 metri

**Erano partiti da Torgnon - Il giovane si spinge sulla cresta di confine, scivola sulla neve e precipita lungo la parete di roccia che strapiomba sul ghiacciaio del Teodulo - Scomparso sotto gli occhi terrorizzati dei compagni**

*Di telefonata a Cervinia:*

Un operaio tracciatore della Fiat Mirafiori, originario della Val d'Aosta, è precipitato ieri dalla cresta nevosa del Fürggen, dove si era spinto per scattare fotografie, salendo dal terrazzo superiore della stazione terminale della funivia. Si tratta di Giorgio Ottin, di 22 anni, nativo di Torgnon e residente a Torino in via Vigone 30, con la madre Ida, di 48 anni, stiratrice e sarta.

Giorgio Ottin si trovava da qualche tempo in villeggiatura a Torgnon, alloggiato all'albergo Baita Cian, che sorge a poche decine di metri dalla casa dei nonni materni. Ieri mattina approfittando della bella giornata, con un gruppo di amici (in tutto tre ragazzi e tre ragazze) in villeggiatura a Torgnon, l'Ottin aveva deciso di andare in gita al Fürggen. Erano partiti in corriera, col pranzo al sacco. Dopo aver raggiunto la stazione della funivia del Fürggen (2500 metri) e consumato in allegria il provviste, i giovani avevano cominciato a scattare fotografie sulla stupenda cornice della montagna. Giorgio Ottin, per inquadrare nel mirino gli amici sullo sfondo della piramide vertiginosa del Cervino, che si leva proprio alle spalle della terrazza del Fürggen, era avanzato per una decina di metri sulla cresta che dal versante italiano precipita verticalmente con una parete di roccia (mentre gli altri restano in declivo per una trentina di metri con una gobba nevosa), precipitando poi con una serie di balzi di ghiaccio fino alla confluenza fra il ghiacciaio che scende dal Colle del Fürggen e il ghiacciaio inferiore del Teodulo.



E' caduto a pochi metri dalla terrazza della funivia

Ad un tratto, come hanno raccontato i suoi amici, l'Ottin è scivolato sulla neve fradicia per il sole. Erano circa le 14. Ha cominciato a scivolare, scomparendo dopo un attimo al breve scrissante che gli amici potevano controllare. Il giovane doveva essere rotolato per un centocinquanta metri circa, precipitando poi in un lunghissimo volo di oltre 300 metri, fino ai piedi del colle del Fürggen. Agli amici, impietriti, non è rimasto che dare l'allarme.

Dalla stazione delle funivie, con il telefono interno è stato avvisato il Breuil. La Società delle funivie ha provveduto a chiamare d'urgenza i soccorsi. Verso le 16 lasciavano Cervinia le guide Marcello Lombard, Gabriele e Pacifico Pession, e ad esse si univano sei dipendenti della Società delle funivie ed il brigadiere comandante della stazione dei carabinieri di Plateau Rosa, Lino Rebellato. Le guide si dirigevano al Fürggen ed intraprendevano la discesa della parete di ghiaccio lungo le poche tracce lasciate nella caduta dal giovane, mentre gli altri uomini scendevano lungo il ghiacciaio del Teodulo, aggirando la cresta dal lato Nord.

Il corpo del giovane Ottin è stato trovato in fondo a un crepaccio dalle guide che erano scese lungo la difficile via del colle. Il recupero del cadavere è stato molto difficile. Sull'orlo del crepaccio sono stati trovati il portafoglio e la busta vuota della macchina fotografica. La salma, composta in «toboga», è stata trasportata lungo il ghiacciaio del Teodulo fino alla Testa Grigia e di qui in funivia a Cervinia, dove è giunta verso la mezzanotte.

La notizia della sciagura, comunicata ieri sera alla proprietaria della Baita Cian, è stata telefonata con cautela alla madre. Subito un figlio dell'albergatrice si è recato a Torino per condurre la povera donna, affranta dal dolore, a Cervinia, dove già si trovano gli zii del giovane.

La signora Ottin, che sempre in passato aveva accompagnato il figlio a Torgnon, quest'anno si era fermata a Torino per cercare un nuovo alloggio. Lo attendeva al ritorno lunedì e gli aveva scritto ogni giorno. Era il suo unico figlio.

### Inondato di «dolcetto» il giardino d'una villa

Dieci mila litri di vino sono andati perduti in un incidente stradale alla periferia di Torino, a Borgo Mis. Un autotreno carico di botti di «dolcetto», condotto dall'autista Tomaso Mina, e proveniente da Ovada, è sbandato, attraversando la strada, ed entrando con le ruote nel fosso sulla sua sinistra. Il veicolo si è inclinato su un fianco, sfondando il muro di cinta della villa della signora Giuseppina Aghemo. Alcune botti si sono sfasciate, ed il vino si è sparso nel giardino. Pare che l'incidente sia dovuto ad una crisi di sonno dell'autista. Il Mina e il suo compagno Alberto Durello sono illesi.

### Il consigliere comunale ricercato per lo «scandalo dei taxi»

## Il rag. Vezzani annuncia che si costituirà davanti ai giudici il giorno del processo

**Il dibattito è fissato per il 19 settembre - L'imputato, che finora è sfuggito all'ordine di arresto, scrive: «Sono scappato per evitare un'ingiusta detenzione preventiva; per proclamare la mia innocenza mi presenterò all'udienza»**

Il consigliere Vezzani (a sinistra) durante una delle ultime riunioni in Municipio

Ad un mese dal processo per lo scandalo delle licenze per i taxi — che è stato fissato al 19 settembre prossimo — il primo imputato, il consigliere comunale rag. Mario Vezzani, ha avvertito per evitare un'ingiusta detenzione preventiva. Proclamo la mia onestà e la proverò di persona al dibattimento». Egli si dichiara vittima di una macchinazione politica.

Il rag. Vezzani è militante della primavera scorsa, praticamente da quando il giudice istruttore dispose la cattura dei commerciante Ernete Fiorina, accusandolo di complicità con il consigliere comunale. Allora il magistrato non aveva ancora accertato la gravità della colpevolezza del Vezzani; ma questi prudentemente preferì non presentarsi alle sedute del Consiglio comunale; non andare a dormire a casa, in strada dei Fiocchi 90.

Di modo che, quando l'istruttoria accertò la sua responsabilità in misura tale da rendere obbligatorio il mandato di cattura, i carabinieri non lo trovarono più. Sul suo nascondiglio correvano le voci più diverse: che era in casa di parenti a Torino, che era andato in Sardegna al seguito di una carovana pubblicitaria, che era riuscito a varcare il confine. Però le più meticolose ricerche non permisero di trovare la minima traccia.

La sentenza di rinvio a giudizio contro di lui e contro il Fiorina era stata depositata un mese fa dal giudice istruttore dott. Barbaro con l'assistenza del cancelliere dott. Chiardola. La imputazione era di concussione; essi avrebbero preteso dalla somma in cambio della licenza di condurre auto pubbliche. Le indagini erano durate un paio di anni.

Il Vezzani era membro della commissione che doveva concedere le licenze. In seno ad essa fu nominata una sottocommissione di, soli tre membri e il Vezzani di propria iniziativa assunse la carica di presidente. Il suo consiglio fu tale che la consigliera Dipietrantonio, altra membro, si dimise dichiarando di non volere condividere la responsabilità d'un operato che non riteneva giusto.

La sottocommissione doveva scegliere le domande dei candidati e fare una graduatoria che sarebbe servita alla commissione per assegnare le licenze. E' chiaro che una volta stabilita la graduatoria si sapeva chi sarebbe risultato titolare della licenza.

I carabinieri accertarono che il Fiorina ben conosceva l'ambiente dei taxisti per essere stato alle dipendenze di un'impresa di noleggio prima di succedere all'attività commerciale del padre. Egli avvicinava gli aspiranti e li invitava a pagare, in denaro o con oggetti, al suo amico «capo della sottocommissione». Il denaro era depositato in banca «a firme congiunte» (quella del Fiorina e quella dell'interessato) e la riscossione sarebbe avvenuta solo dopo il buon esito della pratica.

Di numerose operazioni bancarie sono state trovate le prove.

## "Ho visto in cielo un globo fiammeggiante si spostava velocissimo da sud verso nord,,

**Di volta in volta, quando le nubi lo permettono, qualche lettore ci telefona questa informazione e domanda di che cosa si tratta - Il fenomeno si è ripetuto ieri sera: i passaggi alle ore 22, 23,55 e 1,55 - Era l'«Echo 1»?**

In questa bislacca estate le condizioni del tempo sono assai precarie e nel cielo della città grava quasi sempre una cappa di nubi o di grevi vapori. Pochi i giorni in cui un bel sole sfolgorante fa breccia nella caligine. Altrettanto raro il caso che di notte rompaiano le stelle. Ma quando questo succede, come ad esempio ieri, giungono immancabilmente a *La Stampa* telefonate di lettori che segnalano d'aver avvistato il grande satellite americano «Echo 1» o qualche altro ordigno spaziale.

Il cronista prende nota e si mette ogni volta in contatto con gli uffici che si interessano di queste apparizioni: l'osservatorio astronomico del Pino, la torre di controllo dell'aeroporto di Caselle e la stazione meteorologica dell'aeronautica di Superga. La risposta è sempre uguale: nessuno degli osservatori ha visto nulla, nessun apparecchio ha registrato niente di anormale. Talvolta la tempestività della segnalazione consente una rapida risposta: «Era una meteorite»; ma molto più spesso: «E' passato proprio cinque minuti fa su quella rotta l'aereo di una linea internazionale».

Non ci dilunghiamo sulle meteoriti. Particolarmente frequenti nella stagione estiva, s'incendiano a contatto dell'atmosfera terrestre lasciando scie luminose a volte visibili per parecchi secondi. Ma sono cose che sanno anche i ragazzi. Qualche parola merita il passaggio degli aerei. Pochi sanno che nel cielo della nostra città sono tracciate cinque aerovie (di cui due di importanza mondiale) percorse ogni giorno da un centinaio di apparecchi, per lo più in servizio di linea. Il passaggio di quelli a pistoni, sempre meno numerosi, è contraddistinto specialmente di notte dal rombo dei motori; mentre quelli a reazione lasciano dietro di sé un fruscio appena percettibile e, di giorno, le candide scie del gas delle turbine che si condensano a contatto dell'aria gelida delle alte quote.

Di notte, con il cielo terso, tutti gli aerei, sia a pistoni, sia a reazione, sono visibili per la luci di posizione rosse e verdi alle estremità delle ali, bianche sotto la fusoliera e in coda) che si accendono e spengono ad intermittenza. Le luci bianche sono le più evidenti, specie quando i velivoli incrociano a quota molto alta (i reattori volano di solito fra i 10 mila e i 12 mila metri). Può così accadere che volgendo lo sguardo al cielo nel momento in cui passa un aereo silenzioso, qualcuno avvisti queste luci bianche o rosse senza udire alcun rombo, così da essere indotto in errore e scambiare l'apparecchio per chissà quale ordigno spaziale, anche in considerazione della relativa velocità con la quale le luce o le luci si spostano (i reattori volano a quasi mille chilometri orari: solcano il cielo dalle Alpi all'Antigiano in 4-5 minuti).

Dalle turbine dei reattori, inoltre, a volte sfuggono vivide vampe di fuoco a intensità costante le quali possono dare luogo ad altre illusioni ottiche, le famose «sfere infuocate» che di tanto in tanto ci segnala qualche lettore.

Durante il crepuscolo, quando il sole è già sceso dietro le montagne, ma i suoi raggi s'irradiano ancora verso il cielo, un aereo sfiorato da quella luce diventa più luminoso di una stella. Il fenomeno assume particolare intensità quando ha per oggetto un apparecchio ricoperto di vernice luminescente arancione, come avviene da qualche tempo talune aviazioni militari e compagnie per evitare il pericolo di collisioni. La stessa cosa può accadere per le sonde meteorologiche (grandi palloni di plastica argentati ad alta quota). In questo caso non si scorge più un punto luminoso, ma un oggetto simile ad un disco fiammeggiante.

E il «globo luminoso» visto ieri sera verso le 22? Sembrava una grossa stella, luce quasi bianca, e si spostava da sud-ovest verso nord-est: è apparso nel cielo della città sopra la barriera di Orbassano ed è scomparso dietro Superga. Sulla stessa rotta è stato visto altre due volte uno in distintamente alle 23,55 e alle ore 1,55. Che cos'era? L'«Echo 1»? I profani, che lo hanno notato, non potrebbero escluderlo. I tecnici, quelli muniti di apparecchi scientifici atti ad individuarlo, non si pronunciano perché non lo hanno scorto. La decisione al prossimo passaggio.

## Stato civile del 18 agosto

**MORTI** — Pogliano Giuseppe, anni 72, nato a Chieri, abitante in corso Peschiera 356; **Sotteragno Valente**, a. 69, Rosasco, vie Boccherini 12; **Bilignandi Luigi**, a. 79, Magadino, c. Giulio Cesare 146; **sabbate Mario**, a. 67, S. Giorgio Cremano, rappr., via Martiri Libertà 32; **Ribero Michele**, a. 33, Torino, commesso, v. Card Massaia 117, **Brancato Maria** in Locuscio, a. 54, Altavilla Milicia, c. Castelfidardo 9; **Desadis Giuseppe**, a. 73, Taranto-sco, v. Revello 4; **Ferrari Mario**, a. 54, Novara, med. chir., c. Francia 24; **Zanoni Rodolfo**, a. 60, Cavarzere, oper., c. R. Parco 48.

Decduti in ospedale: **Massano** Ezio, giorni 20, Asti; **Fagone Maria** in Ninni, a. 41, Torino; **Pellerino Marco**, a. 76, Torino, oper.; **Saisa Isabella** in Alasio, a. 87, Spoturno; **Gerbaldi Clotilde**, a. 84, Cologno; **Chiabotto Margherita** v. Aureglia, a. 73, Torino; **Trovano Carlo**, a. 87, Chieri; **Bonavera Sebastiano**, a. 83, Castelnuovo Don Bosco, agric.; **Santamaria Aurelio**, a. 46, Cassinasco, bracc.; **Girotto Aurelio**, a. 54, Fossalta di Piave, magaz.; **Rolando Angiolina** in Capella, a. 27, Bollengo; **Caporale Patrizia**, mesi 1, Furno, Badalamenti Antonina, a. 36, Palermo; **Marasciuli Gualtiero**, a. 71, Oderzo.

**NATI** — **Fornasieri Dario**; **Fasigliotti Giuseppe**; **Zimbelli Angelo**; **Guerra Mirella**; **De Gregorio Roberto**; **Maniera Maurizio**; **Fabris Rosanna**; **Compierchio Franco**; **Xatti Gennaro**; **D'Amelio Caterina**; **Inverso Mario**; **Morra Floriana**, **Faneglia Alessandra**; **Nicastro Patrizia**; **D'Apice Emilio**; **Sacco Maria**; **Faia Diego**; **Lapane Massimo**; **Bertiello Sofia**; **Russo Amedeo**; **Anerdi Maria**; **Perticaroli Guido**; **Gallina Tiziana**; **Fizzotti Marco**; **Galle Paola**; **Boggia Roberto**; **Milito Giuseppina**; **Ienbilli Sergio**; **Volpiano Andrea**; **Kenellek Kevin**; **Florentino Raffaele**, **Avigliano Maria**; **Matteo Anna**; **Lucioni Daniela**; **Murgiano Maria**; **Arcidiaco Pasquale**; **Matta Angelo**; **Frocino Franco**; **Fiaulo Claudia**; **Ulisse Amelia**; **Guglielmetto Nicoletta**; **Solerio Antonio**; **Rosetto Diego**; **Fasino Donatella**; **Di Bosco Maria**; **Moretti Franco**; **Deroma Marco**; **Fugiazo Daniela**; **Ferraris Diego**; **Buscaglia Maurizio**; **Rizzo Renato**; **Gazzo' Piergiorgio**; **Fresolea Renzo**. **Cocuzza Maurizio**; **Archetto Luisella**; **Bianco Paolo**; **Bosco Massimo**

**Morti 23 - Nati 53 - Matrimoni 30**

### Scooterista in fin di vita per l'urto con un autotreno

L'idraulico Carlo Ghignone, di 25 anni, abitante in via Ussel-lio 22, è stato ricoverato in fin di vita al Martini per un grave incidente. Verso le 11, alla guida della sua «Lambretta» percorreva via Fossata quando, giunto all'angolo di via Cigna, andava a sbattere con estrema violenza contro la fiancata posteriore sinistra di un autotreno, guidato dall'autista Egidio Peretti, di 28 anni, da Settimo Vittone, che procedeva verso la periferia.

— Una motocicletta guidata dall'operaio Luciano Della Penna, di 19 anni, domiciliato in corso Sebastopoli 3, e con a bordo la sedicenne Isabella Briotti, dimorante in via Issiglio 5, percorreva ieri pomeriggio via Montenevoso in direzione di corso Trapani con una «1100» guidata da Domenico Darriavi, residente a Genova. Nell'urto i due giovani sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere ricoverati al Mauriziano: il Della Penna in osservazione per trauma cranico con sfondamento dell'osso frontale; la ragazza con prognosi di 12 giorni per ferite agli arti.

### Automobilista arrestato per violenze a un vigile

Un vigile urbano è stato picchiato ieri sera alle 23,30 da un automobilista. All'angolo di via Donina e corso Regina Margherita era ferma la pattuglia n. 7 dei vigili con un'autoradio. Poco lontano stazionava una camionetta della polizia. Ad un certo momento venne intimato l'alt ad una «1100» di vecchio tipo, con a bordo Bruno Mantardini, la moglie ed il figlio.

I vigili gli contestarono l'irregolarità della luci della macchina. Il Mantardini, alterato, reagiva violentemente e alle rimostranze dei vigile che gli chiedeva i documenti, gli sferrava un violento pugno sul labbro, spaccandogliele. Intervenivano gli agenti di P.S. che lo dichiaravano in arresto per oltraggio e violenze a pubblico ufficiale. Mentre il Mantardini veniva portato al commissariato Vanchiglia per l'interrogatorio, il vigile era medicato al San Giovanni e dichiarato guaribile in otto giorni.

## Un portiere d'albergo deluso in amore si uccide impiccandosi in una soffitta

***Ha lasciato un biglietto: «Cara Maria, so che mi tradisci; senza di te non posso vivere» - Da qualche giorno aveva abbandonato il lavoro - Vittima di stupefacenti?***

Il portiere di un grande albergo nel pressi di Porta Nuova si è ucciso impiccandosi nella sua soffitta di via Lagrange 47. Si chiamava Roberto Guaia, aveva 38 anni. Viveva solo. Era stimato nel suo lavoro, perché compito, puntò, sveglio. Non sono ancora ben chiare le circostanze che lo hanno condotto al tragico gesto. Causa immediata una delusione d'amore. Egli ha lasciato scritto un biglietto: «Cara Maria, so che mi tradisci con un altro. Senza di te non posso sopravvivere. Addio e mi rendo merito. Roberto».

La polizia sta cercando di identificare questa Maria: non perché ad essa ed ai suoi possibili tradimenti si possa far colpa del suicidio del Guaia, ma per avere chiarimenti sulla sua vita e possibilmente sulle sue abitudini. Su un tavolino, accanto alla lettera, la polizia ha trovato un rubetto che sembra contenesse polvere bianca. Si è in attesa di chiarire che cosa sia. Probabilmente è cocaina.

Roberto Gaia non si era presentato al lavoro mercoledì mattina. Preoccupato dell'assenza, sapendo che viveva solo e quindi poteva anche essergli accaduto qualcosa di grave, il direttore dell'albergo mandò un dipendente a vedere. Questi bussò alla porta, ma non ricevette risposta. Provò a spingere e l'uscio cedette. Il Guaia era a letto: appena intravvide la luce si mise ad urlare: «Chiudi che mi brucia gli occhi». Era in preda a fortissima febbre. «Dica che appena mi sarò rimesso verrò a lavorare».

Si alzò, mise le gambe fuori dal letto, tentennò appoggiato alla parete cercò di raggiungere la finestra che aveva gli scuri mezzi. Ma non ci riuscì. Tornò a letto e parve sfinito. L'incaricato dell'albergo non sapeva che cosa fare e se ne andò. Un'ora e mezzo dopo un collega andò a trovarlo. Era più calmo, desiderava dormire.

Ieri mattina alle 8 il direttore mandò qualcuno a vedere. Ma la porta fu trovata chiusa. Mandò ancora a mezzogiorno, con il medesimo risultato. E poi alle 18. Allora avvertì il commissariato di Monviso, furono chiamati i vigili del fuoco i quali passarono dal tetto, rotsero un vetro del finestrotto, aprirono gli scuri, salirono nella soffitta. Nell'angolo opposto Roberto Gaia pendeva cadavere da una corda. Aveva avuto cura persino di insaponare il cappio.

A Torino egli era conosciuto perché era stato portiere in diversi alberghi. Modi si capisce come mai vivesse in una soffitta benché avesse uno stipendio non indifferente. Si sa che negli ultimi tempi aveva un umore mutevole: facile all'ira, pronto subito dopo a chiedere scusa. Purtroppo si teme che avesse il grave vizio della droga e che spendesse tutti i suoi soldi per procurarsi la cocaina polverina. Vittima, una delle tante vittime, degli stupefacenti?

### Comprate il pane oggi

Domani, domenica, tutti i negozi rimarranno chiusi, comprese le panetterie e le latterie. Aperti solo i forni alle ore 18.

## Specchio dei tempi

**Una zitella che dice di essere felice (lo sarà davvero?) - "Sono il figlio di una donna che ha preferito il lavoro ad un marito indegno,, Gli italiani scrivono sui muri - La vera causa della crisi del vino Un motto da ricordare - Preghiera di una nonna agli automobilisti**

*Una lettrice ci scrive:*

«Tutti i giorni ti leggo, mai mi permetto di disturbarti per dirti la mia. Ma vengo io lettere sconsolate delle povere mogli trascurate e tradite, dei mariti scontenti, delle suocere che pretendono che le nuore si mantengano da sole (e magari aiutino a mantenere il marito) e dopo tutto questo un compiacersi d'essere rimasta... scapola.

«Sono libera, libera!!! Vivo della mia professione che amo quanto la mia libertà. Con il mio lavoro mi sono acquistata un minuscolo appartamento tutto mio, l'ho arredato a poco a poco di tutti i conforti: alla sera ascolto la radio o guardo il televisore o suono dischi o lavoro a mio piacere e nessuno mi fa osservazione. Alla domenica, in inverno, quando mi fa piacere, salgo colla mia "500" (ultimo acquisto), con i miei sci, e non mi vedo nulla senza chiedere il permesso ad alcuno. In estate mi faccio un bel viaggetto dove voglio senza dover interpellare alcuno. Se desidero un abito, una pelliccia, un gioiello faccio i miei conti di cassa e, se posso, me li compero senza chiedere il permesso ad alcuno. Non disprezzo gli uomini, anzi, ho ottimi e simpatici amici! Quelli che non hanno relazioni matrimoniali e sono esenti da morbosa gelosia.

«L'istinto materno? non l'ho ancora sentito, basta il mio lavoro a riempirmi la giornata. La famiglia? non credo valga la pena di rinunciare alla mia libertà per crearmela. La continuazione della stirpe umana? quella continua senza il mio contributo. Mi guardo attorno e do un'occhiata alle donne che hanno sufficienti capacità per mantenersi da sole. Vedete siamo felici?... Rimanete... scapole».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Non sono d'accordo con la signora che esterna la sua ammirazione per quella moglie che, creandosi l'aureola di eroina, sostiene situazioni familiari paradossali unicamente per amore del figlio. Questo figlio che — indubitabilmente — cresce nella ovatta dell'ipocrisia, presto o tardi, purtroppo, giudicherà i suoi genitori: il padre per quello che è con il rischio di farsene un esempio per un suo futuro tenore di vita, e la madre una succuba e rinunciataria, che ha trovato più comodo farsi mantenere anziché rimboccarsi le maniche al momento opportuno e farsi una nuova strada ben più degna del suo orgoglio ferito.

«E' più da ammirare quella donna che, dotata di maggior senso di responsabilità e dignità, ha affrontato la propria sfortunata situazione in tutta la sua realtà, creandosi con onesto lavoro un'indipendenza in modo da poter ridare al proprio figlio una vita serena, cosa praticamente impossibile là dove regna la discordia, l'intolleranza, il vicendevole disprezzo e peggio, la fredda indifferenza per tutto ciò che concerne la famiglia. I figli trarranno dall'evidenza delle cose una più giusta esperienza, per quanto triste, che li aiuterà a raggiungere quella maturità di cui difettava il proprio genitore».

*Il figlio di una donna che si è messa a lavorare*

*Un lettore ci scrive:*

«Leggo su questa tua libera tribuna alterni rilievi, ora a lode ora a biasimo dei costumi italiani. Purtroppo, il biasimo è sempre meritato. Non molto tempo fa rilevavi giustamente come la bestemmia, qualunque sia il "credo" religioso di chi la proferisce, è sempre un deplorevole atto di inciviltà.

«C'è un'altra forma di bestemmia, non meno deplorevole e disgustosa, che deturpa la nostra bella Italia e che invece, per quanto ho potuto constatare, non si incontra all'estero. Intendo dire le scritte sui muri. Lasciamo andare quella sciocca e ridicola manifestazione di vanità che sono le firme sui muri. Alludo invece a quelle scritte vergognose di cui sono cosparsi certi luoghi pubblici, specialmente nelle stazioni. Speriamo che tutti gli italiani raggiungano presto quel grado minimo di educazione che insegni loro per lo meno a nascondere certi sentimenti ignobili e volgari.

«Ma in questa paziente attesa, tu, caro *Specchio*, che tante nobili iniziative hai efficacemente appoggiato, non potresti suggerire ai responsabili della polizia di detti luoghi, di provvedere perché venga sempre e prontamente cancellata una così penosa manifestazione di inciviltà, che, oltre tutto, ci umilia tante anche davanti agli stranieri?».

*Pietro Martinasso*

*Un lettore ci scrive:*

«Ogni giorno i quotidiani e la radio parlano della crisi del vino. Si parla di milioni di ettolitri di vino invendute, di provvedimenti che il Governo intende prendere in favore dei viticoltori, ecc. E' ovvio che un maggior consumo di vino allegerirebbe la situazione, ma purtroppo i prezzi praticati dagli alberghi, ristoranti e trattorie sono (tutt'altro che invitanti a bere vino: sono prezzi assurdi.

«In una pensione di Andora Marina il fiaschetto da 3/4 di litro l'ho pagato 800 lire, in un ristorante di Garessio una mezza bottiglia l'ho pagata 300 lire (non mezzo litro ma mezza bottiglia) ed in un albergo di Pallanza una bottiglia di pessimo Bardolino mi è costata 800 lire. E allora?».

*A. Peyrotti*

*Un lettore ci scrive da Racconigi:*

«Nel vostro articolo d'invito sulla prudenza ho letto il motto francese: *Meglio arrivare un quarto d'ora in ritardo che non arrivare mai*, e mi permetto di segnalarvene uno... più rapido.

«Da molti anni sul cruscotto della mia auto ho incollato una lista di carta dove ho scritto in modo che l'autista possa leggerle facilmente, guidando, queste parole: *Meglio perdere un minuto di vita che perdere la vita in un minuto*».

*Segue la firma*

*Una lettrice ci scrive:*

«Signori automobilisti, abbiate educazione e pietà per noi poveri pedoni. Siamo vecchi: nonne, mamme, e osserviamo tutti le strisce bianche. Cercate di rispettarle anche voi.

«Pensate che fra i pedoni si possono trovare vostra madre con vostro figlio per mano. Rallentate a tempo e che Dio vi protegga».

*Una nonna molto cauta*

### Per il ladro pentito

V. G., Roma, L. 500; M. G. (St. Vincent), 2000; profess. M. C., 2000; C. C., 1000; Nina ricordando i suoi morti, 10.000; P. B., 5000; Angela e Giuseppina, 1000; Fantuzzi Edda in memoria del marito, 1000; B. M. in memoria del marito, 1000; una fedele lettrice, 10.000; sperando una grazia da S. Antonio 1000; la pensionata M. D. 1000.

**Totale L. 44.000. Totale preced. L. 12.800. Totale gen. L. 56.800.**

### «Carità del sabato»

Per desiderio del defunto Gabriele Giovanni i familiari devolvono L. 50.000; Gianna in ringraziamento alla Madonna, 2000; N. N., 1000; per grazia ricevuta, 1000; T. E. B., 1000; Fiorella, 5000; N. e G. Fulco, 10.000; mamma di Piergiorgio, 3000; in memoria di Gabriele Giovanni, il Servizio Sanitario Fiat Ferrare, 11.000; un gruppo di amici del Caffè Mortara per onorare la memoria del compianto Gabriele Giovanni, 12.200; N. N., 2000; N. N., 500; N. P., 1500; M. P. P., 10.000; N. N., 500; in memoria di papà, Franco, 5000; coniugi Eugenio e Lucia P., 2000; N. N., 5000; le interpreti dell'impera, 2000.

**Totale L. 123.700.**

### Mezzo miliardo del S. Paolo per i contadini danneggiati

L'Istituto S. Paolo in consid

# Un sole che nasce

Il 17 settembre 1787, alla Convenzione di Filadelfia, i delegati stavano firmando, uno dopo l'altro, il testo della Costituzione degli Stati Uniti. Davanti allo scanno del presidente sedeva Madison, piccolo, vestito con semplicità, « con certi occhi azzurri brillanti come quelli di un uccello » (così lo vide un contemporaneo); si guardava attorno, e scriveva, come aveva sempre fatto fin dall'inizio di quelle tempestose riunioni. Dai suoi appunti, rimasti celebri, apprendiamo che, mentre gli ultimi membri stavano firmando, Franklin, guardando il seggio del presidente, sul cui schienale campeggiava un sole intagliato e dorato, fece notare, a chi gli stava vicino, che i pittori avevano sempre trovato difficile, nella loro arte, distinguere un sole che nasce da un sole che tramonta. « Nel corso di questa sessione — egli disse — e nell'alternarsi delle speranze e dei timori quanto all'esito finale, ho più e più volte guardato questa immagine dietro il presidente, senza poter dire se stesse nascendo o tramontando. Ma ora, finalmente, ho la gioia di sapere che questo sole nasce e non tramonta ». (Il lettore italiano può oggi seguire la memorabile storia di quelle sedute nella traduzione, pubblicata da Nistri-Lischi, del libro di Carl van Doren: *La grande prova. Genesi della Costituzione degli Stati Uniti*).

Nasceva, questa Costituzione, piena di difetti e di lacune, in un linguaggio freddo, spesso ambiguo e oscillante: « un fascio di compromessi », così allora qualcuno la definì. Franklin vi scorgeva la « malinconica prova dell'imperfezione della mente umana ». Ma egli stesso ammoniva i presenti a far tacere ogni avversione, ogni critica, a diffidare della propria infallibilità (« Confesso che ci sono varie parti di questa Costituzione che io adesso non approvo, ma non sono sicuro se sarò sempre contrario ad esse... Più invecchio, più sono incline a dubitare del mio giudizio, e a essere più rispettoso verso il giudizio altrui »), a impegnarsi concordi per assicurare una lunga vita a questa Costituzione nascente.

E difatti, qualcosa di grande e di vitale era nato quel giorno. Se oggi vogliamo renderci ragione di questa grandezza e vitalità ormai secolare, possiamo, con Charles A. Beard (il cui famoso saggio del 1913 è stato di recente pubblicato da Feltrinelli), mettere in luce i potenti interessi, spesso contrastanti, da cui erano dominati e sospinti i membri della Convenzione. Aveva certo ragione il Beard di dire che costoro non erano dei dottrinari, sul tipo dell'assemblea di Francoforte del 1848, bensì uomini pratici, attenti ai loro interessi economici fondamentali; e che proprio per questo non fallirono miseramente. Ma dobbiamo anche, e prima di tutto, riconoscere che quella Costituzione era sorretta da un vivo rigoglio di idee e aspirazioni morali, vorremmo dire religiose; le quali solo in parte riuscirono a trasfondersi nell'arido e burocratico linguaggio di quel testo, ma tuttavia restarono come fonte di ispirazione, e si consolidarono nella tradizione liberale americana, e anche oggi vanno considerate non un'anticaglia da museo, ma un continuo punto di riferimento.

La fugacità di tante altre Costituzioni — dalla rivoluzione francese fino ai nostri giorni —, messe a confronto con la stabilità e il progressivo irrobustirsi (attraverso i felici « emendamenti ») di quella americana, ci aiuta a meglio comprendere il segreto di questa straordinaria vitalità del « congegno » di Filadelfia. Gli americani sentirono, fin dall'inizio, che in quel pur imperfettissimo testo erano racchiusi dei principi che bisognava custodire nel vivo delle coscienze, difendere, arricchire, e soprattutto *applicare* nella pratica quotidiana. Una Costituzione è veramente vitale solo quando i suoi principi diventano leggi, giurisprudenza, norma di governo, costume: nel 1787 come nel 1960. Già allora un giornalista americano scriveva: « Nessuna dichiarazione dei diritti ha mai vincolato il potere supremo per più di quanto duri la luna di miele di una giovane coppia, se i governanti non sono interessati a mantenere quei diritti ».

La Costituzione di Filadelfia non era dunque (come ben dice il van Doren alla fine del suo libro) un'opera divina, una panacea miracolosa; ma piuttosto l'opera di uomini semplici e onesti, che attendeva di « essere ancora vissuta dal popolo e dai suoi figli, e dai figli dei figli dopo di loro ».

Governanti e popolo, abbiamo detto. Ma, storicamente, quest'opera di consolidamento e perfezionamento della Costituzione americana, di continua riscoperta e difesa dei suoi principi, è stata assolta, soprattutto, dalla Corte Suprema. E' passato alla storia il nome del suo grande presidente, John Marshall, che tenne la carica dal 1801 al 1835 e fu il vero creatore della funzione costituzionale della Corte. Egli inaugurò una gloriosa tradizione che è viva ancor oggi. Antonio Barolini alcuni giorni fa ha presentato ai nostri lettori la figura del giudice William O. Douglas, chiamato nel 1939 da Roosevelt a far parte della Corte Suprema: un appassionato conoscitore dei problemi politici e sociali del mondo, un anticonformista deriso dai reazionari, uno strenuo difensore dei diritti di libertà, contro ogni discriminazione politica o razziale. Abbiamo avuto modo di esaminare alcune delle sentenze da lui redatte, e anche qualche sua relazione di minoranza (perché negli S. U. esiste la saggia norma processuale per cui il giudice, messo in minoranza, ha il diritto di esporre, in calce alla decisione di maggioranza, le ragioni del suo dissenso). Si trattava, in tutti questi casi, o del diniego di passaporti da parte delle autorità, o del rifiuto di alcuni cittadini di rispondere a un questionario sulle loro convinzioni e simpatie politiche. Il giudice Douglas ha sostenuto « il diritto per ciascuno di scegliere liberamente le sue credenze, il diritto di non essere d'accordo col suo prossimo, il diritto di frequentare la gente che gli piace, di far parte dei gruppi che preferisce, e di scegliere una via sua propria verso la salvezza ». E ha ammonito: « Quando noi facciamo delle credenze dei cittadini il fondamento dell'azione di governo, ci volgiamo verso un concetto di sicurezza assoluta. Ma la sicurezza assoluta non è possibile che in un regime totalitario, ed è proprio questo il tipo di sistema che pretendiamo di combattere ».

Parole d'oro. Comprendiamo perché W. O. Douglas ami definirsi « un conservatore della vecchia scuola ». Egli ancora crede (per riprendere le parole di Salvatorelli di qualche giorno fa) nella « pienezza e profondità d'ispirazione morale che stanno dietro alla grande opera di liberazione umana che fu la rivoluzione americana ».

C'è bisogno di dire che tutto questo può servire di ammaestramento anche per noi? La Costituzione della Repubblica italiana uscirà dalle caligini e salirà alta sull'orizzonte, e vi resterà a lungo, soltanto se il Governo, e la Corte Costituzionale, e la Magistratura, e i cittadini tutti terranno fede, giorno per giorno, ai suoi principi.

**A. Galante Garrone**

## LE ATTRICI VIAGGIANO MOLTO

Elsa Martinelli è arrivata in volo a Roma: a Parigi ha appena finito un film, in Italia sta per incominciarne un altro; come lei decine di attori intrecciano voli intorno al mondo per diffondere numerose immagini seducenti e popolari (Telefoto)

DRAMMATICA CONFUSIONE AL CONGO, IMMENSO PAESE

# Lumumba ha i suoi fieri partigiani anche nell'indipendente Katanga

**Manono (grande villaggio, con poche ville di bianchi) rimane roccaforte lumumbista contro i secessionisti di Elisabethville - E' una questione razziale più che politica; questa gente di razza *baluba* si oppone al governo di Tschombe, perché costui è un *lunda* - Lo stesso energico Munongo, grande assertore dell'indipendenza, dovette riportar via da Manono in fretta e furia la nuova bandiera del libero Katanga; al vento sono rimasti i soli vessilli lumumbisti - Tempi agitati mentre avviene il passaggio dei poteri militari: nella notte bande di centinaia di giovani indigeni si dedicano diligentemente al saccheggio di abitazioni - Arrivo delle truppe senegalesi col berretto celeste dell'Onu; gli irlandesi li sostituiranno tra pochi giorni**

(Dal nostro inviato speciale)

**Manono** (Katanga), 19 agosto.

*Il « DC-3 » che prima dell'alba mi porta da Elisabethville a Manono insieme a pochi altri passeggeri bianchi e neri, quasi tutti funzionari (ma di quale amministrazione non sanno nemmeno loro, con l'accavallarsi dei nuovi poteri, belgi o katanghesi, o congolesi o delle Nazioni Unite), vola per metà dei settecento chilometri del percorso sul Lualaba, che solo più a nord cambierà il suo nome in quello di Congo. Il fiume è grande, ma dall'alto non si vede nemmeno di giorno, sepolto com'è dalla fitta lussureggiante vegetazione: solo all'alba, un enorme sole fiammeggiante fa avvampare all'improvviso lo specchio d'acqua incendiandolo di tratto in tratto come un interminabile quanto effimero serpente di fuoco. Poi, nel giro di pochi minuti, tutto ritorna uniforme: l'infinita distesa della boscaglia in basso, in alto il cielo opaco senza una nuvola. Solo in vista di Manono, mentre l'aereo comincia a scendere verso una pista in terra battuta, un elemento irreale sconvolge il consueto paesaggio, accanto a qualche collina naturale sorgono enormi piramidi tronche, ammassi di materiali usciti da sterminate miniere.*

*Siamo infatti, a Manono, nel centro di un altro dei grandi distretti minerari del Congo, anche se non comparabile a quelli dell'uranio, del cobalto, dei diamanti, del rame, del manganese. Si tratta qui dello stagno, che la società belga « Géomine » estrae in misura pari all'una-due per cento della produzione mondiale. Ma non per questo sono venuto nella piccola capitale — poche ville di bianchi, un grande villaggio indigeno — di un territorio che sulla carta del Congo è invisibile e che è grande quanto l'intero Belgio, ma ha solo 31 mila abitanti. Con le vicine Bukama, Muyumba, Kongolo, ma in più forte misura, Manono è la roccaforte lumumbista in seno all'indipendente Katanga di Tschombe: se il capo di Léopoldville volesse iniziare l'attacco a fondo al suo rivale di Elisabethville, è certo di qui, alla frontiera col Kivu e col Kasai, che dovrebbe partire.*

*« Da Bukama a Kasenga — mi dice l'amministratore belga del territorio, che vado per primo a trovare appena in città — la gente del fiume è tutta per Lumumba e contro Tschombe, forse per il semplice fatto che sono tutti di razza baluba e che considerano loro esclusivo il partito balubakat di Sendwe, il maggiore oppositore katanghese del governo indipendentista di Elisabethville. Il fattore razziale predomina, come al solito, su quello politico, e le razze nel Congo sono infinite. Questa gente, ad esempio, non ne vuole sapere di Elisabethville soprattutto perché il capo di quel governo, Tschombe, è un lunda, il luogotenente Munongo un bayeke e così via. Ed è certo che se un giorno a l'altro Lumumba o i suoi capitassero qui verrebbero portati in trionfo ».*

*Il belga, che anche gli africani giudicano capace e comprensivo amministratore, non tenta affatto di nascondere il suo scoraggiamento. Da esponente di una autorità di Bruxelles definitivamente scomparsa, è passato ora a rappresentare quella d'un governo katanghese che sul posto non riesce affatto ad imporsi: i baluba tollerano lui personalmente senza tante disquisizioni giuridiche (« Come una specie di portinaio — commenta — che sta a vedere chi entra e chi esce »), ma non i personaggi che ogni tanto arrivano da Elisabethville. Venne una decina di giorni addietro uno di quei messi a sostituire il belga nella carica di amministratore, e i lumumbisti gli misero addosso una paura tale che il giorno dopo aveva già ripreso l'aereo; venne lo stesso energico Munongo, ma le cose non andarono meglio, e dovette riportarsi via in fretta e furia la nuova bandiera del Katanga bianco-rosso-verde con tre crocette purpuree in campo bianco (in città sventolano solo vessilli lumumbisti con le sei stelle d'oro delle sei province sullo sfondo blu del Congo unitario).*

*Anche oggi, e per gli stessi motivi, c'è agitazione in città. Proprio sul mio aereo avevo notato due giovani katanghesi in elegantissime fiammanti uniformi grige della polizia: « Sono — mi dice l'amministratore — due che tentano nuovamente di mascherarsi come commissari, ma la popolazione l'ha già saputo e c'è agitazione in città, dobbiamo intervenire subito ». Salgo con un capitano belga ed una pattuglia di gendarmi congolesi dalle uniformi blu e dai rigidi fez rossi su un grosso camion, ed assisto allo spiegamento delle forze nel centro e nei quartieri indigeni: jeeps con mitragliere, autoblindo in postazione, reparti misti belgo-africani di pattuglia. Qualcuno intanto sta consigliando ai capi baluba di conservare la calma e di cercare di risolvere la questione con le buone, e ci riesce.*

*Lasciato il reparto belga, cado immediatamente prigioniero d'un corteo quanto intransigente gruppo di esponenti locali, i quali hanno saputo subito, come misteriosamente avviene da queste parti, che c'è un giornalista straniero in città e non intendono lasciarsi sfuggire la occasione di perorare la loro causa. Il compito — in assenza del presidente del balubakat Sendwe e del massimo esponente locale Chabani, tutti e due a Léopoldville con Lumumba — è affidato a due deputati provinciali, il maestro Justin Jilunga e l'impiegato Joseph Koulus. « Noi — sostengono a due voci in un francese un po' stentato — siamo per Lumumba perché siamo per l'unità del Congo. Se Lumumba è un dittatore, è un dittatore anche Tschombe, e sotto di lui noi baluba non ci vogliamo stare. Comunque le cose vanno bene perché al massimo entro due settimane Tschombe cadrà, abbandonato da tutti, e il problema sarà risolto ».*

*Esprimo con franchezza il mio personale contrario parere e chiedo quale sarà l'atteggiamento della loro gente del fiume in caso di guerra aperta e reale fra Elisabethville e Léopoldville. I due diventano diffidenti, rispondono vagamente che la guerra dovranno farla i militari, che loro si limiteranno a non seguire i governanti katanghesi. E abbandono invece in dichiarazioni di amicizia per gli italiani, gli europei e persino i « belgi buoni ». In realtà l'atteggiamento balubo verso i bianchi, anche se non ha portato, come in altre parti del Congo, a ultime umane e a danni rilevanti, è improntato ad una gelida ostilità: ed i legami con Lumumba sono molto più stretti di quanto i due deputati dicano, emissari vanno e vengono lungo il fiume. Una guerra aperta porterebbe probabilmente ad un'insurrezione generale di questo popolo.*

*I loro appelli ai bianchi sono in gran parte dovuti alla necessità di tranquillizzare un po' quelli che sono ancora sul posto e garantiscono un minimo di attività economica, come i dirigenti che, per quanto ridotti di numero, assicurano alle miniere la produzione normale ed il salario a tremila dipendenti e alle loro famiglie, e cioè in totale a quasi quindicimila persone. Ma i belgi, specie i funzionari delle varie amministrazioni, sono stanchi, esauriti: i più non chiedono ormai che di partire. I loro soldati, che abbiamo visto oggi spiegati in forza attraverso l'intera zona, stanno per lasciare anche questa caposaldo settentrionale, come già hanno fatto in tutto il nord. Entro questa settimana, come abbiamo detto — e l'operazione è in corso regolarmente nonostante voci contrarie —, l'ultimo reparto belga dovrà avere lasciato l'intero Katanga.*

*Nel pomeriggio ho visto arrivare alla periferia di Manono le truppe del Mali, senegalesi col berretto celeste dell'Onu, un po' diffidenti verso questi balubo che li hanno accolti cercando di fraternizzare con i mai visti fratelli africani (ma anche tra fratelli c'è chi, a torto o a ragione, si sente superiore). Il loro arrivo non ha portato però ad una sistemazione definitiva, in quanto dovranno essere sostituiti nel giro di pochi giorni dagli irlandesi. Per ora la confusione continua e tra Manono e Kabalo ne approfittano in queste notti bande di centinaia di giovani indigeni che si dedicano diligentemente al saccheggio di abitazioni. I belgi hanno invitato i reparti dei Mali ad occuparsene loro, i senegalesi hanno risposto che non erano ancora pronti e che comunque dovranno provvedere gli irlandesi.*

*Sono giorni critici, questi del passaggio dei poteri militari, tanto più che si sono naturalmente rinnescate anche qui le lotte nel seno stesso dei baluba tra i « modernisti » delle città favorevoli a Lumumba e i capi della brousse schierati in prevalenza per Tschombe. C'è stata un'imboscata giorni addietro sulla strada di Elisabethville, due capi ci hanno lasciato la pelle, ed ora si attende come cosa inevitabile la ritorsione degli chefs coutumiers, e soprattutto del più potente fra tutti loro, il fedelissimo sostenitore del Katanga indipendente, Kasongo. Potrebbe correre molto sangue, e manca un'autorità chiaramente responsabile, in questa cittadina che abbiamo vista piena di armati di ogni tipo, dell'Onu, del Belgio, del Katanga, del Congo, del balubakat, delle varie tribù: un'immagine abbastanza fedele della drammatica confusione d'un immenso paese, abitato da 13 milioni di persone.*

**Giovanni Giovannini**

## Il Premier congolese chiede il ritiro delle truppe dell'Onu

**Accuse ad Hammarskjoeld**

**Léopoldville**, 19 agosto.

Il primo ministro congolese Lumumba ha accusato nel corso di una conferenza stampa il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, di aver deliberatamente esagerato gli incidenti di ieri all'aeroporto, allo scopo di « influenzare l'opinione pubblica internazionale » contro il governo del Congo.

« Chiedo al Consiglio di sicurezza — ha detto — il ritiro immediato dal Congo di tutte le truppe bianche dell'Onu. Ripeto che il controllo dell'aeroporto di Léopoldville deve tornare al governo congolese ».

« Il banale incidente avvenuto ieri a Ndjili è stato volontariamente ingrandito da Hammarskjoeld in una nota che mi ha inviato. Si tratta evidentemente — ha aggiunto — di una manovra compiuta prima dell'apertura dei lavori del Consiglio di sicurezza, e che noi denunciamo davanti alla opinione pubblica mondiale. Due militari canadesi si sono comportati ieri in maniera grossolana all'aeroporto rifiutando di sottoporsi al controllo dell'esercito congolese, controllo che aveva come obiettivo quello di smascherare le spie che tentano di infiltrarsi nel Congo. I militari svedesi presenti all'aeroporto si sono comportati anch'essi in maniera scandalosa, tentando di opporsi al controllo... E' necessario che questo atteggiamento dei militari dell'Onu abbia fine ».

Lumumba ha poi detto: « Il ricatto del Segretario generale dell'Onu che desidera ottenere che il Consiglio di sicurezza riconsideri eventualmente tutta l'assistenza dell'Onu al Congo, non ci impressiona. Il governo congolese è pronto a fare a meno dell'Onu, se ciò si rendesse necessario. Possiamo in qualche giorno ristabilire noi stessi l'ordine nella totalità del Paese, con l'aiuto di alcuni Paesi disinteressati che ci hanno assicurato il loro appoggio.

UN PROBLEMA SPINOSO

# Lavoro e retribuzione dei detenuti

***Un carcerato ha chiesto per vie giudiziarie che gli sia corrisposta la mercede integrale, senza falcidie, per l'opera prestata - La Corte suprema, risolvendo il caso senza precedenti giurisprudenziali, gli ha dato torto***

**Roma**, agosto.

Memore delle lotte sindacali cui aveva assistito o partecipato prima di cadere in stato di captività, un detenuto ha adito i giudici per reclamare l'integrale corresponsione della mercede che è prevista dalle leggi per coloro che sono addetti, in carcere, ad un lavoro continuativo. Il caso è nuovo, non ha precedenti e sta ad indicare che il diritto sindacale, col conforto del disposto costituzionale, sta per farsi largo anche oltre la cinta del carcere.

E' una questione spinosa quella del lavoro carcerario. In armonia con quanto sostengono i criminologi ed i penitenziaristi, i quali assegnano al lavoro un ruolo decisamente preminente nel processo di risadattamento sociale del condannato, il codice penale stabilisce che l'espiazione deve compiersi, soprattutto, attraverso il lavoro. E il cosiddetto codice dell'esecuzione, vale a dire il « Regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena », fissa la modalità con cui i captivi devono essere ammessi ed avviati al lavoro; le cautele che han da prendersi allorché le lavorazioni cui vengono addetti sono di natura pericolosa; il trattamento economico che ad essi compete ecc. ecc.

Ma l'organizzazione del lavoro carcerario non è una cosa semplice. Per riuscire ad attuarla, occorre non solo superare le difficoltà che sono frapposte dalla esiguità dei mezzi offerti dalle disponibilità di bilancio, ma anche, e, forse, soprattutto, le difficoltà e le ostilità che provengono dall'esterno. Gli imprenditori sono solidali con gli esponenti delle organizzazioni sindacali operale nell'opporsi all'estensione o alla generalizzazione del lavoro carcerario. I datori di lavoro sostengono che l'amministrazione penitenziaria, dando vita a lavorazioni industriali o manifatturiere, opera in condizioni di illecita concorrenza; i rappresentanti dei sindacati operai affermano, a loro volta, che facendo lavorare i detenuti, si nuocerà il corso di quel faticoso processo di riassorbimento della mano d'opera disoccupata che è l'assillo di tutti, in questa nostra tormentatissima epoca.

Per darsi un'occupazione, e trascorrere, senza soverchia noia, le ore della interminabile giornata, i detenuti dovrebbero, dunque, gingillarsi, ancora, con la creta e la mollica di pane e costruire simboli e bambocci, oppure cimentarsi con lavori tipicamente donneschi come facevano un tempo? Ricordiamo di aver visto, nell'ergastolo di Santo Stefano, una teoria di banditi addossati ai cancelli, lo sguardo proteso verso la costa del lontano continente, le mani agitate da un moto quasi convulso, nell'ansia di far presto a ultimare la confezione del paio di calze che avrebbe reso loro, a quel tempo, una lira e 25 centesimi: quanto bastava, tuttavia, per integrare il vitto col sopravitto. C'era, fra di loro, Sante Pollastro, l'ergastolano cui è stata concessa, l'altr'anno, la grazia. Ebbene, nulla più di quello spettacolo offerto dagli esilegi, indaffarati a manovrare le caticciole di legno con cui l'amministrazione aveva sostituito i comuni ferri da calza, valeva a dare il senso dell'espiazione; dell'umiltà, potremmo dire, dell'espiazione cui gli esilegi erano dannati.

Ora — e la mostra del lavoro carcerario allestita a Verona dalla Direzione generale degli istituti di pena, in occasione del centenario lombrosiano, ne ha dato la documentazione — molte cose sono cambiate, anche per quanto riguarda la qualità e l'estensione delle applicazioni del lavoro carcerario. Su nel carcere di Poggioreale si continuano a confezionare le divise degli agenti di custodia e di P. S. e in quello di Trani, invece, tutta la gamma degli arredi sacri, in tanti altri stabilimenti (Civitavecchia, Ancona, Parma, Padova, ecc.) il lavoro è organizzato su basi razionali, con l'applicazione delle tecniche più moderne o recenti. E i detenuti avviati al lavoro, vi giungono dopo una preparazione (i cosiddetti corsi di qualificazione) che sarà per loro di prezioso ausilio per il reinserimento nell'aggregato sociale quando riacquisteranno la libertà.

Tuttavia, su un'evoluzione è in atto per quanto riguarda la *qualità* del lavoro carcerario, nessuna innovazione è intervenuta per quanto concerne la misura in cui il lavoro del detenuto ha da essere compensato. L'art. 145 del Codice penale, riconosce al condannato il diritto ad « una rimunerazione per il lavoro prestato », senza, tuttavia, determinare la remunerazione stessa e, quindi, senza attribuire al condannato il diritto ad una piena retribuzione del suo lavoro. Il regolamento carcerario, a sua volta, con norme che hanno forza di legge, dispone che la mercede dei detenuti viene determinata dal ministro guardasigilli e che la rimunerazione prevista dall'art. 145 del cod. pen. è fissata, in ogni caso, per i condannati, nella misura dei sette decimi della mercede, « dovendo devolversi allo Stato la differenza, per evidenti ragioni di giustizia equitativa, trattandosi di soggetto tenuto a creare esigenze di lavoro per i suoi fini istituzionali, anche in condizioni antieconomiche ».

Ma vi ha dell'altro, e precisamente dell'art. 145 del cod. pen.: sulla rimunerazione del condannato, devono essere prelevate le somme dovute dal condannato per il suo mantenimento, per il corredo, le medicine ecc., nella entità misura stabilita dal ministro guardasigilli al principio di ogni esercizio finanziario, in relazione alla quota media di mantenimento fissata per i detenuti in tutti gli stabilimenti carcerari. Ora, è contro questa falcidia cui va assoggettata la mercede prevista per il lavoro che egli presta entro la cinta del carcere, che un detenuto, tale Giannini, dopo ripetuti e vani reclami presentati al direttore del carcere ed al consiglio di disciplina, si è avventurato per le vie giudiziarie, giungendo sino alla Corte suprema.

Con il piglio che è proprio degli agitatori sindacali, egli ha sostenuto, attraverso i vari gradi di giudizio, che la rimunerazione del condannato deve identificarsi e corrispondere con la mercede effettiva e non può essere assoggettata a trattenute e falcidie. Del resto, egli ha aggiunto, la sentenza che ha condotto alla sua condanna, gli ha fatto obbligo di pagare le spese del mantenimento in carcere per il periodo della custodia preventiva e non anche le spese di mantenimento per il periodo di detenzione. Ma la prima sezione della Corte suprema (Pres. Fusco, P. G. Marucci) risolvendo il caso, che era privo di precedenti giurisprudenziali, gli ha dato torto.

Anche in sede di politica legislativa — ha detto la Corte — non sembra che possa essere propugnato il diritto ad una piena retribuzione del suo lavoro da parte del condannato e, questo, a causa della natura stessa delle prestazioni, che costituiscono una modalità di esecuzione della pena (come è confermato dall'art. 1 del regolamento carcerario) e che, pertanto, « direttamente partecipano alla natura afflittiva e rieducativa della pena stessa ». L'obbligo del rimborso delle spese di mantenimento non suppone, del resto, una statuizione di condanna, ma deriva, per il condannato, direttamente dalla legge e con esclusivo riferimento allo stato di detenzione. « Trattasi, se ben si osservi — ha concluso la Corte — di una provvida norma che, oltre a porre in evidenza, in tutta la loro estensione, le responsabilità conseguenti alla commissione del reato, inserisce il condannato, per quanto possibile, nella cooperazione sociale, dandogli dignità di uomo con l'impegno di provvedere, anche sul suo stato, a se stesso ».

**Francesco Argenta**

# Ucciso il «contrabbandiere d'uomini» che faceva fuggire gli ungheresi

**Colpito a fucilate dalle guardie magiare al confine austriaco - E' un tedesco di 53 anni - Per ciascuna persona chiedeva oltre un milione**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vienna**, 19 agosto.

Stamane è stato identificato il cadavere del più noto e abile contrabbandiere di uomini che, a capo di un'organizzazione annidata al di qua e al di là della cortina di ferro, « operava » lungo il confine fra l'Austria e l'Ungheria. La polizia austriaca ha potuto accertare l'identità dell'uomo colpito a morte tre giorni fa dalle guardie confinarie ungheresi proprio nel momento in cui attraversava la frontiera con l'aiuto di un profugo magiaro trasportato in Austria dal contrabbandiere stesso alcuni anni or sono. E' un avventuriero tedesco di 53 anni e il suo nome, Johann Spad, era conosciutissimo negli ambienti dei profughi e della polizia austriaca, che gli dava la caccia e lo aveva già due volte espulso dal Paese. Spad era tutt'altro che una « Primula rossa »: per ogni vita umana contrabbandata dall'Ungheria in Austria egli chiedeva duemila dollari, circa un milione e 300 mila lire.

Spad, in anni di lavoro, aveva imparato a conoscere a palmo a palmo tutta la linea che separa l'Austria dall'Ungheria nella zona del Burgenland, che introduce alla *puszta*; sapeva dove si trovavano interrate le mine esplosive, dove correva il filo con la corrente elettrica; conosceva a memoria tutti i cambi di guardia dei poliziotti comunisti di cui qualcuno, come si suppone, deve essere stato corrotto da lui con larghissime somme di denaro. Era riuscito a creare nel Burgenland, sia dalla parte austriaca come da quella ungherese, una rete di collaboratori e reclutava i suoi uomini specialmente fra i giovani contadini della zona. La polizia ungherese non era stata mai in grado di scoprirlo e solo per un puro caso, sembra per un cambio di guardia non previsto dal contrabbandiere, egli è stato ferito. Poté tuttavia scappare in territorio austriaco dove, svenuto, è morto dissanguato nella notte.

Spad cercava i suoi clienti solo fra i profughi sistemati bene in Occidente e in grado di poter versare i duemila dollari per la fuga dall'Ungheria di qualche loro parente. Il contrabbandiere faceva sempre consegnare a un intermediario la metà della cifra in anticipo e poi, generalmente, mantenava fede al rischioso impegno e trasportava il profugo al di qua della cortina; teneva molto alla sua fama di contrabbandiere sicuro, non uso alle truffe. Il suo ultimo cliente, come ha potuto stabilire la polizia austriaca, è un ex avvocato di Budapest che viva in Germania e che per far fuggire la moglie e un figlio dall'Ungheria aveva già versato allo Spad un anticipo di 1300 dollari, ormai perduti dopo la morte improvvisa del contrabbandiere.

La cronaca ha registrato una pennellata di colore quando si è saputo che nel primo pomeriggio l'attore americano Richard Widmark si è fatto accompagnare dalla gendarmeria austriaca fino al luogo in cui è stato trovato il corpo del contrabbandiere. Widmark, che si trova in Austria in veste di attore, regista e produttore di un film che ha per soggetto una fuga drammatica dall'Ungheria, ha voluto vedere anche il cadavere del « contrabbandiere di uomini ».

**e. b.**

**LIBRI RICEVUTI**

Gerardo Silvio Franci: *Nel mare di Erse*, editori Leins e Vescovi, Bellinzona.

Antonio Cucca Moani: *L'urlone di Barbagia*. Edis. Cavalluccio, Milano, L. 350.

Umberto Tessario: *La marcia dei pensieri*. Edis. Cavalluccio, Milano, L. 650.

Raffaele Cucci: *Ad ognuno il suo calice*. Edis. Cavalluccio, Milano, L. 300.

Pasquale Reale: *Due cuori nella vita*. Edis. Cavalluccio, Milano, L. 300.

Giuseppe Colli: *Gli amici della penna*. Sel, editore Torino, L. 600.

PHILIPS

al Villaggio Olimpico

...200 radioricevitori ... 150 televisori ...300 rasoi elettrici ...100 lampade Infraphil a raggi infrarossi ... apparecchiature elettromedicali ...1000 ventilatori ecco quanto PHILIPS mette a disposizione degli atleti e dei giornalisti per il loro comfort ed un piacevole soggiorno al Villaggio Olimpico. Agli ospiti del Villaggio Olimpico, di qualunque Paese siano, il nome PHILIPS non sconterà certo sconosciuto: infatti PHILIPS con la sua organizzazione, si espande in tutto il mondo e conta ben 200.000 dipendenti. La sua fama conquistata in settant'anni di attività, è giustificata dalla qualità dei suoi prodotti.

In tutti i più recenti Giochi Olimpici e in tutti gli avvenimenti sportivi di interesse mondiale gli impianti PHILIPS si sono sempre rivelati di enorme utilità e della massima efficienza.

ROMA-GIOCHI DELLA XVII OLIMPIADE

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

**Furto alla Banca d'Inghilterra (Lux): *caccia al tesoro in grande stile* - Macumba l'isola dei vampiri (Vittoria): *magia con lo spillone* Il fuggiasco di Santa Fé (Ideal): *un quindicenne precoce cow-boy***

Quanti film hanno già narrato una rapina o un furto in grande stile, fase per fase, dai minuziosi preparativi all'estenuante esecuzione sino, poiché al cinema il delitto non paga, all'inevitabile fallimento? Molti, probabilmente troppi. Eppure si vedono ancora con interesse, come avviene per *Furto alla banca d'Inghilterra* («The Day they Robbed the Bank of England») che, ambientato nella Londra dei primi anni del secolo, racconta appunto il pazzesco ma non impossibile tentativo dei nazionalisti irlandesi d'impadronirsi della riserva aurea britannica. Ragioni di convenienza politica hanno suggerito l'impresa, le stesse ragioni indurranno a sospenderla quando tre animosi, dopo aver scavato un lungo tunnel, sono già penetrati nella camera blindata del tesoro. Ma fra di vi è un professionista, del furto si intende, un americano a cui è stata promessa una cospicua percentuale sul bottino; egli, che ha ideato il piano e ne ha diretto l'attuazione, non intende affatto tirarsi indietro.

Come il colpo vada ugualmente a vuoto, anche per la perspicacia dell'ufficiale delle guardie reali preposto alla sorveglianza dei forzieri, è meglio forse non dirlo per non guastare gli effetti di «suspense» che il regista John Guillermin si è proposto di ottenere, e che talvolta ottiene, anche se con una pedanteria tutta inglese si dilungato particolari che allentano la tensione e rompono il ritmo del racconto. Ne è risultato un film discreto, o appena discreto, là dove avrebbe potuto essere buono, o addirittura eccellente. Corretti gli interpreti (Peter O' Toole, Hugh Griffith, Kieron Moore, Elizabeth Sellars) a qualcosa di più il vigoroso protagonista, l'americano Aldo Ray che per l'occasione ha mutato la sua origine italiana in quella irlandese.

* *

In *Macumba l'isola dei vampiri* («Macumba love»), un film americano in bei colori girato in Brasile con la partecipazione di quel paese, non si diserta di vampirismo, ma pur sempre di magia. I sanguinari riti del Voo-Doo, che Katherine Dunham ha pittorescamente rievocati nel spettacolo folkloristico, sono qui sfruttati ai consueti fini di terrore. Si tratta di pratiche superstiziose basate sull'adorazione di un dio-serpente che ogni dieci anni s'incarna in una donna per fare strage dei suoi nemici. Tra questi vi è uno scrittore, che risoluto a smascherare la sacerdotessa di quel rito omicida, ne attira in collera sul capo del proprio figlio; il quale andrà a un palo dall'essere «spillonato» (le vittime vengono trafitte da una lunga spilla) ma sarà salvato dal tempestivo intervento della polizia. Diretto piuttosto corrivamente da Douglas Fowley, il film è involontariamente confuso, ma volutamente ambiguo: da una parte si condanna la magia come frutto di ignoranza e superstizione, dall'altra s'ammicca allo spettatore perché creda a quelle panzane. La logica soffre, ma sono salvi i diritti del brivido. Tra i non eccelsi interpreti, l'anziano Walter Reed, il giovane William Wellman jr. la prosperosa sino all'inverosimile June Wilkinson, e l'israeliana Ziva Rodann.

* *

Adatto soprattutto ai ragazzi, il technicolor *Il fuggiasco di Santa Fé* («Cattle drive», di Kurt Neumann) narra del figlio quindicenne d'un occupatissimo magnate delle prime ferrovie americane, che, trascurato dal padre, ne elude la sorveglianza e si intruppa con una squadra di mandriani incaricati di badare al grosso trasferimento di migliaia di bovini da una regione ad un'altra. Il viaggio è assai movimentato e avventuroso; le difficoltà temprano il ragazzo, che alla fine viene restituito al genitore mutato in meglio, fatto quasi adulto da quella virile esperienza e dal tirocinio di precoce *cow boy*. Il film, nel quale ha notevole parte anche uno splendido e tempestoso stallone nero, è del 1951, dell'epoca, cioè in cui il protagonista Dean Stockwell aveva quindici anni, l'età giusta del suo personaggio. (Oggi è sposato, lavora in film importanti come *Francesi del delitto*, dove fu uno dei due cinici criminali difesi da Orson Welles). Girato per schermo normale ed ora, secondo l'uso e l'abuso, proiettato in panoramico, *Il fuggiasco di Santa Fé* oltre che divertire i ragazzi può non dispiacere anche ai grandi, che vi ritroveranno un veterano del western, Joel Mc Crea.

**vice**

*Polemiche vivaci in Francia*

### I bambini dopo cena non debbono guardare la tv

**Parigi, 19 agosto.**

*(t. m.)* Per ottenere dai bambini che vadano a letto presto senza che sia necessario trascinarli di forza nella loro camera, è opportuno che la televisione inizi le emissioni del dopo cena con un programma adatto, affinché i ragazzini non abbiano voglia di vederlo? La questione è all'ordine del giorno a Parigi, dove un consigliere municipale, il dottor Pinoteau, che è anche deputato al Parlamento, ha proposto ufficialmente che la televisione trasmetta almeno ad una certa ora, mettiamo le 21, un programma che non abbia per i giovanissimi telespettatori il minimo interesse.

La proposta ha subito suscitato consensi e disapprovazioni, e il dott. Pinoteau, che trascorre le vacanze nella regione di Digione in attesa della riapertura della Camera, ha già ricevuto moltissime lettere e ciò lo incoraggia a sostenere con energia il suo progetto quando verrà in discussione.

Nelle lettere che ha ricevuto, però, il problema viene molto spesso spostato. Coloro che approvano l'iniziativa del dott. Pinoteau sostengono infatti che i bambini devono andare a letto presto e che i genitori devono avere su di essi abbastanza autorità per imporlo. Ma altri corrispondenti, ironicamente, hanno osservato: «Non le pare che i programmi della televisione siano già abbastanza noiosi?».

### Cade un lampadario della tv sul capo di Lauretta Masiero

**Milano, 19 agosto.**

Un incidente accaduto ieri mattina negli studi della tv di Milano Sempione ha minacciato di mandare a monte il debutto del nuovo ciclo televisivo delle operette in programma ieri sera con «Ballo al Savoy»: Lauretta Masiero, protagonista del lavoro, è stata investita da un lampadario, caduto dall'alto, e, colpita alla testa, per fortuna non ha dovuto abbandonare le prove e la parte.

## Chevalier premia il generale Stewart

Maurice Chevalier (a destra), che durante la prima guerra mondiale fu aviatore, fra consegnato ieri al generale dames Stewart la statuetta-premio per il migliore attore straniero decretatogli da un pubblico referendum a Parigi (Telefoto)

**E' cominciato ieri sera il Festival del Musichiere**

## Il pubblico scopre con meraviglia all'Arena che le canzoni dei dilettanti sono le migliori

*Tra i primi concorrenti un professore di stenografia, un impiegato statale, un medico Miranda Martino senza voce si improvvisa presentatrice - Un po' sofisticata Jenny Luna, rigorosamente semplice Tonina Torrielli - Scelti gli otto brani che vanno in finale*

(Nostro servizio particolare)

**Verona, 19 agosto.**

*Una novità dell'ultimo momento: un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, Miranda Martino è stata colta da un abbassamento di voce. Nell'impossibilità di cantare, partecipa quindi al Festival in qualità di valletta. La canzone che avrebbe dovuto essere interpretata da Miranda, «C'era il vento», parole dello statale Mario Jessi, è stata passata a Lucia Mannucci, moglie del maestro Savona, autore della musica.*

*Anita Traversi, la giovane cantante italo-svizzera, sta per salire sull'ottagono poco che domina tutta l'Arena; proprio a lei tocca aprire la prima serata del Festival del Musichiere interpretando la patetica musica di Nicola Aprile, un giovane funzionario dell'Intendenza di Finanza che si divide fra le tasse del prossimo e le melodie.*

*In una delle prime file si nota Bruno Pallesi, cantante e paroliere, il «poeta» di questa canzone da lui intitolata* Tanto da morire *senza allusioni agli accertamenti fiscali dell'autore. Pallesi commenta con animazione, ma il suo tema non ha nulla a che fare con le polemiche tanto frequenti nel mondo della musica leggera. Dice: «Il pubblico è felice del tempo favorevole. Il cielo, diremmo noi parolieri, è tempestato di stelle». Sostiene la tesi che troppe canzoni in gara hanno affidato il destino toccando argomenti meteorologici. E' la verità. Tra i titoli troviamo: «E' finita l'estate»; «Può tornare la pioggia»; «C'era il vento».*

*Un altro big della canzone, il maestro C. A. Rossi, afferma che il cantare all'aperto con qualche alea di ventilotti piace alle artiste perché dà loro modo di venire a Verona con un'abbondante attrezzatura di moda, sciarpe, indumenti adorni di pelliccia eccetera. Su questo terreno si sviluppa accanita la lotta fra Miranda Martino e Jula de Palma; nel duello — ecco una sorpresa di questo festival — si è inserita Jenny Luna: fino a poco tempo fa conservava il medesimo aspetto semplice di quando era una maestrina; ora è sofisticata sebbene con intelligente misura; si afferma che abbia perfino fatto venire qui da Roma appositamente il suo coiffeur personale, Tonina Torrielli, invece, neppure dopo il matrimonio ha abbandonato i suoi criteri di rigorosa semplicità.*

*Mentre la serata si svolge festosamente ed il pubblico è prodigo di applausi verso gli interpreti, tra gli ascoltatori si fa strada una stupefacente scoperta, delineatasi già durante le prove: è quasi impossibile distinguere la produzione dei professionisti da quella dei dilettanti giunti qui grazie alla iniziativa di questo festival, organizzato da un settimanale milanese. Il fenomeno è vero sia per le musiche sia per le parole, ma per queste la constatazione è più immediata. C'è qualche piccolo spunto inconsueto fra le canzoni di stasera, per esempio in* Ruberò, *interpretato da Johnny Dorelli, ove l'autore, il professore di stenografia Pino Tombolato, dice: «Per te — ruberò il respiro dei fiori — il diadema del sole»; o in quella interpretata da Fio Sandon's* Un paradiso da vendere *scritta dall'impiegato della Previdenza Sociale Andrea Cason, ove si accenna ad un angolo di paradiso offerto in dono, «una distesa di velo azzurro - dove nessuno potrà raggiungerci».*

*Il concetto di volare è fra quelli che appartengono al repertorio stabile della canzone. I professionisti se ne servono volentieri; perché i dilettanti non dovrebbero fare altrettanto? Troviamo un «volare» anche in «Amare è una favola» che costituisce il pezzo forte della serata perché musicato da Rascel. Nei versi scritti dal professore e letterato napoletano Enzo Grillo si dice tra l'altro «amare — è volare con l'anima — in un mondo fantastico — dove mormora il cuore». Jula de Palma è stata suggestiva nel raffigurarci cotesti voli.*

*I parolieri che vanno per la maggiore sono audaci nelle licenze poetiche; i dilettanti, incoraggiati dall'esempio, non soffrono di timidezza. Ecco per esempio* Chiaro di luna *sul letto musicato da C. A. Rossi e interpretato da Jimmy Fontana. Nei versi dello studioso e bibliotecario Giovanni Marangoni si afferma: «Ho ancora nello sguardo il tuo tepore».*

*Ecco, in ordine alfabetico, le otto canzoni entrate in finale:* Amare è una favola *di Enzo Grillo e Rascel; Ascoltando la stella del medico torinese Gianco Pierri; Stasera no di Anna Maria Macis; Ruberò di Pino Tombolato; Tanto da morire di Giovanni Ceccarelli; Tanto da morire di Nicola Aprile; Un paradiso da vendere dell'impiegato torinese Gino Franceschetti.*

**f.**

### La contrastata elezione di «Mister Capri 1960»

**Capri, 19 agosto.**

L'elezione di «Mister Capri 1960» è avvenuta tra vivaci contrasti. Infatti mentre la giuria dei nuotatori dopo aver esaminato numerosi aspiranti — che hanno sfilato in passerella — ha designato Rocco Di Gioia (20 anni, alto 1,83, peso 80 chilogrammi; torace 1,08, scapolo, di professione assistente edile), il pubblico ha protestato. I dissidenti, riunitisi in un locale, hanno poi eletto come «Mister Capri 1960» Giancarlo Piscentini che ha 20 anni, un fisico anch'esso atletico, è molto amico di Maurizio Arena e dirige il night-club «Il Pipistrello».

## Cronaca televisiva

*Magro programma del venerdì - «La coda della volpe»: ingenua commedia con protagonista un arzillo vecchietto di cento anni - Documentario in regalo - Stasera ripresa di una cerimonia olimpica*

Giornata magra, quella di ieri, magrissima, striminzita, tirata all'osso. Nel tardo pomeriggio le rubriche per i ragazzi. Alla sera una commediola. Regime di stretta economia. Ma già: non ci siamo divertiti, eccezionalmente, l'altra sera con la selezione dell'operetta «Ballo al Savoy»? Dunque, ora, dobbiamo fare la penitenza. E poi, a giorni, non avremo le Olimpiadi a volontà? Come osiamo lamentarci?

La commediola di cui sopra («La coda della volpe» di Alfio Berretta e V. Tocci) era un testo nato presumibilmente in dialetto siciliano e voltato in lingua italiana nella trasposizione televisiva. Diciamo mezza lingua, perché quasi tutti gli attori parlavano o tentavano di parlare con una favella mista, d'italico fondo, ma con accenti a volte siculi e a volte romaneschi.

E' la storia di un contadino di sent'anni che riesce a distogliere il prediletto nipote Saro dalle grinfie di due avventuriere e a darlo in marito alla modesta, buona e pia figlioccia Graziella. Tutto qui. La vicenda è di grande semplicità e ingenuità: e lo scioglimento è facilmente prevedibile sin dal prim'atto. Ogni scena, ogni battuta sono ispirate alla più veneranda tradizione. Unica nota originale è data dal personaggio del protagonista. Siamo abituati a vedere in cinema e in teatro centenari tremuli e cadenti, sorretti per le ascelle o raggomitolati in una carrozzella o adagiati in un letto che esortano, con un filo di voce, nipoti e pronipoti al culto della famiglia, della religione e della patria. Il vecchietto centenario de «La coda della volpe» sta completamente all'opposto: mangia a quattro ganasce, prende a pedate nel didietro la servitù, monta a cavallo, impartisce ordini sotto il temporale, fuma, beve, urla, avventa con lucidità e precisione truffe e raggiri, cammina svelto e vigoroso senza bisogno del bastone: e trova pure il fiato per far la corte ad una vedova ancora sulla breccia. Per un uomo di cent'anni tanta esuberanza è davvero troppa: comunque, l'ingenuità della commedia accoglie tutto, permette tutto. Di fronte a testi del genere quasi sottilizzare.

Il regista Colosimo si è preoccupato evidentemente di rimpolpare e sostenere il gracile racconto: ha infilato inserti cinematografici, nenie isolane, balletti e ha conferito alla recitazione un tono di forte coloritura, ricavando una serie abbastanza varia e gradevole di macchiette. Con il copione che aveva in mano non poteva far di più. Ricordiamo il protagonista, Michele Abruzzo, Carlo Giuffrè, il Privitera, il Merli, la Cardile: e la Ave Ninchi, una matura e spassosa imbrogliona, e in particolar modo Paola Quattrini, che ha dato con misura ma con forza una nota di sensualità stolida e provocante alla figlia dell'imbrogliona, la classica ragazza in vendita al miglior offerente.

Finita troppo presto la commedia, la tv ha avuto un attimo di pentimento e di generosità. E ci ha elargito fuori programma un documentario sul Castel Sant'Angelo.

Oggi alle 19,55 servizio sulla Triennale di Milano. Alla 21,05 un telefilm giallo; alle 21,30 «Safari»; e alle 22 ripresa diretta della seduta del comitato olimpico alla presenza del Presidente della Repubblica.

**u. bz.**

## La lunga carovana del Rallye del cinema giunta a Pescara dopo 231 km. di applausi

**Alla partenza da Roma hanno disertato però molti attori - Qualche lieve incidente - Oggi arrivo a Riccione**

*(Nostro servizio particolare)*

**Pescara, 19 agosto.**

Giulia Rubini si è classificata al primo posto nella prima tappa del «Rallye del cinema e dello spettacolo», che ha portato la carovana di attori, attrici, autori del cinema, del teatro, della radio e della televisione da Roma a Pescara. La classifica si riferisce ai tratti cronometrati eseguiti ad Avezzano ed a Pescara. Seguono, nell'ordine, la coppia tedesca Bruning-Tavoni, in parità con l'equipaggio Bettini-Appignani e, subito dopo, Emma Danieli in coppia con Folco Lulli, e Suzanne Loret.

La settima edizione di questa gara sportivo-cinematografica ha avuto inizio stamane dal Centro cinematografico Incom di Roma con la partenza di ventisette macchine concorrenti sulle trentatrè che avevano effettuato ieri le operazioni di punzonatura. Anche quest'anno il Rallye ha avuto i disertori dell'ultima ora, che sono: Giorgia Moll, Leonora Ruffo, Yvonne Furneaux, Alessandra Panaro, Gabriele Ferzetti ed Eva Bartok, che, partita regolarmente, dopo qualche chilometro ha abbandonato la carovana ed è tornata a casa.

Pochi minuti prima della partenza un vecchio carro armato italiano ha ostruito il viale sul quale Giulietta Masina e Gino Cervi si apprestavano a dare il via ai concorrenti. Si trattava di un mezzo utilizzato per le riprese di un film attualmente in lavorazione nei teatri di posa della Incom e che è stato subito il centro dell'attenzione, perché i fotoreporters se ne sono serviti per scattare alle attrici delle fotografie.

Sono accaduti vari incidenti nel corso del Rallye ma, per fortuna, non gravi. Appena imboccata la salita per Tivoli il tappo del radiatore della Chevrolet dell'attrice portoghese Lynn Motta è saltato a causa della completa ostruzione della presa d'aria del radiatore, coperta dalla targa del rallye, che faceva surriscaldare l'acqua. Anche Silvio Noto ha avuto dei guai alla sua automobile; un certo momento il pedale della frizione si è incantato, ma un semplice ingrassaggio gli ha permesso di proseguire il rallye.

Corrado Alba, il re dei fotoromanzi, si è invece dimenticato di riempire il serbatoio della benzina, con il conseguente risultato che si è dovuto far rimorchiare da una auto del seguito fino al più vicino distributore.

Durante la prima tappa del Rallye (Roma-Pescara, chilometri 231) i concorrenti più festeggiati dal pubblico sono stati nell'ordine: Tina Louise, soprannominata dai colleghi «la sofisticata» a causa della sua educazione americana; Emma Danieli e Folco Lulli, che vengono chiamati «la bella e la bestia»; Jacqueline Pierreux, grazie alla sua scimmietta che l'accompagna sempre e dovunque; Yvette Masson e Lynn Motta, che compongono l'unico equipaggio femminile, e Suzanne Loret che, ad ogni fermata, si siede sullo schienale della sua Mercedes Sport, provocando ammirazione scritta della folla.

Quest'anno il Rallye conta anche la partecipazione di Miss Europa, Anna Ranalli, la quale, essendo la diva di San Benedetto del Tronto, farà domani gli onori di casa durante il transito della carovana dal suo paese. Miss Europa ha dichiarato oggi che il Rallye del cinema le ha portato fortuna perché, mentre due anni fa fu scelta per porgere i fiori ai partecipanti al quinto Rallye — che passò appunto da San Benedetto del Tronto —, successivamente fu scelta per partecipare al concorso di Miss Europa ed ora ritorna nel suo paese in veste di concorrente del Rallye. Anche Daniela Bianchi, seconda classificata al concorso per il titolo di Miss Universo, concorre alla settima edizione della manifestazione.

Domani mattina il Rallye proseguirà la sua corsa, iniziando la seconda tappa che porterà i concorrenti a Riccione.

**n. f.**

L'attrice Eva Bartok fotografata con la sua bambina alla partenza del Rallye del cinema. Ma dopo pochi minuti farà dietro-front e ritornerà a Roma (Telefoto)

## I programmi TV e radio

**TELEVISIONE** — Ore 18,30-19,30: **Per i ragazzi: a)** «Nell'arena del circo». Spettacolo ripreso in un grande circo equestre di fama internazionale ove si alterneranno numeri sensazionali di equilibristi, acrobati, cavalli d'alta scuola, ginnasti, clowns; un gruppo di leoni africani, guidati dalla domatrice Irina, si produrrà in particolari esercizi; **b)** «Il Canada francese» documentario.

19,55: Dalla Triennale di Milano.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «Vigilia di Natale», telefilm della serie presentata da Alfred Hitchcock. Interpreti: Carmen Mathews, Edmund Ryan, Richard Waring.

21,40: «La piscina degli elefanti», sesta trasmissione della serie «Safari», nuove avventure in Africa di Armand e Micaela Denis.

22: 57ª Sessione del Comitato Olimpico Internazionale, ripresa diretta, dal Palazzo dei Congressi in Roma, della cerimonia inaugurale della sessione alla vigilia dell'inaugurazione dei Giochi Olimpici. La cerimonia si svolge alla presenza del Capo dello Stato e con la partecipazione del Comitato organizzatore della Olimpiade e delle più alte personalità del mondo sportivo.

Al termine, edizione della sette del Telegiornale.

**RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Rubrica per gli alunni in vacanza; 11,30: Voci vive; 11,40: Concorso corale; 12,10: Canzoni; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 16: Eureka radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,40: Complesso caratteristico «Esperia»; 17,55: Il libro della settimana.

18,10: A più voci; 18,30: L'appredio; 19: Musica operistica; 19,30: Radio Olimpia; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio; 21: Concerti, opera e balletti.

21,20: «Adagio e la verità» di J. M. Baner; 22,30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22,45: Mezz'ora con J. Rossin e T. Cuechiara; 23,15: Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di A. Traversi - Battitore - Rubrica di estetica - A tempo di fox-trot; 10: Il Centauro, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Qui, Broadway - La collana delle sette perle - Fotoplampa.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15,30: Secondo giornale; 15,40: Appuntamento con i Four Saints; 16: Finte viva

16,30: Fantasia di motivi; 16,40: Pagine d'album; 17: Viaggi quasi immaginari; 17,30: U. Tognazzi con R. Valori presenta: In due si vince meglio; 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: «Lodoletta» di P. Mascagni, direttore A. Paoletti; 22,30: Musica per i vostri sogni; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

**RETE TRE:** — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Attraverso uno schedario musicale; 10,30: La cantata profana; 11: Le grandi trascrizioni; 11,30: La sinfonia nel '900; 12,30: Pagine facili di grandi compositori.

12,45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Maghini; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Liszt, Ibert e Hindemith; 14,30: «La Bohème» di G. Puccini.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: La scuola in Italia dall'Unità ad oggi; 18,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 19,15: F. De Sanctis e l'Università di Napoli.

19,45: I «Post-arrabbiati», gli «Hipsters»; l'«Età del sospetto»; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da J. Fournet; 23,45: La rassegna - Congedo.

### ECHI DI CRONACA

**MOBILIFICIO C.R.A.P.** 60 rate. Vendita propaganda camere da 69.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (corso).

**CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO.** Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti.* Telefono 553-467.

## TEATRI E RITROVI

**Manfei:** 16,15-21,15 grande Rivista «Torino tascabile» con Mario Ferrero, Lia Grifi, Paola Certini. **Spettacoli di sonno e luce** Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): ore 21,30 tutti i giovedì, venerdì, sabato, domenica.

**Teatro Mob. Piem.** (p. Campanella): 21: «24 ore d' fortuna».

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

**Al Florida Club** (piazza Solferino, t. 42-832): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marina, canta G. Galanti. **Apollo Danze:** 21 Spinardi-Vasquez. **Bruna** (Valentino): danze ore 21. **Chalet Valentino:** 21 Ore, Mazzari. **Garden Danze** (Valsalice, cap. 13): ore 21 Orchestra Bevione. **Gay Giardino** (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Danze:** 21 Ferraroni. **La Serenella:** 21 Margiaria-Redy. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze; Lanfranco e sua orchestra. **Luirario:** 21 Don Marino Barreto. **Scuola danze moderne** gratuite. **Maxana Danze** (p. Maxana 9): 21 The Five Stars dir. da Franco Turci, cantano Iberico e Silvano. **Miraglie Danze** (Argentero 4): 21. **Pageda Danze:** 16 e 21 Labardi. **Scuola ballo Gemma P. Amedeo 29.**

**Gran Balta:** 22 attraz. internaz.

**CASTELLO DI CINZANO**
Gassino - Telef. 981-761
GRAN RISTORANTE - GARDEN
Saloni banchetti
TERRAZZE - CREMERIA BAR
Parco - Giochi bocce

**ECHI SPETTACOLI**

**LA SERENELLA**

Eccezionale ed elegante serata numerosi premi in sorteggio. *Orchestra Margherita, canta Rudy.*

**RISTORANTE VILLA BUSSI**
*Bar - Pensione - Alimentari*
Rubiana - Telefono 93-854

**LA ROTONDA VALENTINO**
Ore 21 meraviglioso complesso *Full Jolly* canta *C. Cesana*

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «3 vengono per uccidere» Cameron Mitchell, J. Lupton. **Amor:** «Il cavaliere dai cento volti» scope color, con Lex Barker. **Corso:** «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, A. Fabrizi, scope. **Cristallo** (loc. fresca): «Ancora una domanda, Oscar Wilde!» con R. Morley, R. Richardson, Calvert. **Doria:** «Europa dall'alto» color. **Ideal** (loc. freschiss.): «Il fuggiasco di Santa Fé» technic., con Joel Mac Crea e Dean Stockwell. **Lux:** «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Aldo Ray, R. Sellars. **Reposi** (loc. fresco): «FBI contro Al Capone» R. Stack, N. Brand. **Romano** (aria condiz.): «Il ritratto di Jennie» con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore. **Vittoria:** «Macumba, l'isola dei vampiri» technicolor.

**Ariston:** «Vacanze romane» con Gregory Peck, Audrey Hepburn. **Arlecchino:** «Notorious» con Ingrid Bergman e Cary Grant. **Augustus:** «Stirpe maledetta» con S. Brady, A. Bancroft, col. L. 300. **Metropol** (v. Pr. Tommaso 6, telefono 653-470): «Il forestiero» in technicolor, con Gregory Peck. **Nazionale:** «Il segno di Zorro» Tyrone Power, L. Darnell, L. 350. **Torino:** «Il letto racconta» tech., Rock Hudson, Doris Day, Ap. 10.

**Alexandra:** «Duello al sole» tech. con G. Peck, J. Jones e J. Cotten. **Alfieri:** «Il terzo uomo» Joseph Cotten, Orson Welles, A. Valli. **Capitol:** «Spia di Scotland Yard» Terence Morgan e Hazel Court. **Faro:** «Duello al sole» technic., con G. Peck, J. Cotten, J. Jones. **Fiamma:** «Divieto d'amore» con David Niven e Mitzy Gaynor. **Hollywood:** «Valle della vendetta» Burt Lancaster, Joanne Dru. **Maffei:** «Torino tascabile» Rivista M. Ferrero, Lia Grifi, P. Certini, presenta Rosanna Canavero della Rai-tv: ore 16,15 e 21,15. **Film:** «Poveri milionari». **Massima:** «Messalina venere imperatrice» techn. scope, Belinda Lee. **Principe:** «Valle della vendetta» techn., B. Lancaster, R. Walker. **Sassaia:** «Il ponte di Waterloo» con Robert Taylor e Vivien Leigh. **Statuto:** «Messalina venere imperatrice» techn. scope, Belinda Lee.

**Adriano:** «Tempo di vivere» tech. con Liselotte Pulver e J. Gavin. **Alcione:** «Lazzarella» Nuova Riv. V. De Roll-C. Borini 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Filibustieri della Martinica» color, Belinda Lee, M. Noël. **La Perla:** «Tuoni sul Timberland» technic., Alan Ladd, Jeanne Crain. **Regina:** «La cieca di Sorrento».

**Asti:** «Terrore maschera rossa» sc. techn., Barker, Alonso, Ap. 14. **Milano:** «Ivan figlio diavolo bianco» e «La grande regina», Ap. 10. **Olimpia:** «Arciere del re» colori. **Po:** «Scimitarra del Saraceno» Lex Barker, Chelo Alonso, techn. **P. Nuova:** «Nel blu dipinto di blu» e «All'ombra della ghigliottina». **S. Felice:** «Ritorno di Jon Dakota» tech., J. Mahoney, Lawrence.

**Esperia:** «Strada quartieri alti» con Simone Signoret e L. Harvey. **Giardino:** «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, Nino Manfredi. **Italiano:** «La crociera del terrore» B. Stack, Dorothy Malone, col. **Mirafiori:** «Le dritte». **Vinaglio:** «Sconosciuto nella mia vita» sc., J. Chandler, J. Allyson.

**Araldo:** «Decisione al tramonto» technicolor, con Randolph Scott, John Carroll e Karen Steele. **Eliseo:** «Duello all'ultimo sangue» techn. sc., Rock Hudson, D. Reed. **Fréjus:** «Legioni di Cleopatra» color, sc., Ettore Manni, L. Cristal. **Nuovo:** «Vera Cruz» tech. scope, con Burt Lancaster e Gary Cooper. **S. Paolo:** «Da qui all'eternità» F. Sinatra, B. Lancaster, M. Clift.

**Belgio:** Selvaggio innocente, tech. **Ceralla:** «Destino imperatrice» (3ª Sissi), col., Romy Schneider. **Eridano:** «Sansone e Dalila» con V. Mature, Hedy Lamarr, tecnic. **Group:** «Urlatori alla sbarra». **Radium:** «L'uomo che ingannò la morte» techn., Christopher Lee, V. Venete: «Katia regina senza corona» tech., Schneider, Jurgens.

**Astra:** «Duello all'ultimo sangue» techn. sc., R. Hudson, D. Reed. **Baratti:** «Sfida all'O.K. Corral» techn., B. Lancaster, K. Douglas. **Cibrario:** «Fanciulle e ladri» Pica e «Mano invisibile» M. Stevens. **Elios:** «Grande capitano» Robert Stack, Marisa Pavan, technicolor. **Esedra:** Pezzo capopezzo capitano. **Europa:** «L'albero degli impiccati» techn. G. Cooper, M. Schell. **Excelsior:** «Vera Cruz» techn. scope Gary Cooper, B. Lancaster. **Massaua:** «Cavalieri dell'onore» tec., W. Holden, Bendix, Freeman. **Odeon:** «Strada dei quartieri alti» con Simone Signoret e L. Harvey. **Star:** «Urlatori alla sbarra» con Sentieri, Mina e Celentano.

**Adua:** «Il boia» R. Taylor, Loulse. **Aurora:** «Kit Carson» D. Andrews. **Baca:** Carovana di schiave, tech. **Bresci:** «Baccanali di Tiberio» col., W. Chiari, A. Lane, Tognazzi. **Chatillon:** «Mio zio» colori, Tati. **Edelweiss:** «Parata dell'impossibile» e «Tamburi di guerra» tec. **Fri-Dan:** «Cow-boy» technicolor. **Fortino:** Carica dei cosacchi, col. **Il Globo:** Varietà Comp. Torino. **Lanteri Johnny indiano bianco** col. **Maier:** «L'inferno addosso» S. Luporini, A. Incontrera, Viet, min. **M. Rosa** (Brandizzo 65): «Canzone del destino» Villa: «Tom e Jerry». **Nard:** «Principessa dei Monk» Scott Brady, Rita Gam, colori. **Sociale:** «Duello all'ultimo sangue» col., Rock Hudson, D. Reed.

**Zenit:** «Miniere di Re Salomone» techn. scope, S. Granger, D. Kerr.

**Baretti:** «Io ti salverò» Ingrid Bergman e Gregory Peck. **Cabiria:** «David e Golia» Orson Welles, E. Rossi Drago, tech. sc. **Colosseo:** «Il terrore del Texas» con Sterling Hayden. **Continental:** «Lampi nel sole» Jeff Chandler, S. Hayward, techn. **Fiera:** «Locanda della 6ª felicità» techn. sc., I. Bergman, C. Jurgens. **Italia:** «Caporale Sam» technic., con Jerry Lewis e Dean Martin. **Lingotto:** «Segno del falco» col. **Moderno:** «Legge del più forte» e «Totò Peppino e le fanatiche». **Nizza:** «Due selvaggi a corte» scope, con E. Ruffo ed E. Crisa. **Piemonte:** «Il posto delle fragole» B. Andersson e V. Sjostrom. **S. Carlo:** «Diario di Anna Frank». **Spezia:** «La violetera» technic., con Raf Vallone e Sarita Montiel.

**Diana:** «Cavalieri dell'onore» tech., W. Holden, Mona Freeman. **Doria:** «La rarica del 4000» Ben Johnson, Jan Harrison, K. Taylor. **Ideal:** «Esterina» Carla Gravina. **Umbria:** 2 film: «La Pica sul Pacifico» e «Tramonto di fuoco».

**Alba:** «Vacanze a Parigi» techn. **Ambra:** «Erode il Grande» con E. Purdom, Sylvia Lopez, techn. **Apollo:** «Duello all'ultimo sangue» techn., Rock Hudson, Donna Reed. **Cafasse:** «Lo diciottenni» M. Allasio, V. Lisi, scope colori e «Oro della California» con Randolph Scott, colori, Ult. 21,30. **Edera:** «Le orientali» sc. techn. **Lucento:** «La baronessa di fuoco» Dawn Addams e J. Fuchsberger. **Lutrario:** «Sansone e Dalila» in techn., V. Mature, Hedy Lamarr. **Massaia:** «Gun Point». **Mariaido:** «Quanto sei bella Roma» Claudio Villa, L. De Luca. **Splendor:** «Pallottola senza nome» techn. sc., A. Murphy, J. Evans.

**Ridotti E.N.A.L.** — Spettacolo sunto e luce al Valentino; biglietti ridotti alla cassa. Pieno comunali; biglietti ridotti alla cassa.


DORIA
PER L'AVVENTURA, IL DISCORSO, IL DIVERTIMENTO, LA DANZA, L'AMORE, NON ESISTEVA RIVALE
UNA PRESENTAZIONE DI MARA FILM
DISTRIBUZIONE DOLOMIA FILM
EUROPA DALL'ALTO
UN FILM DI SEVERINO CASARA
DIRETTORE FOTOGRAFIA WALTER CAVALLONI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI SEVERINO CASARA
FERRANIACOLOR CINEDIORAMA

TEATRO ALFIERI
OGGI
I SEGRETI DELLA VIENNA NOTTURNA DEL DOPOGUERRA IN UNO DEI FILM PIU' FAMOSI DEL NOSTRO TEMPO
IL TERZO UOMO
JOSEPH COTTEN
ALIDA VALLI
ORSON WELLES
Regia di CAROL REED

Oggi all'AUGUSTUS
in eccezionale proseguimento
STIRPE MALEDETTA
Eastmancolor
con Scott Brady
Anne Bancroft
Platea L. 300

OGGI ★ AMBROSIO ★ OGGI
BERSAGLIO ZERO!
LA STORIA DI UN COLOSSALE ATTENTATO E DI UNA FAMOSA OPERAZIONE F.B.I.
3 VENGONO PER UCCIDERE
CAMERON MITCHELL
JOHN LUPTON · STEVE BRODIE · LYN THOMAS

# La "nave spaziale„ russa con due cani a bordo ruota attorno alla Terra; se ne tenterà il ricupero

**Pesa 4600 chilogrammi - Nella cabina è sistemata una trasmittente tv che permette agli scienziati sovietici di seguire, minuto per minuto, il comportamento degli esseri viventi in condizioni di "non gravità„ - Il pubblico moscovita in vana attesa davanti agli schermi televisivi - Blagonravov dichiara a Stoccolma: "Scenderà al momento voluto, nel punto voluto„**

## Come è stata "agganciata„ nel cielo la capsula del "Discoverer„ americano

Una specie di arca di Noè hanno dunque messo in orbita ieri i sovietici: una pesante nave spaziale, popolata di animali. Di un imminente importante lancio da parte dei russi erano trapelate voci nei giorni scorsi; e fu detto addirittura che questa volta si sarebbe trattato di un uomo; ma una tale impresa — si vede — è prematura anche al di là della cortina di ferro: per ora essi esperimentano con animali. I sovietici mantengono intatta la superiorità sugli americani per la potenza di spinta dei loro razzi; ma non risulta che fino ad oggi siano riusciti a richiamare in giù, in modo che atterrino senza danno, oggetti già inseriti in orbite spaziali. A ciò sono avviati invece gli americani, come dimostra il recente e riuscito ricupero della capsula del *Discoverer XIII*, nel mare delle Hawaii, e il successo ora conseguito con l'« aggancio » in pieno cielo, mediante aerei muniti di reti, della ogiva del *Discoverer XIV;* e già si annuncia, per il *Discoverer XV*, il lancio di una scimmietta.

E' questo se non andiamo errati il sesto satellite che i sovietici mettono nello spazio, a partire dal famoso *Sputnik I* dell'ottobre 1957. Ad esso seguì, il mese appresso, lo *Sputnik II*, che recava a bordo la cagnetta Laika; il terzo fu lanciato nel 1958; mentre nell'ottobre del '59 fu la volta del *Lunik III*, messo in un'orbita comune, abbracciante anche la Luna; e riuscì, questo, alla magnifica impresa di fotografare la faccia ignota di essa. Di altri due corpi, cui non spetta la qualifica di satelliti, il *Lunik I*, destinato come dice il nome alla Luna, mancò al bersaglio (gennaio 1959) e sfuggì nello spazio diventando un pianeta artificiale; mentre il *Lunik II*, lanciato nel settembre dello stesso anno, cadde proprio sulla Luna. Infine, la *Nave Cosmica* del maggio scorso, con lo stesso peso dell'odierno satellite, e a bordo un manichino, il cui ricupero non riuscì per un errore tecnico.

Oggetti di minor peso, ma in numero maggiore e con una grande varietà di artifici e di funzioni, hanno messo in orbita con sempre più fitta frequenza gli americani, sotto l'egida della N.a.s.a. (sigla che indica la *National Aeronautics and Space Administration*, un organismo che ha due anni di vita). Un buon numero di queste prove sono appunto inerenti al progetto Mercurio, per il recupero di uomini che dovrebbero essere mandati a compiere un certo numero di rivoluzioni intorno alla Terra; satelliti del tipo *Tiros*, dotati di un apparato di televisione, stanno portando una specie di rivoluzione nella meteorologia, con le informazioni che forniscono sulla distribuzione delle nuvole in scala mondiale. Di questi giorni è l'impresa dell'*Echo* che deve servire come specchio passivo per le onde radio; ma che si pensa in avvenire, con prossimi modelli, di promuovere al compito di vera e propria stazione, atta a ricevere e ritrasmettere programmi radio, televisivi, comunicazioni telefoniche, immagini. E' stato anche mandato in orbita il *Transit* come sussidio alla navigazione e come strumento per la rilevazione geodetica; mentre fra i pianetini artificiali i nostri lettori ricorderanno l'impresa del *Pioneer V*, la sonda spaziale che ha trasmesso informazioni scientifiche alla Terra da distanze di molti milioni di chilometri.

Intanto si annunzia da parte degli organi della N.a.s.a. (già: c'è questa differenza fra americani e russi; che i primi abbondano nel pubblicare non soltanto risultati raggiunti ma programmi e intenzioni) che nei prossimi dieci anni sono in programma da due a trecento lanci importanti, con modelli di razzi di potenza crescente; il massimo dei quali, denominato *Nova*, è ancora allo stato di progetto: ma già si sta lavorando a quello che immediatamente lo precede, il *Saturno*, alto una sessantina di metri.

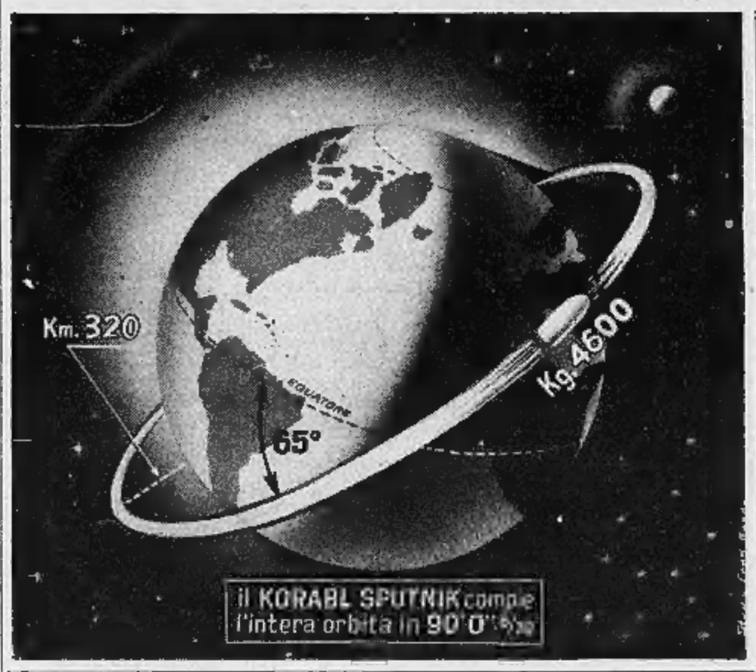
Insomma, i sovietici hanno concentrato di più i loro sforzi in vista di successi spettacolari; mentre gli americani hanno sviluppato tutta una gamma di applicazioni, pur mirando a costruire in avvenire oggetti di crescente potenza. Questa gara, comunque, sempre valida per ragioni di prestigio, è venuta perdendo quel significato militare che ebbe da principio, dal momento che entrambi i contendenti hanno oramai mezzi anche troppo bastevoli per una reciproca distruzione.

Vedremo nei prossimi giorni i risultati di questo lancio, e dire « vedremo » può non essere improprio, se funzionerà l'apparato televisivo idoneo a dimostrare il comportamento degli animali durante il viaggio. Questo esame presuppone, tra l'altro, che a quegli animali sia stata lasciata una certa libertà di movimento nella loro dimora; senza di che lo schermo non potrebbe dare informazioni interessanti. Forse gli studiosi sovietici hanno già ricevuto, o stanno ricevendo, un documentario drammatico della vita o della morte delle bestiole nell'arca spaziale.

**Didimo**

Belka (Scoiattolo) e, a destra, Strelka (Piccola freccia), i due cani racchiusi nella cabina della nave spaziale (Tel.)

## Da terra vedono le cagnette muoversi nella cabina Misurati i battiti del cuore, il respiro e la temperatura




(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 agosto.

*Una nuova « nave cosmica » sovietica, che prepara e pone i presupposti per il futuro volo dell'uomo nello spazio, si muove da stamattina intorno alla Terra seguendo un'orbita pressochè circolare, come un satellite artificiale, alla velocità di 30 mila chilometri orari. L'astronave è definita « abitabile » e contiene una cabina pressurizzata ed attrezzata per la vita umana, in cui respirano e si nutrono alcuni animali-cavia, fra i quali due piccoli cani siberiani. Allo scopo di osservare il comportamento degli animali nelle condizioni di assenza di gravità proprie dello spazio cosmico è stato installato e funziona a bordo della cabina un apparecchio trasmittente radio-tv.*

*Gli scienziati sovietici possono ora seguire su uno schermo televisivo, minuto per minuto, le azioni e le reazioni dei due cani che vivono nell'astronave ruotante a 320 chilometri dalla Terra. Alla tv di Mosca è stato detto stasera che « il primo uomo del cosmo sarà sovietico », e sono state mostrate le fotografie delle due cagnette « spaziali », una bianca e una nera, di nome « Strielka » (Piccola freccia) e « Bielka » (Scoiattolo).*

*L'astronave pesa 4 tonnellate e 600 chili senza l'ultimo stadio del razzo che l'ha collocata in orbita (la nave-sputnik lanciata il 15 maggio scorso, immediatamente prima della abortita Conferenza al vertice, pesava 50 chili di meno ed aveva raggiunto la stessa altezza).*

*L'esperimento dovrebbe consentire — secondo il comunicato ufficiale della « Tass » — « il perfezionamento delle condizioni che renderanno sicura la vita dell'uomo e garantiranno il suo ritorno a terra »: questa dichiarazione significa, a comune giudizio degli osservatori, che la cabina pressurizzata in cui abitano gli animali tornerà a terra. Sia di fatto che — come dice l'annuncio sovietico — la cabina è dotata di tutti gli apparecchi che necessiteranno un giorno per tentare la grande avventura nello spazio.*

*Il sensazionale annuncio dell'odierno esperimento è stato dato ai giornalisti occidentali radunati nella sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati in attesa della sentenza del processo Powers. I corrispondenti si sono trovati d'accordo nel ritenere che le autorità russe abbiano scelto questo preciso momento per lanciare la loro seconda nave spaziale per dimostrare che non solo sono in grado di abbattere aerei che volano ad altissima quota, ma di lanciare nello spazio esseri viventi nell'interesse della scienza. Poichè la data del lancio era ben nota in anticipo alle autorità sovietiche, i giornalisti occidentali hanno ritenuto ovvio che l'erogazione della sentenza contro il Powers e la nuova impresa spaziale dovevano coincidere.*

*Per tutto il pomeriggio la gente si è andata affollando dinnanzi agli apparecchi della tv, nella speranza di assistere ad una ripresa visiva del comportamento dei due cani in volo. Per ora, l'attesa è andata delusa, ma non è detto ancora che debba considerarsi infondata; forse domani le due cagnette « Strielka » e « Bielka » appariranno sugli schermi.*

*Tutti gli strumenti, compreso l'apparato televisivo, risultano in perfetta efficienza. « I cani — ha annunciato la Tass — si vedono mangiare e si capisce che stanno benissimo; polso e respiro sono normali ».*

*A tarda ora della sera l'agenzia « Tass » ha diffuso un certo numero di precisazioni fornite dalla Accademia delle Scienze dell'Urss sulle esperienze biologiche condotte con l'ausilio della « nave cosmica n. 2 » lanciata oggi. Le informazioni ricevute un'ora e mezzo dopo il lancio mostrano che le condizioni del viaggio spaziale sono ben sopportate dai due cani che sono a bordo « Strielka » e « Bielka ». La frequenza delle pulsazioni è da 90 a 92 e il ritmo respiratorio da 26 a 40 movimenti al minuto.*

*I due animali si trovano in una cabina stagna, munita di un equipaggiamento analogo a quello di cui sarà attrezzata la cabina del primo pilota sovietico nello spazio. L'umidità dell'aria e la temperatura sono mantenute con dispositivi automatici al livello voluto. Ad intervalli regolari i due animali sono alimentati da distributori automatici. Essi ricevono un cibo semi-liquido che contiene le sostanze nutritive necessarie ed acqua. Nell'abitacolo viene inoltre mantenuta una pressione barometrica normale.*

*Le osservazioni mediche si riferiscono al funzionamento del cuore, alla funzione respiratoria, alla tensione arteriosa, alla temperatura dei corpi e ai movimenti degli animali. Per la prima volta il comportamento degli animali viene seguito con istallazioni radio televisive. Per ottenere una immagine quanto più possibile nitida sono stati scelti cani di colore chiaro. « Strielka » e « Bielka » sono tenuti nell'abitacolo da un sistema che consente loro una certa libertà di movimenti. Esse possono tra l'altro stare ritte, sedersi, allungarsi ed anche muoversi in avanti ed indietro per un certo spazio.*

*Le due cagne sono state sottoposte ad un lungo allenamento. Esse sono state abituate particolarmente ad indossare un « abito spaziale » e vari strumenti destinati alla registrazione delle loro reazioni fisiologiche. Esse sono state inoltre abituate a rimanere in cabine di dimensioni ristrette, ad essere nutrite dai distributori automatici di alimenti, a sopportare infine notevoli accelerazioni ed i rumori e le vibrazioni simili a quelli prodotti dai motori di un razzo.*

*La radio ha riferito poi che « questi animali da esperimento hanno subito un'operazione consistente nell'innesto di una arteria alla gamba in maniera da consentire di misurare la pressione sanguigna nella maniera più esatta.*

*L'astronave ha già sorvolato Roma, Mosca, Tokio, Rio de Janeiro, Parigi, Shanghai, Santiago del Cile, Oslo ed Hanoi.*

(Diciannove parole tagliate dalla censura sovietica a questo proposito).

*La nuova astronave è il più potente veicolo spaziale sollevato finora dai sovietici. Il primo Sputnik, lanciato il 4 ottobre 1957, pesava 82,3 chilogrammi; il secondo, lanciato il 7 novembre 1957, pesava 530 chili; il terzo, lanciato il 15 maggio 1958, 1327 chilogrammi.*

*L'ultimo stadio del razzo lanciato il 12 settembre 1959, che colpì la Luna, pesava 1511 chili; il carico utile del razzo lanciato il 4 ottobre 1959, che aggirò la Luna e fotografò il suo emisfero invisibile, era di 1500 chilogrammi; la prima nave-Sputnik, lanciata il 15 maggio scorso, prima della Conferenza al vertice, toccava le 4 tonnellate e 540 chili. In questo ultimo tentativo un errore tecnico, come è noto, non permise che la « capsula » — e cioè l'abitacolo nel quale era contenuto un manichino riproducente un uomo — venisse ricuperata.*

*Il cattivo funzionamento dei razzi frenanti di cui era munita la nave spaziale provocarono in quell'occasione un allargamento dell'orbita fino a 690 chilometri ed una conseguente accelerazione di velocità. Ciò fini per impedire il rientro nell'atmosfera della cabina dopo il suo distacco dalla nave.*

**a. r.**

### Monte Porzio osserverà il passaggio del satellite

Roma, 19 agosto.

L'osservatorio di Monte Porzio, che dipende dall'osservatorio astronomico di Monte Mario, farà stanotte alle 2,15 la prima rilevazione del passaggio della nave spaziale sovietica. In base ai dati che verranno dedotti da tale osservazione verranno stabilite le possibilità di futuri avvistamenti.

Il passaggio del satellite che dovrebbe essersi verificato su Roma, secondo l'agenzia *Tass*, alle 16,49 (ora italiana), non ha potuto essere infatti controllato data l'ora diurna.

## La prima astronauta U.S.A.

**Jerrie Cobb, di 28 anni, ha superato le prove per l'ammissione alla «preparazione astronautica». Sarà la prima donna americana a volare negli spazi cosmici** (Tel.)

## Il satellite USA dopo 17 giri del globo è stato afferrato dagli aerei con le reti

**I giganteschi bimotori muniti di speciali attrezzature trapezoidali incrociavano sul Pacifico - La cattura nel punto prestabilito**

Washington, 19 agosto.

La capsula del satellite « Discoverer XIV » lanciato ieri in un'orbita circumpolare è stata recuperata questa notte in pieno cielo alle 0,14 (ora italiana) da aerei americani del tipo « C-119 » creando così un precedente storico.

Il ricupero è avvenuto a circa 500 chilometri a nordovest delle isole Hawaii, nel punto prestabilito, dove già i giganteschi bimotori « C-119 » muniti di speciali « reti » trapezoidali stavano incrociando in attesa. Nella stessa zona operava una flotta di navi-appoggio, dotata di elicotteri.

L'ordigno si è staccato dal satellite vero e proprio in base ad un impulso elettronico impartito da terra dopo diciassette giri orbitali. La capsula si è sganciata nel settore aereo a sud dell'Alaska e si è subito inserita in una orbita discendente. I « contro-razzi » di rallentamento sono entrati in azione e la caduta è andata via via continuando finchè, ad una certa quota che non è stata precisata, si è aperto il paracadute.

Una radioemittente installata all'interno della capsula ogivale segnalava intanto l'esatta posizione; le emissioni venivano captate dalle riceventi situate a bordo delle navi-appoggio. Inoltre anche i radar delle stesse navi e degli aerei erano puntati sulla piccola, lucente sfera d'acciaio che discendeva dal cielo.

Esattamente alle 23,48, dopo che già il « Discoverer XIV » aveva compiuto 17 giri orbitali, è stato ordinato il distacco. Alle 0,14 un aereo C-119 poteva già trasmettere il segnale di codice con il quale si dava notizia dell'avvenuto « aggancio ».

Il successo odierno, che fa seguito a quello conseguito otto giorni fa con il ritrovamento in mare del « Discoverer XIII » indica che un altro grande passo è stato compiuto sulla via del lancio negli spazi di un uomo, con sicurezza di ritornare. La corsa fra russi e americani, in questo appassionante campo, è più aperta che mai.

*I nuovi progetti americani*

### Imminente il lancio e il ricupero d'una scimmia

Stoccolma, 19 agosto.

Nel pomeriggio è giunta al Congresso astronautico, in corso di svolgimento in questa città, la notizia del lancio del nuovo satellite sovietico. I professori Blagonravov, Sedov e Zhukanov hanno precisato nel corso di una speciale conferenza-stampa che il lancio odierno costituisce un nuovo esperimento destinato a preparare i viaggi dell'uomo nel cosmo.

Blagonravov ha detto: « La settimana scorsa abbiamo assistito ai successi americani. Il nostro esperimento odierno è una nuova tappa grazie alla quale speriamo di determinare le condizioni di vita degli esseri viventi in un viaggio spaziale e di controllare la loro sicurezza in vista di mettere a punto un sistema per il ritorno di una capsula a terra ».

Gli scienziati si sono però rifiutati di precisare se il recupero della capsula sia previsto in mare o sulla terra.

A questa conferenza-stampa i delegati americani hanno immediatamente risposto presentando una copia della capsula del Discoverer XIII ed affermando che non appena la capsula del Discoverer XIV sarà ripescata nei pressi delle Hawaii, verrà lanciato il Discoverer XV con una scimmia a bordo.


comunicato OSRAM

La Società Osram è onorata di annunciare
un evento di importanza mondiale
che corona lunghi anni di ricerche scientifiche.

Per la prima volta nella storia della illuminazione
una sola lampada
- la Osram Xenon da 75 000 watt -
dà luce ad una piazza italiana.

Il privilegio di tale primato internazionale
spetta alla città di Roma,
la cui Piazza dei Cinquecento (Stazione Termini)
viene inondata durante le Olimpiadi
dai 2 500 000 lumen della

lampada più potente del mondo

Questa lampada, appositamente costruita per le Olimpiadi,
oltre ad avere un flusso luminoso
pari a quello di oltre 5000 lampade da 40 watt
- con un consumo di circa 1/3 di energia elettrica -
emette una luce uguale a quella del sole nella fedele resa dei colori.

La società Osram è lieta di poter così contribuire
al prestigio della Città Eterna
con la più recente e sensazionale realizzazione
dei suoi laboratori scientifici.

OSRAM Società Riunite Osram Edison-Clerici Milano

OSRAM ... illumina il mondo da oltre 50 anni

# CRONACHE DELLO SPORT

### A Roma continuano gli arrivi dei grandi protagonisti dei Giochi

## Jerome, uno degli uomini più veloci del mondo si è preparato a lungo sulla pista di atletica

**Il velocista che, alla pari con il tedesco Hary, ha corso i 100 m. in 10" dichiara di temere soprattutto Roy Norton - Amichevole collaborazione tra russi e americani sulle pedane della scherma - Il presidente della Repubblica Gronchi assiste oggi al congresso del Comitato olimpico internazionale**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 19 agosto.**

L'Italia, come Paese ospitante i giochi celebrativi della XVII Olimpiade, ha stasera rivolto il proprio saluto ufficiale a tutti i convenuti a Roma; il Presidente del Consiglio, di fronte a tutto il Gabinetto riunito al Viminale ha espresso la certezza che «il rinnovarsi di un incontro che in ogni tempo ha avuto nobile significato di intesa e di pace tra i popoli serva ancora una volta a sviluppare sentimenti di amicizia, e propositi di costruttive competizioni fra i popoli tutti e una sempre più chiara atmosfera di libertà, di sicurezza e di progresso civile». I colleghi dell'on. Fanfani si sono associati al saluto sicuri che «l'Italia, onorata dalla presenza in Roma di rappresentanti di tutto il mondo, con la propria ospitalità e il suo plauso incoraggerà tutti gli atleti a diffondere nei loro Paesi di origine sentimenti di amicizia e propositi di intesa fra tutte le nazioni».

Domani sera l'intervento del presidente della Repubblica Gronchi alla seduta inaugurale della sessione del Cio sarà il primo atto rappresentativo della massima autorità italiana ad un avvenimento strettamente legato ai Giochi. L'ordine del giorno della 57ª sessione del Comitato olimpico internazionale, comprende quarantadue voci.

L'attuale sessione del Cio dovrà procedere alla elezione del presidente, che avviene mediante scrutinio segreto a maggioranza semplice. In vari ambienti del Comitato olimpico internazionale si pensa che verrà confermato Brundage che da otto anni regge l'alta carica. Molti e delicati sono i problemi sui quali i membri del Cio sono chiamati a discutere. Fra gli altri la questione della partecipazione e del nome ufficiale della rappresentativa olimpica della Cina di Formosa, l'ammissione della Somalia (che solo dal 1° luglio scorso ha raggiunto l'indipendenza ed ha chiesto il riconoscimento di un suo Comitato olimpico nazionale per poter partecipare ai giochi di Roma), la nomina di nuovi membri, la proposta avanzata dai sovietici per una riforma del Cio e la proposta dello svizzero Mayer per una più precisa definizione del dilettantismo.

E' intanto giunto a Roma un numero grosso contingente di atleti sovietici, accolto dallo stesso ambasciatore Kozirev; sono pure atterrati a Ciampino l'intera rappresentativa bulgara e le squadre argentina di canottaggio e pugilato, quest'ultima accompagnata da Icaro Frusca, figlio di italiani. Numerose le personalità giunte a Roma in giornata: il principe Axel di Danimarca e la principessa Margaretha, il presidente dei giochi messicani Hemengu Buwono, il governatore di Tokyo Ryotaro Azuma ed il fratello dello Scià di Persia principe Gholam Reza Pahevj.

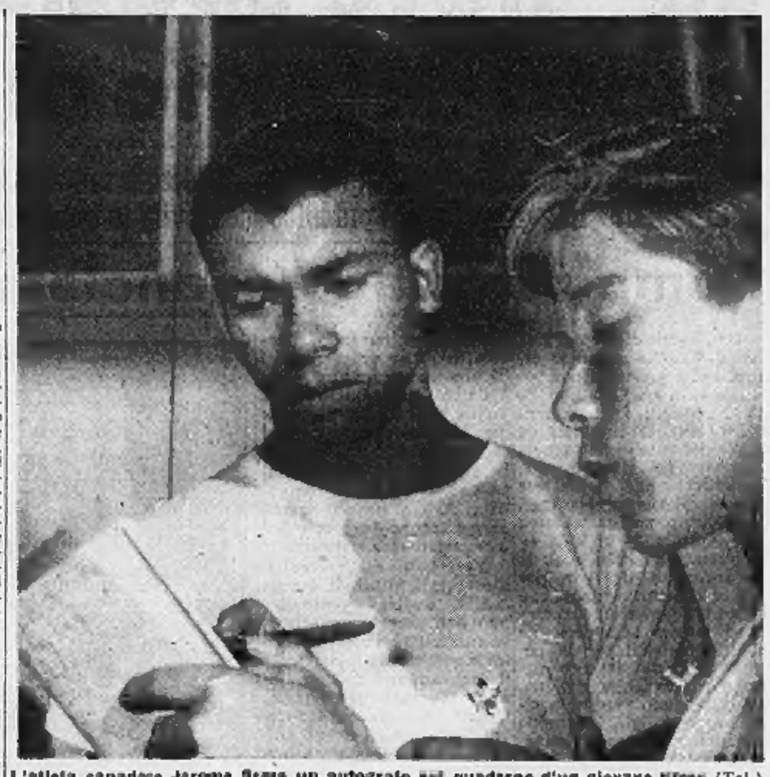
La figura più curiosa vista oggi a Ciampino è stata quella del discobolo delle Isole Figi Mesulame Kakuro. L'atleta giunto in aereo con due dirigenti, vestiva una giacca piuttosto lunga di colore verde acqua, una cravatta di un rosso acceso sulla camicia bianca ed una specie di gonna grigia anziché i pantaloni. Da notare che Mesulame Kakuro è alto oltre due metri e la strana abbigliamento risalta ancora di più su un atleta della sua taglia.

Prosegue di pari passo con gli arrivi, la preparazione degli atleti già ospiti del villaggio. Particolarmente attivi i nuotatori, le cui gare saranno le prime dei Giochi. Gli americani proseguono ad allenarsi secondo il solito cliché consistente in scatti veloci di 50 metri intervallati da vasche in scioltezza. In prove cronometrate hanno destato grandissima impressione Farrel e Larson nello stile libero e Mike Troy, l'avversario numero uno di Dennerlein, nel delfino. Dennerlein, intervistato alla piscina coperta, del Foro Italico, ha detto di sentirsi in ottime condizioni ma di temere, dopo aver visto gli avversari in allenamento, di non poter entrare nei primi tre della finale.

I giapponesi, compreso Yamanaka che ha così fugato tutti i dubbi successivi al suo recente incidente, hanno compiuto un intenso allenamento all'Acqua Acetosa. Oltre a Yamanaka, ha vivamente impressionato la dorsista Satoko Tanaka, una delle favorite per la gara olimpica. Nel tardo pomeriggio, in un incontro amichevole, i pallanuotisti australiani hanno superato i nipponici per 6 a 3.

Notevole l'attività nelle palestre dove sono in allenamento i pugili, lanciatori e pesisti. Sui campi dell'atletica leggera l'uomo del giorno è stato il canadese Jerome, primatista mondiale dei 100 metri in 10" netti alla pari con il tedesco Hary, che si è allenato a lungo, eseguendo ripetuti scatti e partenze. Jerome, che ha neppure vent'anni, dopo aver assicurato sulla validità del suo strabiliante record, ha detto però di non avere troppe speranze per le finali dei 100 e dei 200, nelle quali il suo favorito è l'americano Ray Norton. Intensi pure gli allenamenti degli schermitori, sulle numerose pedane del palazzo dei Congressi. E' interessante notare come i tecnici delle formazioni americana e sovietica abbiano deciso di opporre gli atleti delle due squadre per aumentare il rendimento delle sedute di preparazione.

**Giorgio Nani**



L'atleta canadese Jerome firma un autografo sul quaderno d'un giovane tifoso (Tel.)

Canottieri di diverse nazionalità in una simbolica foto dell'amicizia olimpica: da sinistra Shepherd (Canada), Gillen (Australia), Bee (Stati Uniti), Pira (Italia), Asatiani (Russia) e Donale Shen (Inghilterra) (Telefoto)

### Gli atleti azzurri a Berna nella riunione con gli americani

**Berna, 19 agosto.**

Per due giorni l'attenzione degli appassionati dell'atletica leggera sarà rivolta allo stadio «Neufeld» di Berna dove è in programma — domani e domenica — un meeting internazionale con la partecipazione dell'intera squadra maschile americana per Roma. Si avrà quindi occasione di vedere all'opera per la prima volta in Europa i neoprimatisti del mondo Thomas (m. 2.22 nel salto in alto), Nieder (20,05 centimetri nel getto del peso), Boston (8,23 metri nel salto in lungo) e Connolly (70,33 metri nel lancio del martello).

Nella manifestazione elvetica è impegnato un nucleo di diciassette atleti azzurri. La comitiva italiana, accompagnata dal dott. Castelli e dall'allenatore Calvesi, è giunta nelle prime ore del pomeriggio. Essa è composta da Fraschini, Fossati, Lombardo, Panciera, Bonmarito, Loddo, Baraldi, Conti, Sammaggio, Martini, Morale, Gatti, Bisoza, Radu e Sar.

## Trecento milioni di europei vedranno le Olimpiadi per tv

**Trasmissioni dirette in 18 nazioni - Bob Richards, il "prete volante,, primo ad Helsinki e Melbourne nel salto con l'asta, sarà telecronista ed avrà per collega un campione sovietico di tennis**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 19 agosto.**

Per la prima volta in occasione dei Giuochi Olimpici una medesima trasmissione televisiva raggiungerà contemporaneamente, dai 280 ai 300 milioni di persone in diciotto Paesi d'Europa. E precisamente: Inghilterra, Francia, Svizzera, Olanda, Lussemburgo, Monaco, Belgio, Germania Occidentale, Germania Orientale, Austria, Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia, Polonia, Ungheria, Jugoslavia e Cecoslovacchia.

Programmi registrati saranno altresì diffusi sulle reti televisive sovietica, americana e giapponese.

Effettuare le riprese, allestire il programma eurovisivo, predisporre gli impianti ed i tecnici necessari sono compiti esclusivi della radiotelevisione italiana. Alla organizzazione della rai-tv si appoggeranno, inoltre, i telecronisti, i radiocronisti e le *équipes* di tecnici che le varie compagnie radiotelevisive estere stanno inviando a Roma.

Dopo un anno di lavoro, con una spesa dichiarata di un miliardo e mezzo la radio televisione italiana è oggi pronta ad iniziare la sua «maratona» olimpica. I problemi da risolvere non sono stati né pochi né semplici. Scelta sede del «Centro Olimpiade» il Collegio di Musica al Foro Italico, vi sono stati installati tre nuovi studi televisivi con annessa sala di regia, una sala di super-regia, che sarà il cervello di tutte le trasmissioni olimpiche, una centrale completa video ed una centrale radio. Quaranta postazioni televisive di cui dodici mobili, sei pullman, con trentadue telecamere complessive, ciprenderanno sui ventidue campi sportivi le varie fasi delle gare.

Stabilire il collegamento tra postazioni e «Centro Olimpiade» è stato un altro dei problemi base per i tecnici. Costruire tutta una rete di cavi schermati tra teatri di gara e il Centro rai-tv, attraversando tutta Roma, era praticamente impossibile (per i sei nuovi impianti del Centro ne sono stati usati 240 mila metri). Si è provveduto quindi ad allestire trenta ponti-tv mobili, che di piccolo funzioneranno come i «grandi ponti-tv» di collegamento internazionale, per la ricezione e la ritrasmissione dei segnali video dagli stadi alla sala di super-regia.

Per assicurare il funzionamento di tutta la complessa macchina tecnico-organizzativa, la rai-tv impiegherà 500 tecnici radiofonici e televisivi, 80 giornalisti, 50 interpreti, 25 traduttori più un altro centinaio di persone tra hostess e assistenti. Il personale straniero di altri enti comprenderà circa 300 unità, tra cui alcuni telecronisti d'eccezione, come l'americano Bob Richards della Cbs, meglio noto come «il prete volante», due volte campione olimpionico (a Helsinki e Melbourne) del salto con l'asta, e il tennista russo Ozerov, campione sovietico di tennis.

Un particolare lavoro attende le compagnie radiotelevisive statunitensi e giapponesi. Gli americani registreranno le immagini riprese dai teleoperatori italiani, direttamente a Ciampino. I nastri impressionati saranno trasportati subito con un *Jet* negli Stati Uniti, dove, data la sensibile differenza di fuso orario, saranno teletrasmesse nella stessa giornata. I giapponesi dal canto loro inaugureranno un nuovo sistema: trasmetteranno le immagini singole per telefoto a Tokio; qui, rimontate in sequenza verranno diffuse come un vero e proprio film televisivo.

**Paolo Bolis**

### Favoriti i trattatori italiani nel campionato mondiale

**Stanotte la gara a New York**

**New York, 19 agosto.**

I trattatori italiani, Tornese e Crevalcore e l'olandese Hairos II sono i favoriti nell'«International Trof» vero campionato mondiale di categoria che si corre domani al Roosevelt Raceway di New York.

L'altro giorno il rappresentante dell'Associazione italiani proprietari, gen. Giorgio Monfort, è stato invitato a sorteggiare i numeri di partenza. Il generale non ha avuto la mano felice: i tre italiani hanno avuto i numeri peggiori. Ecco lo schieramento: 1. Silver Song (H. Camden - Usa); 2. Durban Chief (X - Nuova Zelanda), 3. Tie Silk (X - Canada), 4. Hairos II (W. Geersen - Olanda), 5. Iten (K. Reinthaler - Austria), 6. Tornese (Sergio Brighenti - Italia), 7. Icare IV (W. Baronciai - Italia), 8. Crevalcore (Vivaldo Baldi - Italia).

Parecchie migliaia di biglietti d'ingresso all'ippodromo sono stati già venduti, in particolare a nostri connazionali.

### Sirola, Merlo e forse Ayala alle gare di tennis a Lesa

**Lesa, 19 agosto.**

A Lesa dal 22 al 28 agosto avrà luogo una serie di interessanti gare di tennis basate sul Trofei E. Lambertenghi il singolare maschile e femminile, riservati a giocatori di classe internazionale. Gli stessi prima categoria disputeranno pure il doppio e il doppio misto. Sono inoltre in calendario i singolari maschile e femminile il doppio uomini e il doppio misto per seconda e terza categoria.

Gli azzurri di Coppa Davis Orlando Sirola e Beppe Merlo insieme con la riserva Sergio Tacchini e l'ex campione d'Italia Fausto Gardini saranno in gara. Tra gli stranieri da segnalare la presenza degli americani Mills e Stuart, dell'inglese Piccard; anche il fortissimo cileno Ayala è stato invitate alle competizioni.

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
il "meglio" al giusto prezzo
DA BERRY
VIA ROMA 33 - TORINO

**L'AMMINISTRAZIONE**
del Patrimonio di SOFIA MOHA, da Chiavarone, Torino, italie, nubile, deceduta il 29 gennaio 1959, intestata, è stata affidata al Pubblico Curatore per la Victoria. I creditori, i parenti più stretti e tutti coloro che ritengono di avere diritti su detto patrimonio sono pregati di indirizzare le domande e le documentazioni relative al Pubblico Curatore per la Victoria, 7th Floor, 501 Little Collins Street, Melbourne, Victoria, Australia, entro e non oltre il 20 ottobre 1960, pena la esclusione dalla ripartizione del patrimonio, quando l'attività sarà distribuita.
A. E. DUNCAN
Pubblico Curatore

## I canottieri tedeschi a Castelgandolfo si allenano per cinque ore al giorno

**Perfetti gli impianti olimpici, ma quando tira vento le gare sono pressochè impossibili - Ieri un vogatore americano si è rovesciato sei volte - Un equipaggio torinese spera di entrare in finale**

(Dal nostro inviato speciale)

**Castelgandolfo, 19 agosto.**

*Sul lago di Albano, adattato a campo per le gare olimpiche di canottaggio e di canoa, ieri tirava un vento così forte che un vogatore americano s'è rovesciato sei volte in acqua con la sua imbarcazione; le ondate erano talmente robuste da portar via i pontoni mobili; e gli allenamenti han dovuto essere sospesi. Un disastro, disperazione dei dirigenti, facce scure degli atleti. E se fra venti giorni, quando incomincieranno gli incontri, — si domandavano tutti —, il vento ripeterà questo scherzo, che cosa succederà? Le Olimpiadi remiere, che sono tra le più spettacolari, saranno rimandate o si costringeranno gli equipaggi ad affrontarle in condizioni proibitive?*

*La scelta del lago, a suo tempo, ha fatto sprecare polemiche spesso furiose. Un gruppo di commissari del Cio s'era battuto per scartare Fidea e per ottenere il beneplacito di costruire un apposito bacino nella zona dell'Eur; la proposta fu bocciata, sembra, anche perchè qualcuno lamentò che il nuovo bacino avrebbe inquinato il rione di Garbatella (ma le zanzare, attorno all'Eur, ci sono lo stesso). Non stiamo a raccogliere i lamenti e le recriminazioni, ormai è tardi. Riferiamo qui che abbiamo visto e scritto. Lo specchio d'acqua è in una posizione amenissima, come i turisti sanno: è nato nel cratere di un vulcano, simile ad un grosso catino, è orlato da verdi colli; vi si pescano squisiti muggini e persici reali; eleganti ville lo circondano, viti e ulivi, antiche vestigia. Ma è spazzato da un vento che solleva onde violente, e muta direzione di continuo agitando correnti che si sbizzarriscono qua e là a causa dei centocinquanta metri di profondità. Ieri l'acqua è solita di livello, ha lavato i bordi, ha messo a dura prova la resistenza degli ormeggi che trattengono i cavi e le boe.*

*«Un campo di regata non è una pista di atletica, che se piove la puoi asciugare con della benzina, qui, se c'è vento, e le raffiche soffiano in quanto tutte le ore della giornata, si rischia di essere condannati alla paralisi» commentava un tecnico forse troppo pessimista. Però, come accade da noi, si fa molto affidamento sulla buona sorte. Per il resto, bisogna ammettere che si è lavorato bene per sistemare il bacino all'importanza dell'occasione. Dicono tedeschi, russi e statunitensi che è fra i migliori del mondo, se non il migliore; le attrezzature sono razionali e di buon gusto, l'architettura degli edifici appaga l'occhio; le tribune permetteranno a otto-diecimila persone di assistere alle competizioni (altre diecimila e più la vedranno di straforo dalle colline e dai terrazzi di Castelgandolfo). E, nel calderone dei miliardi spesi per le Olimpiadi, pare che le opere sul lago di Albano siano costate relativamente una inezia.*

*Cercavamo stamane, coi pontili e negli spogliatoi, gli atleti italiani. Non sono arrivati che quelli dell'«otto», marinai e ex-marinai, allenati dal padovano Mario Bovo; partiranno partono con scarse speranze e sarebbe già un prodigio se riuscissero ad entrare in finale. I torinesi dell'Armida, finito il ritiro collegiale all'idroscalo di Milano, son tornati a Torino per salutare i parenti: saranno a Roma domenica. Renzo Ostino, Gianni Analdi ed il loro timoniere Vincenzo Bruno furono quarti a Melbourne, sono campioni nazionali del «due con», elerni secondi negli incontri europei. Ostino, un ragazzo di 23 anni, è barista nel caffè del padre in via Mazzini (giacca bianca e strofinaccio alla mano), si guadagna da vivere al banchone, ma vorrebbe cambiar mestiere); Analdi è operaio, ha 25 anni e di recente ha corso il rischio di restarvene a casa per una malattia che ha compromesso la sua preparazione; Bruno è il più giovane, sui vent'anni, ed è l'unico timoniere italiano che guida adritto a prua dell'armo, una tecnica modernissima.*

*I torinesi hanno probabilità di portarsi nei posti d'onore (il titolo è degli americani, però essi temono di più i tedeschi) e sono i soli, insieme con i quattro della Falk di Dango Tullio Baraglia, Renato Bosatta, Giancarlo Crosta, Giuseppe Galante — che possano aspirare ad una medaglia; gli atleti della Falk hanno dimostrato una ottima classe nelle gare europee di Lucerna dove superavano i tedeschi e, negli allenamenti preolimpici, hanno registrato tempi eccellenti: i grandi avversari sono i germanici, gli inglesi, i romeni ed i russi. Quanto all'equipaggio del «quattro con» della Guzzi, che conquistò la medaglia di oro a Melbourne, non avrebbe raggiunto la sua forma migliore; e il «due senza» della Ginnastica Triestina ha deluso nelle ultime prove e rischia di non qualificarsi neppure per le finali. Forse una sorpresa la fornirà la canoista Zanardi, che ha superato a Napoli la campionessa mondiale russa.*

*I tedeschi sono i più tenaci nelle prove, stanno in acqua fino a cinque ore giornaliere.*

*Tutti ostentano un sole ottimismo; sanno di essere i più forti d'Europa, esclusi pro-*



Mackenzie ieri a Roma (Tel.)

*babilmente i sovietici, e aspirano ad una manciata di medaglie. Affermano di non provare alcuna paura degli americani, sorridono davanti ai piccoli giapponesi, fingono di ignorare gli inglesi e, quando li si interroga sugli italiani, rispondono, ma per pura cortesia, che sì, qualche medaglietta ce la guadagneremo anche noi. Per la gara maschile di «singolo», che è tra le più spettacolari, pronosticano la vittoria del russo Ivanov, che detiene il titolo europeo e quello olimpionico; ma hanno anche molto rispetto per l'australiano Mackenzie, che vinse ad Helsinki. Mackenzie è un gigante di due metri dallo sguardo accigliato; qualcuno ha scritto che egli fa il pollivolo e la cosa gli riesce. Smentisce con energia: «Io commercio in vini, allevo polli e vendo» e se ne va infilandosi in testa lo scafo, come fosse un berretto.*

*Le squadre straniere sono ormai quasi tutte a Castelgandolfo, compresi i sudafricani, i polacchi, gli argentini, gli ungheresi, i canadesi, i neozelandesi. Questa sera sono giunti i canoisti bulgari. Avevano viaggiato per tre giorni su pullman da Sofia a Roma. Stanchi e depressi, non hanno neppure guardato il lago: alegate le imbarcazioni dal tetto degli automezzi, hanno rifiutato la cena e hanno chiesto dov'era il dormitorio più vicino.*

**Gino Nebiolo**

### Spareggio dei cestisti belgi nel torneo preolimpico

**Bologna, 19 agosto.**

Nel torneo preolimpico di pallacanestro, il Belgio, sovvertendo ogni pronostico, ha battuto la Cecoslovacchia 70 a 68 (40 a 40), ma la sua impresa è stata inutile. I cechi, infatti, si erano già guadagnati l'ingresso al torneo olimpico grazie ad un quoziente canestri non più superabile.

La situazione, stasera, è la seguente, quasi al termine del torneo preolimpico: Ungheria, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Spagna sono ammesse ai Giochi di Roma. La quinta squadra uscirà domani dallo spareggio tra Belgio e Polonia.

Ercole Magni ha vinto a Tomar la settima tappa del Giro del Portogallo precedendo i portoghesi Pisco, Cardoso

## Dopo la prova del Torino a Mondovì ancora da rivedere il gioco di attacco

***Una partita di un'ora' - Si attende Locatelli - Buona prova di Traspedini, Balleri e Bessi***

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Mondovì, 19 agosto.**

Giunta già a buon punto la preparazione atletica, Santos ha fatto oggi disputare la prima partita ai suoi uomini schierando due formazioni sul piccolo campo di Mondovì per due tempi brevi: di 25 minuti il primo, di trenta il secondo. Per completare gli effettivi, di numero insufficiente, ha giocato anche Santos II quale ha svolto contemporaneamente anche il compito di arbitro. Breve la partita, poco adatto il campo, formazioni improvvisate: non è quindi il caso, ci sembra, di trarre una conclusione che sarebbe improvvisata anch'essa. Aggiungasi che mancano ancora al granata tre elementi: Fercini e Cella, impegnati con la squadra olimpica, e Invernizzi militare, senza contare Moschino, ancora in cura a Roma, elemento basilare quest'ultimo per il gioco dell'attacco che a fatica riesce ad organizzarsi e, per ultimo, Locatelli il cui arrivo è imminente ma che nessuno per ora conosce.

In queste condizioni Santos non poteva compiere un lavoro concreto e difatti egli ha considerato questa prima prova come una galoppata senza pretese, tanto per avviare il gioco e familiarizzare i nuovi nell'ambiente in cui dovranno operare. Le due squadre sono quindi scese in campo nelle seguenti formazioni:

*Bianchi:* Vieri; Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Bessi, Balleri; Gualtieri, Beverina, Traspedini, Ferrario, Santelli.

*Granata:* Soldan; Buzzacchera, Lessi; Mazzero, Lanciotti, Rosato; Albrigi, Santos, Versolato, Pellis, Crippa.

Primo rilievo: non è stata segnata alcuna rete. Segno che gli attacchi sono stati scadenti. Una rete segnata in verso lato al 10' della ripresa è stata annullata da Santos per sospetto fuori gioco, in altre occasioni il punto è stato mancato a pochi passi dalla porta. Il gioco degli avanti, vivace ma senza ordine, aveva pregi di velocità e di decisione ma appariva disorganico, frammentario, incapace di arrivare ad una conclusione; tutti mali che sono pressochè inevitabili quando una squadra muove i primi passi.

Nella ripresa si sono scambiati di posto i mediani Mazzero e Rosato della squadra granata e il gioco è continuato sullo stesso tono di prima. Le ridotte dimensioni del campo aggravavano inoltre le difficoltà della manovra limitando le possibilità dei passaggi in profondità e delle aperture. Da mezzo campo un allungo di potenza normale entrava già nella area di intervento del portiere. E' vero che i giocatori avrebbero dovuto tenerne conto, ma è anche vero che la manovra ne risultava in certo modo falsata.

Alla fine Santos appariva tuttavia non del tutto scontento. Il suo programma è di preparazione progressiva. L'attacco, con gli uomini che verranno, potrà essere per almeno tre quinti rifatto. Il che esclude, per ora, la possibilità e l'opportunità di un giudizio. L'attenzione si è naturalmente concentrata sui nuovi. Balleri ha dimostrato concrete attitudini al ruolo. E' robusto, «entra» con decisione, dispone di un secco tiro a rete di sinistro. E' un elemento combattivo, attento alla posizione, felice nel tocco della palla, ma per quello che si è veduto ieri, resta un laterale, non un elemento di coordinazione a centro campo, come Bonifaci. Del resto il Torino, con il ritorno di Moschino, avrà per questo compito l'uomo ideale.

Il centromediano Bessi è già in forma, è anzi una dei più avanzati nella preparazione. Traspedini è venuto crescendo durante il corso del gioco e se all'inizio ha lasciato un poco perplessi, alla fine aveva già pressochè vinto la sua battaglia. Lontanamente assomiglia a Gaddoni, un centravanti di parecchi anni fa dei granata, calcia indifferentemente di destro e di sinistro, possiede il senso e il fiuto del gioco, si smarca con facilità. Sono tutte doti preziose che convenientemente sviluppate e perfezionate sul piano della manovra collettiva, potranno dare buoni frutti. Unico difetto, non ha una costituzione fisica tanto robusta, ma Santos li porterà in palestra per alcuni esercizi adatti. Promettenti i due terzini Lessi e Buzzacchera, ma quanto valgano lo si vedrà meglio in seguito.

Dei «vecchi» del Torino tiene il gonfalone Bearzot che vale ancora più di molti giovani mentre Ferrario, ora che ha abbondantemente varcato la trentina, sta diventando piantemeno che una mezz'ala di punta e non gli difettano certo né la volontà né l'entusiasmo. Poi, ci sono tutti gli altri, una falange di giovani e meno giovani, Crippa, Versolato che ha giocato nel ruolo insolito di centravanti, Gualtieri, Mazzero, Rosato, Pellis, Santelli, Gerbaudo, Beverina, Lanciotti ecc. Santos sta cercando di trarre da tutti questi uomini il necessario succo di gioco da riversare nella squadra. Li vedremo ancora nel corso della preparazione. Per ora, dice Santos, non ci sono titolari, tutte le poltrone sono vuote. Sarà lo stesso lavoro di allenamento che opererà la selezione.

**Ettore Berra**

# BORSE ESTERE

**New York, 19 agosto.**

Questa mattina il mercato poteva consolidare il suo recente rialzo, dopo un lieve indebolimento iniziale provocato da realizzi di beneficio ed altre vendite. Nel pomeriggio le considerazioni di fine settimana tendevano a determinare una certa cautela. Ma il grosso del listino riusciva a chiudere con un modesto quadro di guadagni, per lo più frazionali.

Indici borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 629,27 (626,82); 20 ferroviari 129,73 (129,32); 40 obbligazioni interne 84,99 (85); 15 pubbliche utilità 95,53 (94,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusura di ieri): Bluetecatini 80 (40,12); Underwood 58,12 (60,36); American Cyanamid 58 (55,87); American Tel and Tel 91,37 (90,50); Bethlehem Steel 44,50 (44,25); Du Pont da Nemours 195,75 (195); General Electric 82,87 (81,87); General Motors 45,37 (44,87); Kennekott Copper 80,50 (80,50); Standard Oil of New Jersey 41,25 (41,25); U. S. Steel 52,25 (52,25); Woolworth 67,50 (66,62).

**Londra, 19 agosto.**

Oggi alla Borsa di Londra si è avuta una ulteriore contrazione nell'attività degli affari, dovuta alla fine di settimana ed alla conclusione del riporto. Tuttavia le intenzioni si mantenuto un tantino sostenute. Sole Vicosa 12.

**Parigi, 19 agosto.**

La settimana s'è conclusa con intonazione soddisfacente. La maggior parte dei gruppi di valori francesi era stabile. Generalmente cedenti i valori esteri, per mancanza d'interessamento. Montecatini 40,2; Pirelli 89.

**Francoforte, 19 agosto.**

Mercato discretamente calmo: le quotazioni hanno avuto spostamenti sui due sensi, ma in genere la tendenza era ottimistica, e raramente le variazioni hanno superato cinque punti. Montecatini 32,30; Fiat 21,60; Pirelli 74,50; Edison 80,80; Magneti Marelli 16,20; Sole Vicosa 30,80.

### Le quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

**Milano, 19 agosto**

Le contrattazioni odierne hanno avuto un carattere piuttosto incerto, causa l'influenza poco rassicurante dei ribassi verificatisi a Wall Street e su alcune borse europee. In realtà ne avuto un certo effetto sugli scambi, risultati limitati anche nel pomeriggio. In fine settimana, data che sabato non può considerarsi una giornata utile agli effetti degli affari. Si tenga conto inoltre che lunedì, dopo due settimane consecutive di vacanze, le borse italiane riapriranno ufficialmente i battenti. Di qui l'opportunità di rinviare gli impegni più grossi e di seguire una prudente tattica di attesa. Sono continuate peraltro le richieste di determinati titoli da parte di acquirenti germanici e svizzeri, tuttora alla ricerca di investimenti di larghe disponibilità liquide.

Prezzi informativi: Ledoga 29.200-29.300; Olivetti 10.100-10.300; Cementi 34.900-35.300; Rinascente 5.000-5.200; Vicosa 12.000-12.100; Fiat 2300-2305; Catini 4900-4940; Edison 7540-7590; Iliva 860-870; Finsider 1690-1700; Pirelli It. 11.000-11.050; Anic 6060-6070.

Nei trasferimenti pregiati il bonifico lontano ha conseguito un leggero ma significativo progresso in conseguenza del rafforzamento del dollaro sui mercati finanziari. Anche il bonifico Zurigo segna un lieve progresso. Nei biglietti liberi, tutto invariato ad eccezione di una lieve plusvalenza nel franco svizzero, in simpatia col bonifico.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 3760-3875; sterlina oro nuove conio 3760-3875; marengo svizzero 4300-4600; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro blu 619-622; franco svizzero 143,70-144,30; franco francese 125-127; oro fine 702-706; argento 19,30-19,80.

Trasferimenti: New York 620,50-623,75; Zurigo 143,80-144,80; Parigi 126-128.

### Le valute estere al mercato libero

**Roma, 19 agosto.**

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro usa 619,87; dollaro canadese 625; franco svizzero 143,625; corona danese 90; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,225; franco belga 11,60; franco francese 126; lira sterlina 1742,25; marco tedesco 148,64; scell. austriaco 23,98; peseta spagnola 10,23; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (Urss) 11; sterlina egiziana 1308; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 20,42; lira turca 45; sterlina australiana 1378.

CORSI D'INGLESE A LONDRA
Mensa completa alla scuola. Alloggio in famiglia privata.
HILLCREST SCHOOL OF ENGLISH 40, Champion Hill, London - S.E.5., England

da VAGNINO c'è

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-000

Meneghetti lascia cadere la cenere? Pare di sì... (perchè si rompe e si sparsa) ma, anzi peggio può capitare a chi non si preoccupa della propria bocca sottoposta alla azione della masticazione... Per la salute del tessuto gengivale si consiglia e s'impone l'uso della super-polvere Orasiv. Il prodotto evita oscillazioni all'apparecchio e garantisce l'integrità della gengiva. Orasiv è in vendita nelle farmacie.
ORASIV

La riunione del Consiglio dei Ministri

# Il dr. Carli succede a Menichella come governatore della Banca d'Italia

**Il dr. Menichella ha presentato le dimissioni per ragioni di salute - Gli è stata conferita la qualifica di governatore onorario - Il dr. Paolo Baffi diventa direttore generale**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 19 agosto.**

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto stamane delle dimissioni del dott. Menichella da governatore generale della Banca d'Italia e della nomina a suo successore del dr. Guido Carli, già ministro per il Commercio con l'Estero, che attualmente era direttore generale della Banca. Il suo posto è stato preso dal consigliere economico dell'Istituto, dottor Paolo Baffi.

E' stato il ministro del Tesoro, Taviani, a comunicare ai colleghi che Menichella, nonostante le sollecitazioni esercitate dallo stesso Presidente Fanfani, non aveva voluto ritirare le dimissioni che aveva presentato fin dal febbraio scorso, quando Segni era Presidente del Consiglio. A causa delle sue condizioni di salute, Menichella ha voluto mettere fine a una carriera di quarant'anni; ma ha accettato di continuare a porre la sua grande esperienza al servizio della Banca d'Italia, di cui è stato nominato Governatore onorario.

«Il Consiglio dei Ministri — dice il comunicato — si è compiaciuto della completa continuità di indirizzo che verrà assicurata all'Istituto di emissione ed ha unanimemente manifestato al dott. Donato Menichella la più viva gratitudine per l'opera intelligente e tenace da lui svolta durante il dopoguerra per difendere quella stabilità monetaria che l'attuale governo, come i precedenti, giudica indispensabile per la continuazione dello sviluppo economico del nostro Paese».

Le due nuove nomine sono state effettuate su indicazione diretta del dott. Menichella, il quale si era così rivolto al Consiglio Superiore della Banca d'Italia chiedendo di essere collocato a riposo:

«Il 7 di questo mese si sono compiuti dodici anni da quando mi faceste l'onore di designarmi alla carica di Governatore della nostra Banca, dopo che la avevo esercitata, in via interinale, per oltre un anno. In queste settimane si compiono altresì quarant'anni da quando, assolti gli obblighi militari nella prima guerra mondiale, potei dare inizio alla mia carriera finanziaria entrando a prestare servizio presso l'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

«Gli eventi dalla mia lunga carriera mi hanno richiesto, specie in alcuni non brevi periodi, prestazioni di grande impegno e sforzi notevoli che non sono rimasti senza conseguenze di rilievo sulla mia salute, le cui condizioni non buone sono note a voi ed a tutti coloro che mi hanno frequentato in questi ultimi tempi.

«In particolare nei primi anni della vita dell'Iri dal posto di direttore generale che fui chiamato a coprire appena dopo la costituzione dell'Ente, occorse limitare, con febbrile lavoro, gli effetti disastrosi che sull'apparato creditizio e su quello industriale aveva provocato la più vasta deflazione che avesse mai colpito il nostro Paese. Nei primi anni di questo dopoguerra, poco dopo il mio passaggio alla Banca d'Italia, fu necessario combattere, anche questa volta con prestazioni personali intense ed affannose, l'opposta congiuntura inflazionistica, anch'essa gravissima e senza precedenti per l'ampiezza e la rapidità del ritmo col quale si era sviluppata.

«E' bensì vero che all'Iri avevo avuto la fortuna di lavorare col sussidio della guida sapiente ed amichevole di Alberto Beneduce e di Francesco Giordani e che la sorte mi ha assistito sopratutto alla Banca d'Italia, dove ho potuto operare dapprima alle dipendenze di Luigi Einaudi e poi comunque sulla traccia dei suoi insegnamenti impareggiabili. Ma i compiti ai quali ho dovuto attendere sono stati non di meno gravemente ed eccezionalmente pesanti, sicché da alcuni anni ho avvertito che le mie possibilità di lavoro sono venute riducendosi notevolmente e vanno diventando sempre più inadeguate agli obblighi della mia carica. Prego perciò di accogliere senza ulteriore indugio questa mia richiesta e di provvedere alla designazione del nuovo Governatore».

Il nuovo Governatore, dottor Guido Carli, è nato a Brescia il 28 marzo 1914. Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Padova, nel 1945 è stato nominato membro della Consulta Nazionale e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi, nel 1947 membro del Consiglio dei Direttori del fondo monetario internazionale, nel 1948 Consulente Generale dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

Dal 1950 al 1958 è stato prima rappresentante dell'Italia e poi presidente dell'Unione europea dei pagamenti, nel quale settore è riconosciuto come uno fra i maggiori competenti che si abbiano in Europa. Il suo prestigio negli ambienti finanziari internazionali è accresciuto, infatti, dalla padronanza che ha delle principali lingue, da una conoscenza della tecnica delle transazioni monetarie e del sistema degli scambi con l'estero, che egli ebbe modo di approfondire nel periodo in cui resse la carica di ministro per il Commercio con l'Estero dal 19 maggio '57 al 4 luglio 1958.

Nel 1955 è stato consulente dei ministri degli Esteri incaricati di presentare proposte in merito all'ampliamento della collaborazione non militare della Nato. Nel 1959 fu nominato presidente del Consorzio di Credito per le Opere pubbliche, presidente dell'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità e dal 6 novembre 1959 direttore generale della Banca d'Italia.

Il nuovo direttore, il dottor Paolo Baffi, è nato a Broni (Pavia) il 5 agosto 1911. Dopo essere stato assistente di Statistica dal gennaio 1933 al marzo 1936 presso l'Università Bocconi e la Regia Università di Milano, nel marzo 1936 è stato assunto dalla Banca d'Italia ed assegnato al servizio studi economici, dove è poi sempre rimasto. Direttore del servizio studi dal giugno 1944 al febbraio 1956, è stato nominato Consigliere economico della Banca d'Italia nel 1956 e nel novembre dello stesso anno incaricato anche delle funzioni di Consigliere economico (esterno) della Banca dei regolamenti internazionali.

**Enrico Altavilla**

*I compiti del nuovo governatore*

## Una moderna politica finanziaria e monetaria

**Roma, 19 agosto.**

Non si può dire che la sostituzione del dott. Menichella con il dott. Carli al supremo governo del nostro Istituto di emissione abbia colto di sorpresa. Il 31 maggio scorso fu lo stesso Menichella a riferirsi a questa eventualità durante la sua relazione annuale all'assemblea. Egli stesso ebbe a dire che si stava chiudendo un ciclo e che un altro stava aprendosi; il nuovo cielo avrebbe avuto problemi destinati ad essere seguiti da parte di una nuova «generazione», cioè da quei «giovani» che egli stesso aveva contribuito a preparare.

Che con quelle frasi egli avesse voluto riferirsi in particolar modo a Guido Carli, per lunghi anni suo collaboratore valentissimo presso l'Ufficio italiano dei cambi, e da poco nominato direttore generale della Banca centrale, pochi dei presenti a quell'assemblea dubitarono. Taluni, anzi, giudicarono allora che l'evento fosse imminente. Ma fatti economici, e altri soprattutto politici — strettamente legati alle vicende ministeriali — causarono probabilmente in seguito qualche ritardo.

Tuttavia, anche se non ha colto di sorpresa, l'attuale decisione del Consiglio dei ministri resta di gran peso per la storia economica del nostro Paese. Il periodo che vide Donato Menichella a governatore della Banca d'Italia vibe inizio subito dopo la netta e drastica stabilizzazione monetaria voluta da Einaudi.

Donato Menichella guidò l'Istituto di emissione durante il difficile momento della crisi di stabilizzazione, fra i marosi della crisi coreana e postcoreana, e durante la crisi di Suez. In più, in questi gravi frangenti nazionali ed internazionali, favorì con il credito della Banca centrale non solo lo sviluppo nazionale, che raggiunse tassi assolutamente insperati, ma anche il progressivo reinserimento dell'economia nostra in quella internazionale. In più ottenne la graduale ricostruzione delle riserve in oro e divise del nostro Istituto di emissione e lo sviluppo del nostro mercato dei capitali, ed approvò la convertibilità della lira per i non residenti.

Si può dire, pertanto, che l'epoca di Donato Menichella trova i suoi inizi quando gli stessi italiani nutrivano ancora scarsa fiducia nella loro moneta: e si chiude con la considerazione che la lira è «moneta forte»; che le piazze italiane sono viste come «mercati rifugio» per capitali vaganti; che l'economia nostra regge brillantemente alla spinta concorrenziale delle maggiori produzioni europee. Un bilancio superbo.

I problemi che dovrà affrontare Guido Carli, nuovo governatore della Banca d'Italia, saranno in un certo senso diversi. Resta, beninteso, l'obbligo del mantenere la stabilità della moneta: bene supremo per ogni reggimento democratico. Ma in più si dovranno sciogliere (s'intende, in un ragionevole lasso di tempo) i più ardui problemi strutturali della nostra economia. Quelli, in primo luogo, connessi alla disoccupazione operaia: il che esige anche un difficile processo di qualificazione professionale. Poi quelli, interferenti con i primi, che riguardano lo sviluppo della zona depressa meridionale.

Quali potranno dirsi i compiti di una politica monetaria e finanziaria moderna in queste circostanze? Quali le incombenze d'un'azione che sia ad un tempo prudente, ma non priva di arditezze, conservatrice di beni già conquistati, ma desiderosa di ottenerne altri? Ecco, in poche parole, il compito della «Nuova generazione»; ecco il compito del dott. Guido Carli.

Egli, di idee modernamente liberali, ma senza ristrettezze e preoccupazioni di scuola; valente esperto di problemi economici interni ed internazionali (nessuno ha dimenticato, a Sanremo, la sua calda parola per ammonire sui danni di una divisione del continente europeo in due grandi aggregati economici, in urto fra di loro!); sensibile infine come pochi altri a preoccupazioni sociali: egli, dicevamo, affronterà i problemi strutturali nostri con mente aperta e col fermo desiderio di contribuire a risolverli: facendo del sistema economico italiano un'economia veramente moderna.

Infine, forse è significativo che alla carica di direttore generale della Banca d'Italia (carica, sino a non molto tempo fa, avente un carattere prevalentemente amministrativo) sia stato chiamato il dott. Paolo Baffi: economista di fama riconosciuta; direttore per lunghi anni del servizio studi economici della Banca d'Italia; creatore di quel bilancio monetario nazionale che grandi servizi già oggi rende (e più domani potrebbe rendere) allo studio sul funzionamento del nostro sistema economico come anche alla politica del nostro massimo Istituto bancario.

Ciò forse vuol dire che il momento dalle quiete incombenze amministrative è passato e che l'epoca che sta per incominciare richiede ampiezza di vedute e competenza tecnica perfino più forme di quelle in passato abituali.

**f. d. f.**

# Fanfani spera di far svolgere le "amministrative„ nell'autunno

***I lavori del Consiglio nazionale dc - La relazione di Moro: "Il nuovo governo non è provvisorio; anzi dovrà disporre di tutto il tempo necessario per realizzare i suoi obiettivi„ - Merlin, Granelli e Gullotti eletti alla direzione del partito***

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 19 agosto.**

Il Consiglio nazionale della d.c. si è riunito nel pomeriggio. L'on. Moro ha dapprima commemorato Alcide De Gasperi, del quale ricorreva oggi il sesto anniversario della morte, ed ha detto: «Di lui vogliamo ricordare la lotta contro il fascismo e il comunismo, l'invito alla tolleranza democratica e al dialogo con i partiti, la piena fiducia nella Alleanza Atlantica, la fede nell'Europa unita. La permanente validità del suo insegnamento rappresenterà la garanzia per l'unità del partito».

Successivamente Moro ha rifatto la storia dell'ultima crisi, dicendo che il governo Tambroni nacque da uno stato di necessità e che l'appoggio datogli dalla d.c. derivò dal rispetto per la persona e i poteri del Capo dello Stato, ed anche dai timori per le reazioni dell'opinione pubblica stanca della lunga crisi.

Moro ha negato che la caduta di Tambroni abbia rappresentato un trionfo della piazza ed ha continuato dicendo che il governo Fanfani non deve esser considerato come un ministero di emergenza o provvisorio. Esso dovrà, anzi, poter disporre di tutto il tempo necessario per realizzare i suoi obiettivi.

Il segretario della dc ha espresso il suo positivo apprezzamento per l'astensione dal voto del psi e del psdi, che «rappresenta l'isolamento delle opposizioni sistematiche di estrema destra e di estrema sinistra e rompe il rigoroso schematismo tradizionale delle opposizioni pregiudiziali. Per quanto riguarda il psi, rimangono valide le posizioni responsabilmente assunte dalla dc, e cioè innanzitutto il nostro vitale interesse all'allargamento dell'area democratica, alla netta differenziazione tra comunisti e socialisti, ac una netta assunzione di responsabilità democratica del psi. La dc rileva, tuttavia, i legami di solidarietà ancora sussistenti con le forze totalitarie del comunismo in rilevanti settori della vita sociale e politica e ne auspica la rimozione».

Ha poi preso la parola Fanfani, dicendo di non voler turbare la convalescenza politica con la rievocazione dei mali del passato. «Meglio pensare all'avvenire — ha dichiarato — e al programma da mettere in esecuzione: cominciando dagli impegni internazionali per finire con la preparazione delle elezioni che noi speriamo di far svolgere in autunno e verrà tempestivamente approvata la riforma della legge elettorale provinciale».

«Ho il piacere di testimoniare — ha aggiunto — che non si è attenuato lo spirito con cui tanti autorevoli amici hanno accettato di partecipare allo sforzo compiuto dal Governo. E, anche senza voler rubare il mestiere agli auguri di professione, che in Italia sono numerosi, mi contenterò di dire che l'essenziale è che coloro che hanno la responsabilità di governare la barca in momenti difficili non dimentichino i fortunali da cui la trassero».

Subito dopo è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui viene rivolto un ringraziamento a Tambroni e ai suoi collaboratori, e viene espressa la soddisfazione della dc per la soluzione della crisi. Il Consiglio Nazionale ha espresso i suoi auguri a Fanfani «per la più felice attuazione del costruttivo programma».

Sono poi stati eletti il sen. Umberto Merlin, il dott. Luigi Granelli e l'on. Nino Gullotti a sostituire nella direzione centrale il sen. Bo e gli on.li Sullo e Delle Fave che sono entrati a far parte del Governo.

**c. a.**

## Approvato il riordinamento dell'organizzazione turistica

### Il saluto agli atleti olimpici

**Roma, 19 agosto.**

*(c. a.)* Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro per le Finanze, sen. Trabucchi, ha approvato uno schema di decreto concernente disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata per i prodotti esportati e di imposizione di conguagli sugli analoghi prodotti di provenienza estera di particolare interesse per la produzione agricola, conserviera e chimica.

Su proposta del ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Sullo, è stato approvato uno schema di decreto per la determinazione degli oneri per l'assistenza di malattia ai pensionati per gli anni 1958-59 e 1° gennaio-31 agosto 1960. E' stato anche iniziato l'esame di un disegno di legge che reca modifiche all'ordinamento del ministero del Lavoro e dei servizi dell'Ispettorato. L'esame sarà concluso nella prossima riunione.

Su proposta del ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Folchi, sono stati approvati quattro schemi di decreti per il riordinamento dal Consiglio centrale del Turismo, dell'Ente nazionale italiano per il turismo (Enit), degli Enti provinciali del turismo, delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo.

I provvedimenti rivestono una particolare importanza per l'avvenire del turismo italiano. Al Consiglio centrale del turismo, organo consultivo del ministero del Turismo e dello Spettacolo, la cui composizione è stata ampliata per assicurare la rappresentanza più idonea degli interessi turistici nazionali e locali pubblici e privati, sono state devolute, oltre alle attribuzioni finora rivestite, anche quelle già esercitate dal soppresso Consiglio centrale delle stazioni di cura, soggiorno e turismo.

Agli enti turistici sono state mantenute la personalità giuridica di diritto pubblico e l'autonomia amministrativa, che risulta rafforzata dalla composizione degli organi collegiali da cui sono amministrati, composizione studiata in modo da assicurare la più idonea rappresentanza degli interessi turistici e degli enti e delle amministrazioni locali.

I compiti dei singoli enti turistici sono stati ampliati secondo un orientamento di decentramento amministrativo. Contrariamente a quanto era finora avvenuto, l'azione di tali enti, inquadrata in una visione di politica turistica unitaria, attraverso un opportuno coordinamento della loro attività ad opera del ministero del Turismo e dello Spettacolo, assicurerà organicità di indirizzo ed alta produttività nell'impiego del pubblico danaro.

Su proposta del ministro del Tesoro on. Taviani, è stato approvato uno schema di decreto per il prelevamento di 100 milioni di lire dal fondo di riserva per il finanziamento dell'unità ospedaliera della Croce Rossa Italiana inviata nel Congo.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente il 29 o il 30 agosto e dedicherà la seduta all'esame della situazione internazionale e al colloqui che Fanfani avrà il 2 settembre con Adenauer e il 3 settembre con De Gaulle.

Prima di concludere la seduta, il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ricordando che dal 20 corr. l'Italia ospiterà la 57ª sessione del Comitato olimpico internazionale e dal 25 la 17ª Olimpiade, ha rivolto agli atleti, ai dirigenti ed agli sportivi di tutto il mondo che converranno in tale occasione a Roma, il saluto del Governo italiano.

## *Le vacanze dei principini inglesi*

Il piccolo Andrea, terzogenito della regina Elisabetta d'Inghilterra, ed il principe Carlo, suo fratello maggiore, sul yacht reale «Britannia» nelle acque scozzesi.

Improvvisa ripresa delle indagini per il duplice omicidio di Casteggio

# Il medico, genero del professore ucciso interrogato ieri e stanotte dai carabinieri

**Un sottufficiale si è recato a Varese nello studio del professionista - Insieme sono tornati alla caserma di Voghera - Il dottore a tarda ora non era ancora uscito - Un colonnello presente all'interrogatorio**

(Nostro servizio particolare)

**Casteggio, 19 agosto.**

*A distanza di quindici giorni dalla scoperta del duplice omicidio nella solitaria villa di Mornico Losana, le indagini sono riprese con un ritmo veloce e intenso: i carabinieri hanno interrogato da oggi pomeriggio fino a tarda notte, nella caserma di Voghera, il genero del professore ucciso, cioè il dott. Douglas Sapio Verdirame, di quarant'anni, medico dentista a Varese. Già nella scorsa settimana il dott. Sapio Verdirame e sua moglie Matelda erano rimasti in un albergo di Casteggio a disposizione dei carabinieri, i quali si riproponevano di ottenere da loro elementi essenziali ai fini dell'inchiesta.*

*La signora Matelda era apparsa affranta per la tragica morte del padre. Aveva saputo la notizia mentre si trovava in villeggiatura con la figlia sedicenne e subito si era recata a Mornico di Losana, dove la raggiungeva, con la propria auto, il marito medico.*

*Il delitto è ormai noto a tutti. Il professore Mario Ismaele Carrera di 66 anni, titolare della casa editrice «Nuova Italia» di Varese, giaceva semisvestito nel pianerottolo del primo piano della villa, con il cranio sfondato e una cinghia attorno al collo, come se l'assassino avesse voluto anche strangolarlo. La sua cameriera-governante e amica, Eva Martinotti di 25 anni, si trovava nel bagno, rivestita del pigiama, anche lei con il capo fracassato. L'omicida aveva colpito le due vittime con una grossa pietra che fu poi trovata nella vasca da bagno, immersa nell'acqua arrossata dal sangue della Martinotti. Nella casa un disordine spaventoso: tracce di sangue ovunque, sedie e poltrone rovesciate, qualche cassetto aperto. Era sicuramente sparito un libretto di assegni e forse qualche somma.*

*I carabinieri, nel primo sopralluogo e nella successiva inchiesta, non riuscirono a raccogliere molti dati: alcuni però dovrebbero essere utilissimi. Prima di tutto gli inquirenti poterono rilevare le impronte digitali del volpevole, poi stabilirono che era passato attraverso una finestra del pianterreno lasciata sempre aperta ed infine furono in grado di controllare diverse lettere e un testamento scritti dal professor Carrera qualche giorno addietro.*

*In principio tutti gli sforzi furono diretti a cercare gli innamorati veri o presunti della bella e giovane Eva Martinotti: pareva lei la causa del delitto. Si pensava che qualcuno fosse andato a cercarla e che, sorpreso dal professore, avesse avuto la forsennata reazione che portò al duplice omicidio.*

*A poco a poco le ipotesi del delitto passionale si rivelarono non suffragate da validi indizi. I carabinieri quindi presero a cercare nuovi elementi nella vita del padrone di casa invece che in quella della sua cameriera. Si scoprì che egli aveva un figlio naturale, più che quarantenne, il quale vive in provincia di Ancona. Questi, interrogato, dimostrò che nei primi giorni d'agosto, quando fu compiuto il delitto, egli non si era mosso da casa.*

*Con sempre maggior insistenza furono interrogati la figlia del Carrera, la signora Matelda, e soprattutto suo marito, il dott. Douglas Sapio Verdirame. Sabato della scorsa settimana il capitano Racioppo che dirige le indagini annunciò che ormai tutti i dati necessari erano stati raccolti, precisò anzi che «il mosaico ormai era completo». Per agire — aggiunse — attendiamo soltanto i risultati dei confronti fra le impronte digitali delle moltissime persone che abbiamo interrogato e quelle rilevate dalla polizia sulle chiavi di sangue nella villa di Mornico.*

*In questa settimana non accadde nulla di importante. I carabinieri trasmisero tutti gli incartamenti alla Procura della Repubblica; il magistrato li esaminò e quindi ieri diede l'ordine di eseguire un particolare supplemento di indagini.*

Il dott. Douglas Sapio Verdirame, genero del Carrera

*Oggi, in modo del tutto inaspettato, un sottufficiale in abiti civili si è recato a Varese nello studio del dott. Sapio Verdirame e l'ha invitato a venire con lui a Voghera. Sono arrivati qui alle 15, a bordo dell'auto del medico, una «Fiat 1100-103» targata Varese. Ad attendere il genero del prof. Carrera si trovavano il capitano Racioppo e il colonnello Mantarro che dirige il nucleo investigativo dei carabinieri di Milano.*

*Da questo momento il dott. Douglas Sapio Verdirame non è più uscito dalla caserma. Non si sa in quale veste egli venga interrogato: se come testimone o in altro modo. Il riserbo è assoluto. Davanti alla caserma si trova soltanto il solito piantone che con aria un po' trasognata risponde invariabilmente come tutti i suoi colleghi delle altre innumerevoli caserme italiane: «Ma io non so niente, sono arrivato adesso dalla licenza».*

*Il prolungato interrogatorio, anche nelle ore notturne, ha destato non poca sorpresa soprattutto a Varese, dove il medico è molto conosciuto. Egli abita in quella città da molti anni; i suoi genitori si trovano invece negli Stati Uniti. Fu per qualche anno medico condotto, poi passò nel reparto ginecologico dell'ospedale di Circolo di Varese. Infine, avendo dovuto lasciare l'incarico, aprì uno studio odontoiatrico in via Piave. E' uno studio, dicono, «dove non si fa mai anticamera».*

*In questi ultimi tempi i rapporti fra il professor Carrera, il medico e la figlia Matelda erano piuttosto tesi, proprio a causa della giovane Eva Martinotti, considerata, più che cameriera, la compagna dell'anziano editore.*

**g. g.**

*Due banditi a Castiglioncello*

## Infermiera chiamata di notte apre la porta ed è rapinata

**Firenze, 19 agosto.**

Due sconosciuti hanno compiuto la scorsa notte a Castiglioncello (Livorno) una rapina a mano armata ai danni dell'infermiera Bona Betti di 66 anni abitante in via Marconi 4. La Betti, verso le 22,30, udiva bussare alla porta. «Apra, abbiamo bisogno di lei per effettuare una iniezione urgente a un ammalato» dicono dal fuori.

La donna apriva e si trovava di fronte a un individuo mascherato che le puntava contro una pistola, mentre un altro giovane, sempre mascherato, si teneva in disparte a guardia della porta. Il bandito armato ha spinto la donna nell'interno dell'abitazione e minacciandola di morte si è fatto indicare dove essa custodiva i propri risparmi. La Betti gli ha indicato il cassetto di un armadio ove erano custodite 190 mila lire in biglietti di banca.

Il rapinatore se ne è impossessato e quindi con uno spintone ha gettato sul letto la Betti intimandole di non muoversi. Quindi, insieme al complice, attraverso il giardino attiguo alla casa, ha raggiunto la pineta facendo perdere le proprie tracce. Le ricerche compiute dai carabinieri non hanno per il momento avuto esito di sorta.

# Scomparsi due giovani su un cutter che si è rovesciato in mare aperto

**Uno di essi è figlio d'un alto magistrato di Roma - Altri due amici hanno raggiunto la riva a nuoto - Inutili ricerche con numerose imbarcazioni**

**Roma, 19 agosto.**

Nelle prime ore del pomeriggio alcuni aerei del Centro di Soccorso di Vigna di Valle impegnati a recare aiuto ai naufraghi di un natante, *Il Colleferro*, andato a picco al largo dell'isola di Ponza, segnalavano alla Guardia costiera la presenza in mari di un *cutter* a vela rovesciato ed in balia delle onde. Aveva inizio così una generosa gara per il salvataggio di quattro giovani romani, che, come si è appreso in seguito, poco dopo mezzogiorno, malgrado le condizioni del mare, avevano noleggiato il *cutter* allontanandosi al largo della zona di Torre Paola, senza far ritorno a riva.

Il *cutter*, avvistato da alcuni natanti della Guardia di finanza e da un peschereccio, *Il Palma*, veniva accostato ma non si scorgeva nessuno dei quattro giovani. Due di essi, come poi si è saputo, avevano potuto raggiungere a nuoto la riva: le ricerche del loro compagni, protrattesi fino al calar della sera, non hanno dato alcun esito.

I giovani scomparsi, sono Fausto Siotto allievo ufficiale pilota e Bruno Colombo. I due salvi sono lo studente ventenne Gianfranco Siotto, fratello di Fausto e William Biondi, ventenne allievo ufficiale pilota in forza all'aeroporto di Ciampino. I Siotto sono figli del Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma, dottor Elio Siotto.

Hanno partecipato alle ricerche dei due scomparsi, oltre a numerosi motopescherecci, elicotteri del centro soccorso aereo, mezzi delle capitanerie di porto di Terracina e Fiumicino. I quattro giovani erano partiti in auto questa mattina da Roma ed avevano raggiunto la spiaggia di San Felice Circeo; dopo aver fatto il bagno, avevano voluto spingersi in barca verso il mare aperto. Secondo le dichiarazioni di alcuni bagnanti che avrebbero notato come la barca si trovasse in difficoltà, il mezzo si sarebbe rovesciato verso le due del pomeriggio, e quindi parecchio tempo dopo la partenza del *cutter* dalla spiaggia. Alcuni avrebbero anche, ad un certo punto, udite delle invocazioni di aiuto senza peraltro poter capire se veramente la barca si fosse già rovesciata ed i quattro giovani sommersi dalle ondate tentassero urlando di richiamare l'attenzione di qualcuno.

## Ragazza torinese in motoretta grave per lo scoppio d'una gomma

**Chivasso, 19 agosto.**

Una giovane torinese, Gina Guardalben di 20 anni, residente in via Mirafiori 4, versa in gravi condizioni per un incidente motociclistico avvenuto verso le ore 18 sull'autostrada Torino-Milano.

La Guardalben viaggiava sul sellino posteriore di uno scooter guidato dal padre, Gino di 48 anni. I due provenivano da Milano ed erano diretti a Torino. Giunti nel pressi del casello di Rondissone, per lo scoppio del pneumatico anteriore, padre e figlia hanno fatto un pauroso volo.

Portati all'ospedale di Chivasso, il medico di guardia ha riscontrato alla Guardalben la frattura della base cranica, ricoverandola con prognosi riservata. Suo padre ha riportato contusioni ed abrasioni multiple: guaribile in 15 giorni.

# S'inaugura oggi a Fiumicino l'aeroporto intercontinentale

**E' dedicato a Leonardo da Vinci - Potrà smaltire un traffico quotidiano di quattrocento velivoli e 6 mila passeggeri - Due piste di 4 mila e 2600 metri - Graduale passaggio dei voli internazionali da Ciampino al nuovo scalo**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 19 agosto.**

Domattina il ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini, consegnerà al ministro della Difesa, on. Andreotti, l'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» di Fiumicino. Materialmente le operazioni di trapasso avverranno fra l'ispettorato del Genio Civile e la Direzione generale dell'Aviazione civile che ancor oggi fa parte del sottosegretariato alla Difesa-Aeronautica, titolare del quale è l'on. Bovetti.

Nel tardo pomeriggio, poi, il Presidente della Repubblica assisterà alla cerimonia dello scoprimento della statua di Leonardo da Vinci, innalzata nel comprensorio dell'aeroscalo.

Il nuovo aeroporto, dotato di due piste lunghe rispettivamente 3960 e 2830 metri e larghe 60, fiancheggiate da due strisce laterali di sicurezza di 16 metri ciascuna, potrà smaltire un traffico quotidiano di 400 aerei, 280 dei quali in servizio su linee internazionali, per complessivi 6 mila passeggeri.

Fra i servizi dell'aeroscalo figurano un piazzale di sosta per 6 mila autovetture, una rete stradale interna di 10 km. di lunghezza, l'aerostazione a tre piani, dotati dei più moderni impianti, due moli a due piani per il transito e la sosta dei passeggeri, la torre di controllo alta 54 metri e tutti i più razionali impianti per rendere agevole e funzionale il servizio a terra dell'aeroscalo.

Il «Leonardo da Vinci» da domani entrerà nell'elenco dei grandi aeroscali internazionali ma il suo totale funzionamento non potrà avvenire che dopo il mese di novembre. Infatti gli aeroscali di Ciampino-est e Ciampino-ovest — dove in questi giorni il traffico viaggiatori registra delle punte altissime — continueranno a funzionare regolarmente in attesa che l'«intercontinentale» possa mettere a punto tutti i complessi e delicati servizi che un aeroporto moderno richiede.

In un periodo di traffico intenso come l'attuale il trasferimento da Ciampino a Fiumicino avrebbe determinato, infatti, dei gravi inconvenienti. In questi mesi che si possono considerare di «rodaggio», oltre a completare i vari servizi aeroportuali veri e propri, si provvederà probabilmente — come avviene per le stazioni ferroviarie — all'appalto dei vari servizi accessori, quali: ristorante bar, parrucchiere, rivendita di giornali e riviste, di generi di monopolio, ufficio cambio, fotografo, floraio, ecc.

Inoltre, mentre «Ciampino» dista da Roma 18 chilometri, il «Leonardo da Vinci» ne dista circa 30. Pertanto la direzione generale dell'Anas ha già progettato un rammodernamento dell'autostrada Roma-Ostia, che dovrà essere in grado di smaltire un traffico intenso e rapidissimo fra l'aeroporto e la Capitale.

Il Ministero della Difesa-Aeronautica ha in questi giorni comunicato ufficialmente le nuove norme di circolazione aerea sulla città di Roma, rendendo note le rotte di entrata e di uscita e le quote di attraversamento sia per gli apparecchi diretti a Ciampino sia per quelli diretti a Fiumicino.

**b. p.**

## Auto colpita da un masso che precipita sull'Aurelia

**Vado Ligure, 19 agosto.**

Stamani verso le ore 10,30 una «600» proveniente da Pietra Ligure e diretta a Milano, nel tratto della via Aurelia vicino a Vado Ligure, presso la curva denominata «dell'Asinco», è stata colpita alla fiancata destra da un grosso masso staccatosi dalla collina, che in quel punto è quasi a picco sulla strada.

L'autista, il rappresentante di commercio Francesco Lissi, di Motta Visconti, residente a Milano in via Lazzaro Papi 22, è rimasto illeso; altre due persone che si trovavano sulla vettura, la signorina Bruna Scalmati di 24 anni, di Milano, e Ornella Zanella di 14 anni, pure di Milano, hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

### Malcontento e voci di incidenti nelle campagne

# Crisi alimentare nella Germania Est Il pane è scarso, code ai negozi

**Razionate le patate: 5 kg. e mezzo al mese per persona - Le zone agricole della Repubblica comunista (che un tempo davano da mangiare a 70 milioni di tedeschi) sono state sacrificate all'industria, a tutto beneficio dell'Unione Sovietica**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 19 agosto.**

La penuria di beni di consumo nella Germania comunista, ormai endemica, sta raggiungendo proporzioni inquietanti. Fonti diverse e di solito attendibili parlano concordemente di un'improvvisa carenza di generi alimentari in tutta la zona orientale. Parziali ammissioni vengono fatte anche dalla stampa comunista. Il giornale *Das Volk* di Nordhausen si chiede in questi giorni «che cosa sia stato fatto finora per fronteggiare convenientemente la carenza di legumi e ortaggi, di modo che la donne di casa non debbano far più la fila per comperare un cavolfiore». Il *Bauernecho* (L'eco dei contadini) di Neubrandenburg lamenta che nella zona «non si trovano carote». L'*Ostsee Zeitung* di Rostock scrive in un editoriale che «le commesse dei negozi si stringono nelle spalle quando i clienti chiedono quando ci sarà pane a sufficienza».

Sono esempi scelti a caso tra le lamentele dei giornali per la penuria di viveri in questa o in quella regione della zona orientale. Da quando il regime ha distrutto la proprietà contadina collettivizzando le terre, la situazione appare viepiù peggiorata. Prova ne sia la forte percentuale di piccoli agricoltori tra i quattromila profughi alla settimana che giungono costantemente dalla Germania Est attraverso Berlino. Negli ultimi giorni anzi gruppi di profughi hanno riferito notizie di inquietudini e incidenti nelle campagne, in diverse province della Germania Est.

Secondo notizie degne di fede, la produzione dei generi alimentari nella zona Est si è ridotta del 50 per cento rispetto all'anno scorso. Le ampie aree rurali d'un tempo sono state sacrificate alle esigenze della produzione industriale: tutti gli sforzi del Paese vengono concentrati appunto sull'industria, che deve assolvere a determinati compiti stabiliti dai piani economici del blocco sovietico. La parte orientale della Germania, che una volta forniva prodotti agricoli e generi alimentari a 70 milioni di tedeschi, si avvia a raggiungere ora l'ottavo posto nella scala della produzione industriale del mondo. La maggior parte dei prodotti industriali, specie dell'industria pesante, sono destinati all'Unione Sovietica. La Russia fornisce invece alla Germania Est prodotti agricoli e alimentari. L'80 per cento del grano, il 50 per cento dell'olio, del burro e del formaggio consumati nella zona Est vengono importati dalla Russia.

I risultati di questa economia si stanno rivelando però disastrosi. La popolazione ne sopporta le conseguenze. La congiuntura presente viene paragonata a quella dell'estate del 1953, quando scoppiò la sommossa antisovietica. Era da quell'epoca infatti che non si vedevano code davanti ai negozi di alimentari nelle città dell'Est. Gli stessi diplomatici dei Paesi comunisti accreditati a Berlino orientale hanno ricevuto in questi giorni delle «tessere alimentari» per l'acquisto di patate. Il nuovo razionamento prevede la distribuzione di 5 chili e mezzo di patate a persona al mese. Le patate sono per i tedeschi un indispensabile alimento quotidiano, paragonabile alla nostra pasta.

Ulbricht ha esposto la grave situazione del suo Paese a Krusciov nel recente viaggio in Russia. E si ritiene che egli abbia anche sollecitato il promesso trattato di pace tra Mosca e Pankow che, attribuendo prestigiose attribuzioni al governo comunista, potrebbe servire a distogliere l'attenzione dei tedeschi da molti problemi interni. Il trattato renderebbe i comunisti tedeschi padroni della situazione di fronte agli stessi alleati, che per raggiungere Berlino devono attraversare il loro territorio.

Krusciov, prima di partire da Berlino Est, dopo il fallimento della conferenza di Parigi, lasciò la promessa di un trattato di pace a scadenza relativamente breve. Parlò di sei mesi. A Berlino e a Bonn si è inclini a credere che Krusciov manterrà la parola e si prevedono di conseguenza nuovi momenti di tensione. Ecco perché Adenauer continua ad osteggiare la progettata apertura della sessione parlamentare a Berlino Ovest nell'ottobre prossimo. «Non tollereremo a lungo siffatte provocazioni», ha dichiarato il ministro degli Esteri della Germania Est, Lothar Bolz.

**Massimo Conti**

*In vigore dal 3 settembre*

## La legge che riduce l'imposta dello zucchero

**Roma, 19 agosto.**

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato in data odierna la legge 14 agosto 1960, n. 822, in base alla quale viene ridotta l'aliquota di imposta di fabbricazione sullo zucchero.

La legge precisa che «l'imposta di fabbricazione sullo zucchero e la corrispondente sovraimposta di confine sullo zucchero importato dall'estero sono stabilite nella misura di lire 6200 per ogni quintale di zucchero di prima classe e nella misura di lire 5950 per ogni quintale di zucchero di seconda classe».

La nuova legge entrerà in vigore il 3 settembre. Contemporaneamente alla riduzione sulla tassa di fabbricazione, che risulta di 2500 lire a quintale, sarà praticata a partire dalla stessa data la riduzione sul prezzo di vendita dello zucchero di L. 2250 a quintale fissata dal CIP e la riduzione di L. 100 a quintale sull'IGE che grava sul prodotto. La riduzione complessiva sarà di 3700 lire a quintale (37 lire al chilo).

La stessa legge stabilisce la aliquota dell'imposta di fabbricazione e la relativa sovrimposta di confine nella misura ridotta di L. 1000 a quintale di zucchero di prima classe, e di L. 2590 a quintale di zucchero di seconda classe, per lo zucchero impiegato nella produzione delle marmellate e delle confetture di frutta, del latte condensato, dei sughi di agrumi e di uva, della speciale alimento per le api, delle paste dolciarie di castagne, delle gelatine di frutta, della frutta allo sciroppo e dei canditi.

Per il glucosio solido l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovraimposta di confine per i quantitativi importati è fissata in L. 2100 a quintale, per il glucosio liquido in L. 1550, per lo zucchero invertito liquido, con contenuto zuccherino non superiore all'84%, in L. 4650, se non ricavato da questi sughi; per lo zucchero invertito ottenuto da materie solide o avente contenuto zuccherino superiore all'84% infine, l'imposta è stabilita in L. 6200.

Per il maltosio, lo sciroppo di maltosio e il levulosio valgono le stesse aliquote stabilite rispettivamente per il glucosio solido e liquido e per lo zucchero invertito.

## Francobolli per mezzo miliardo alla mostra di Sestri Levante

**Sestri Lev., 19 agosto.**

Francobolli per mezzo miliardo di lire, sono stati esposti alla IV Mostra filatelica di Sestri Levante, inaugurata questo pomeriggio. La rassegna, organizzata dal Circolo filatelico di Sestri Levante e dall'Azienda autonoma di soggiorno, è stata allestita al Palazzo della Vittoria ed ha visto la partecipazione di quindici espositori fuori concorso ad invito.

# La studentessa quindicenne fuggita trovata a Vado presso una maglierista

Bianca Bo fra madre e sorella, al ritorno a casa

*(Nostro servizio particolare)*

**Maranzana, 19 agosto.**

Bianca Bo, la studentessa quindicenne di Maranzana, fuggita di casa nel primo pomeriggio di martedì dopo un litigio con l'innamorato, è stata ritrovata stamane in Riviera. Alle 17 di oggi è ritornata in paese accompagnata da alcuni familiari che erano andati a prelevarla presso il commissariato di polizia di Vado Ligure.

Una telefonata ha tradito la quindicenne mettendo sulle sue tracce i ricercatori. Nella tarda serata di ieri il posto pubblico di Maranzana era stato chiamato da Vado Ligure. A parlare era la stessa Bianca che, dopo aver tranquillizzato sulle sue condizioni l'addetto al telefono pubblico, precisava che non aveva alcuna intenzione di tornare a casa. Di fronte alle insistenze di alcuni conoscenti e congiunti, alternatisi al microfono durante la conversazione, la ragazza rifiutava il ricevitore.

Non era però difficile scoprire che la chiamata proveniva dal numero telefonico 55165 di Vado Ligure, corrispondente alla Cooperativa facchini «Sabatia» che ha sede di fronte alla stazione ferroviaria. Questo particolare veniva immediatamente segnalato alla polizia di Vado che stamane alle 7, dopo laborione ricerche durate per tutta la notte, ha ritrovato la ragazza presso una maglierista che nella giornata di ieri le aveva offerto lavoro.

L'affittacamere di Vado Ligure, signora Maria Crippa, che ha dato alloggio alla ragazza senza trasmettere la schedina regolamentare alla questura, è stata contravvenuta dalla polizia.

**f. m.**

# Paese in provincia di Padova devastato da una tromba d'aria

***Case scoperchiate e crollate, alberi sradicati - Trenta famiglie senza tetto - I danni del nubifragio sul Lago Maggiore e sul Lago di Como***

**Padova, 19 agosto.**

Stamane alle 4 un temporale di inaudita violenza si è abbattuto su Silvelle di Trebaseleghe, una frazione di 1200 abitanti ai confini della provincia padovana con quella di Venezia.

La zona è stata investita da una tromba d'aria; il vortice è come esploso su Silvelle con un boato spaventoso. Quindi il vento ha risucchiato, lanciando a centinaia di metri di distanza, tegole, camini, alberi, animali, pali del telefono e della luce. Le prime raffiche di vento abbattevano i piloni della luce e il paese rimaneva al buio. Una segheria è stata completamente demolita; della casupola del fruttivendolo Bagarolo sono rimasti in piedi solo i muri esterni e il tetto. Una trentina di famiglie sono rimaste senza tetto.

Nonostante tutti i crolli, non si lamentano feriti gravi, solo qualche escoriazione. Alcuni animali sono morti invece nelle stalle. In un frutteto del signor Marazzato trecento alberi su cinquecento sono stati sradicati. I danni si fanno ascendere, a un primo esame, a oltre duecento milioni.

**Lugano, 19 agosto.**

Oggi sono pervenute le notizie da varie regioni del Canton Ticino sulle conseguenze del nubifragio abbattutosi la scorsa notte: per buona sorte non si registrano vittime ma i danni alla viabilità, alle coltivazioni, agli stabili sono ingenti. Nel distretto di Lugano le acque del torrente Vedeggio, che si getta nel Ceresio, cresciute a dismisura, hanno invaso alcune strade. L'uragano ha imperversato con furia specie nel Malcantone.

La regione di Locarno è quella in cui lo scatenarsi degli elementi ha avuto le conseguenze più allarmanti. Ad Ascona la roggia dei Mulini è straripata in diversi punti danneggiando, fra l'altro, un'autorimessa, i depositi di un'impresa edile e la casa di un cittadino tedesco, il dott. Buchar. Una interruzione della circolazione è avvenuta sulla strada fra Locarno e Bellinzona, nella località Verbanella. Anche sulla strada delle Centovalli, che congiunge Locarno a Domodossola, una piccola frana è precipitata in vicinanza del villaggio di Corcapolo. Ore di angoscia ha trascorso la popolazione di Gambarogno, la regione che si affaccia lungo la riva del Verbano, da Magadino al confine italiano. Una frana è precipitata su alcune automobili posteggiate nelle adiacenze dei motel di Vira.

**Verbania, 19 agosto.**

Un caldo sole estivo è venuto oggi a favorire il ripristino di strade, il prosciugamento di scantinati e di interrati, le operazioni di sgombero delle numerose frane cadute stanotte un po' dovunque, ma specie nella zona compresa fra Fondotoce, Verbania e la valle Cannobina: stamane le strade periferiche di Intra avevano riacquistato il loro aspetto normale. I due sposi travolti da una valanga d'acqua e fango, mentre in «scooter» sotto il diluvio tornavano verso casa nella zona di Pontini, Emilio e Giovanna Ciondoni, rispettivamente di 31 e 23 anni, sono sempre all'ospedale: la donna potrà essere dimessa fra otto giorni e il marito, che ha riportato ferite più gravi, fra una trentina. In valle Cannobina, l'azione che da Cannobio sale fino a congiungersi con quella della val Vigezzo, è interrotta nei pressi di Traffiume.

**Gravedona, 19 agosto.**

Un violento nubifragio si è abbattuto sulla sponda occidentale dell'ultimo bacino del lago di Como. Risultano maggiormente colpite le valli del Livo, dell'Albano e del Liro dove raffiche di vento hanno sradicato centinaia di piante di alto fusto che sono state trascinate verso il lago dalle acque dei fiumi ingrossati. A Gravedona, Consiglio Rumo, Brenzio, Peglio sono state scoperchiate diverse case di abitazione che sono rimaste parzialmente allagate. Due frane, staccatesi dal colle S. Carlo, hanno interrotto la strada consorziale che congiunge Gravedona con Dosso del Liro. Altre frane si segnalano in diverse località alto-lariane. Il cavalcavia montano che regge l'acquedotto urbano di Gravedona è crollato.

## Sole in val d'Aosta

**Aosta, 19 agosto.**

Cielo sereno e sole caldo hanno caratterizzato la giornata odierna, rovesciando ancora una volta le previsioni meteorologiche di questa bizzarra estate. Dopo il diluvio di ieri, una leggera brezza notturna è stata sufficiente a spazzare le nubi. Il movimento turistico, se il sereno durerà fino a domani, trarrà nuovo impulso dai gitanti che vengono in Valle per trascorrere il fine settimana. Tutte le località di villeggiatura sono affollate, ma si trova posto.

## Mare grosso a Sestri L.

**Sestri Levante, 19 agosto.**

Sul litorale ligure di levante imperversa da stanotte un violento vento di libeccio. Il mare è stato agitato per tutta la giornata. Nelle primissime ore del mattino, ondate particolarmente grosse hanno preso nel loro vortice le imbarcazioni che erano sulla spiaggia e le hanno sbattute qua e là danneggiandole. Nonostante le condizioni sfavorevoli del mare, le spiagge sono state prese d'assalto da migliaia di turisti; intenso il traffico sulla via Aurelia.

## La temperatura sulle spiagge

**Roma, 19 agosto.**

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

**Bordighera** — Temperatura 26, cielo sereno, vento: leggera brezza di levante; mare mosso.

**Saarema** — Temperatura 27, cielo sereno, vento: leggera brezza da levante; mare mosso.

**Alassio** — Temperatura 26, cielo sereno, vento: leggera brezza di levante, mare leggermente mosso.

**Rapallo** — Temperatura 26, cielo nuvoloso, vento moderato, mare mosso.

**Viareggio** — Temperatura 24,5, cielo sereno, vento di ponente, mare mosso.

**Venezia** — Temperatura 28,2, cielo sereno, vento leggero da ovest, mare leggermente mosso.

**Rimini-Riccione** — Temperatura 29,5, cielo sereno, vento moderato da sud-ovest, mare mosso.

**Cervia** — Temperatura 28, cielo sereno, vento forte di sud-ovest, mare leggermente mosso.

**Cattolica** — Temperatura 23, cielo sereno, vento moderato da sud ovest, mare leggermente mosso.

**Ceccanico** — Temperatura 26,8, cielo sereno, vento medio da sud ovest, mare calmo.

**Senigallia** — Temperatura 28, cielo sereno, vento leggero da sud ovest, mare leggermente mosso.

**Capri-Ischia** — Temperatura 22, cielo variabile, vento debole 10 km. da sud-ovest, mare quasi calmo.

**Catania** — Temperatura 30,2, cielo poco nuvoloso, vento debole da est, mare leggermente mosso.

## Le previsioni del tempo

*Su tutte le regioni nuvolosità variabile, con addensamenti più frequenti sulle regioni dell'Alto e Medio Adriatico, ove si potranno avere piogge locali e temporali isolati. Temperatura: in lieve diminuzione al nord e sui versanti tirrenici per venti moderati da nord-ovest; stazionaria altrove. Mari: Mar Ligure, Alto e Medio Tirreno, Mare di Sardegna molto mossi o agitati con moto ondoso in diminuzione; altri mari mossi localmente e molto mossi.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 13 | 28 | L'Aquila | 15 | 26 |
| Verona | 14 | 28 | Roma | 22 | 33 |
| Trieste | 20 | 26 | Campob. | 21 | 26 |
| Venezia | 19 | 26 | Bari | 24 | 36 |
| Milano | 17 | 29 | Napoli | 23 | 30 |
| Cuneo | 15 | 28 | Potenza | 20 | 36 |
| Bologna | 21 | 31 | Reggio C. | 22 | 34 |
| Firenze | 22 | 25 | Messina | 23 | 30 |
| Pisa | 22 | 25 | Palermo | 26 | 31 |
| Ancona | 23 | 30 | Catania | 23 | 34 |
| Perugia | 20 | 24 | Alghero | 21 | 34 |
| Pescara | 21 | 34 | Cagliari | 25 | 29 |

### Allarme tra la popolazione di Val della Torre

# Misteriosa strage di cani da pastore avvelenati forse per una feroce vendetta

***Il veleno agisce a scadenza: le povere bestie vengono a morire davanti alla casa del padrone - Già una decina di animali è morta - Agenti zoofili hanno iniziato le indagini***

(Nostro servizio particolare)

**Val della Torre, 19 agosto.**

Da una settimana la popolazione di Val della Torre — piccolo centro agricolo a circa 25 chilometri da Torino, tra le Valli di Susa e di Viù — è in allarme. Numerosi contadini hanno visto morire il loro cane, fra atroci spasimi, oppure la hanno trovato stecchito sull'aia della cascina. Il ripetersi dell'improvvisa, illogica fine delle povere bestie legittima il sospetto che ci si trovi di fronte ad una vendetta su vasta scala.

Il 4 luglio di quest'anno un gruppo di cacciatori della zona aveva costituito una «riserva» comunale, al duplice scopo di ripopolare di selvaggina i boschi e salvaguardare quella esistente. Fino a dieci anni fa, le colline intorno a Val della Torre abbondavano di fauna pregiata, i cacciatori potevano contare su migliaia di coturnici e galli di monte. A poco a poco le doppiette hanno fatto strage, oggi questa specie di selvaggina è rappresentata da poche coppie. La nuova «riserva», denominata «Alpi», tende a salvare il salvabile e ad immettere nei boschi fagiani, pernici, quaglie ed altri pennuti.

Il territorio protetto dal decreto prefettizio si estende per 3500 ettari, dei quali 3500 a Val della Torre e il rimanente a Givoletto, che si è consorziato. La gestione della «riserva» è affidata al Comune e il consorzio ha scelto come presidente il geom. Carlo Battaglino. Ne possono usufruire, durante la stagione venatoria, i cacciatori locali e quelli forestieri; i primi dietro versamento di una quota annua di 5 mila lire, che sale a 10 per i non residenti.

E' facile comprendere che, per gli scopi stessi dell'iniziativa, i promotori hanno proposto alle autorità di limitare a 150 il numero massimo dei soci. L'ammissione e l'esclusione degli aderenti è stata fatta in base all'ordine cronologico con il quale erano state presentate le domande. Alla scadenza del termine, 31 luglio, risultarono respinte le domande di 3 o 4 abitanti della zona e di un'ottantina di cacciatori che risiedono altrove. Quasi tutti gli esclusi accettarono democraticamente il verdetto, altri non nascondono il proprio malumore, pare che qualcuno di sia addirittura lasciato sfuggire parole grosse, minacciando rappresaglie.

Il giorno di Ferragosto inizia la strana morte di cani da pastore. Tre animali furono trovati morti in un angolo dell'aia della rispettiva cascina. Non si poteva attribuire a pura coincidenza la fine delle tre bestie, in paese si diffuse subito la voce che erano state avvelenate.

Nei giorni successivi, dalle varie borgate che compongono Val della Torre giunse notizia della morte di altri cani. Si trattava, però, di voci vaghe. Il primo avvio all'inchiesta lo diede il medico condotto, dott. Gigi Rossi. Ieri un contadino della borgata Molino lo mandò a chiamare, perché visitasse una figlia che si era infortunata. Al sanitario, l'agricoltore disse di avere seppellito pochi minuti prima il suo cane, morto in circostanze misteriose.

Il dott. Rossi lo invitò a tenere il corpo dell'animale a disposizione del veterinario consortile, dott. Fiore di Alpignano. Appena scesa in paese segnalò l'episodio al medico provinciale e al sindaco, rag. Renato Battaglietti, ignari. Il avvelenatori dei cani mettono in pericolo anche la popolazione, perché fino a questo momento non si è potuto stabilire la natura del veleno né il modo con il quale viene somministrato. Un particolare è tuttavia emerso: i cani sono stati avvelenati sulla montagna, dove salgono con le mandrie per il pascolo. Ma sono andati a morire nell'abitato, trascinandosi a fatica fino alla casa del padrone. Questo fa presumere che il tossico non sia cianuro o antiemitragamico, che hanno effetto fulminante.

Il sindaco ha incaricato il messo comunale di accertare il numero dei cani finora deceduti. Si parlava di 11, ma quelli ufficialmente segnalati sono 8: in borgata Nuvei ne sono morti tre, appartenenti ai fratelli Ferro. Nella borgata Mussino, è stato avvelenato quello di Luigi Mussino. Pierina Mussino, di borgata Triachera, ha visto morire il suo cane, come Basilio Albrile della borgata Rassato, Giuseppe Lucco di borgata Molino e Guido Lucco di borgata Malandrino.

Delle indagini si occupano per ora gli agenti zoofili dell'Ente provinciale per la protezione animali. Il dott. Mascelli, noto zoofilo e segretario comunale di San Gillio, ha chiesto l'intervento del cap. Berruto, che comanda la sezione torinese dell'Ente. Il cap. Berruto ha fatto oggi un sopraluogo nelle cascine prese di mira, e inoltrerà regolare denuncia ai carabinieri di Pianezza.

Secondo le prime impressioni, le esche avvelenate sarebbero state sparse nella «riserva» non per uccidere i cani da gregge, ma quelli dei cacciatori. Episodi analoghi erano avvenuti l'anno scorso a San Gillio e due anni fa a Givoletto.

**g. l.**

*Da una città francese ad Aosta*

## Un cane corre 150 chilometri e raggiunge i padroni in viaggio

**Aosta, 19 agosto.**

I coniugi Paul e Cécile Bercet, provenienti dalla cittadina savoiarda di Unine e diretti in Toscana per trascorrere le vacanze al mare, avevano posteggiato la loro «roulotte», ieri sera, in un «camping» nei pressi di Aosta. Si erano coricati di buon'ora avendo in programma per oggi una gita a Cervinia.

Alle 3 del mattino, i due venivano destati da forti rumori alla porta della «roulotte». La signora, pensando si trattasse di un lupo, cominciava a gridare, mettendo in allarme tutto il campeggio. Soltanto in un secondo tempo il marito riconosceva i guaiti provenienti dall'esterno per quelli del proprio cane, un grosso pastore tedesco di nome Dok.

Fra gli attoniti campeggiatori, i coniugi non riuscivano a nascondere la loro sorpresa; per essere più liberi, essi avevano lasciato Dok a Usine affidandolo ad un vicino di casa che l'aveva legato con una catena. Il cane però, che ora ha quattro anni e ch'era stato regalato ai signori Bercet quando aveva poco più di un mese, non aveva potuto sopportare il distacco e l'altro giorno, spezzata la catena con un potente strattone, era fuggito.

Guidato da un fiuto eccezionale, è riuscito a trovare le tracce dei padroni e li ha raggiunti ad Aosta dopo avere percorso 150 chilometri. Dok, che aveva ancora il collare e due anelli della catena che lo teneva prigioniero, era molto stanco ma in buone condizioni. Paul e Cécile Bercet se lo porteranno in Toscana: stamane, prima di riprendere il viaggio, hanno sistemato sulla «roulotte» un angolino che accoglierà l'animale, felice accanto ai suoi padroni.

# Violento incendio a Cuneo in una fabbrica di liquori

***Distrutti i macchinari e gran parte del prodotto***

I vigili del fuoco di Cuneo lottano contro le fiamme nella fabbrica di liquori Bordiga

**Cuneo, 19 agosto.**

Un violento incendio è divampato improvvisamente, oggi verso le 13, in frazione Confreria, nella fabbrica di liquori Bordiga. I danni, da un primo sommario bilancio, ammonterebbero ad oltre 6 milioni di lire. Nell'enorme rogo sono andati distrutti 300 metri quadrati di tetto, un'autovettura, un autotreno, parte dei macchinari della fabbrica, l'alloggio del custode, oltre ad un grande quantitativo di prodotti pronti per la spedizione.

I vigili del fuoco di Cuneo, accorsi con due squadre al comando del tenente geom. Ponzone, hanno lavorato per oltre sei ore prima di avere ragione delle fiamme, che erano alimentate anche da residui di fieno in un magazzino dove si trovavano alcuni fusti di olio combustibile. Sulle cause del sinistro nulla è dato conoscere, anche se si esclude che esso sia stato provocato da autocombustione. Nell'opera di spegnimento, un vigile è stato ustionato al viso da una tegola incandescente.

## Pauroso rogo presso Milano in una raffineria di petrolio

**Milano, 19 agosto.**

Un furioso incendio è scoppiato stamane all'alba in una raffineria di Cologno Monzese, piccolo centro industriale sulla strada per Bergamo: i danni, anche se un computo esatto non è ancora stato fatto, si aggirerebbero sui 70 milioni.

Verso le 5,30, un guardiano della raffineria Sirom di proprietà dei fratelli Tagliabue di Monza, si è accorto che da una delle torri dove il prodotto grezzo viene sospinto sotto pressione, usciva sibilando uno zampillo di petrolio: il dipendente dell'azienda correva a chiudere le saracinesche che regolano l'afflusso del liquido, ma, per cause non accertate (forse un corto circuito dell'impianto elettronico) da una bobina scoccava una scintilla che provocava l'incendio.

In un baleno l'alta torre è stata avvolta dalle fiamme che minacciavano di estendersi a tutto il complesso: mentre il personale di guardia con estintori ed apparecchi schiumogeni tentava di circoscrivere il rogo, venivano chiamati sul posto i vigili del fuoco di Monza e di Milano. L'opera di spegnimento è durata più di un'ora ed i vigili hanno dovuto impiegare una ventina di autoscazzi.

# Non è reato amoreggiare nell'auto chiusa e ferma al buio

**Assolti un professionista e la sua giovane amica sorpresi in un luogo solitario di notte: per vederli l'agente dovette accendere una lampada**

**Roma, 19 agosto.**

Scambiarsi un bacio e anche qualcosa di più nell'interno della propria auto, sempre che si trovi in una zona buia, non costituisce reato. Questo hanno stabilito i giudici del Tribunale di Roma nell'assolvere «perché il fatto non costituisce reato» la signorina Anna D.S. ed il dott. F.S. accusati di aver commesso atti osceni in luogo pubblico e per questo condannati dal Pretore.

«Considerando l'interno di un'auto come "luogo esposto al pubblico", gli atti osceni che vi si compiano, per essere punibili, debbono essere in concreto visibili dall'esterno; il che va escluso, per obbiettive condizioni di tempo e di luogo, quando l'auto si trovi in sosta, in ore notturne, su strada priva di illuminazione. Né la possibilità della visione può in concreto ritenersi realizzata per la messa in opera, da parte di terzi, di particolari ed appositi accorgimenti, venendo in questo caso a trattarsi non di "esposizione al pubblico" della scena interna ma, di "intromissione visiva" dall'esterno nell'abitacolo interno». Così i giudici dell'ottava sezione del Tribunale (Pres. Russo; estensore Archidiacono) hanno motivato la loro decisione. Come dire in sostanza che nell'interno della propria automobile, sempre che si trovi in una zona non illuminata, ognuno può fare quello che vuole.

Fu nell'agosto dell'estate scorsa che la signorina Anna D.S. ed il dott. F.S. vennero sorpresi da una pattuglia di agenti della polizia stradale sulla via che conduce ad Ostia. Per poter vedere, però, nell'interno della macchina, un agente fu costretto ad accendere una lampadina tascabile.

Rinviata a giudizio la coppia venne condannata dal Pretore per atti osceni in luogo esposto al pubblico. Contro questa decisione gli imputati ricorsero in appello ed i giudici del Tribunale hanno finito per dare loro ragione. In particolare i giudici nello stabilire che l'auto si trovava in una zona buia hanno rilevato come l'agente di P.S. fosse stato costretto ad accendere una lampadina tascabile per vedere all'interno dell'auto. «Ciò dimostra — hanno concluso i giudici — che la visibilità in quel momento era nulla».


SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

VIA ROMA 80 - TELEFONO 53.558

VENDITA PUBBLICAZIONI

— Raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte - Raccolta di sentenze della Corte Costituzionale. Legislazioni: Turistica, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria ed altre leggi speciali, sull'assistenza.
Tariffa dei Dazi doganali d'importazione - Note esplicative della Tariffa - Legge e regolamento doganale.
Capitolato generale e capitolati speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, di impianti igienico-sanitari, di riscaldamento e condizionamento d'aria, di massi di scogliera.
Codici vari - Programmi d'insegnamento per la scuola media classica, scientifica e magistrale e per Istituti tecnici industriali, commerciali e agrari - Programmi di educazione fisica per le scuole medie.
Prontuari delle competenze dovute al Personale Civile e Militare dello Stato - Ruoli di anzianità del Personale delle varie Amministrazioni dello Stato - Leggi e pubblicazioni elettorali.

— I documenti diplomatici Italiani.

— Monografie d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.

— Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte dei pittori: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, H. Baschenis, J. Ruisdael, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Gigante, Gigneux, Giorgione, Guardi, Longhi, Maestro della Betulia, Mario de' Fiori, Pallazi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Tiziano, Tosi, Usai, Batoni, Dolci, Francia, Michelangelo, Siviero.

— Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Italiana.

— Carte Geologiche d'Italia - Pubblicazioni del Servizio Idrografico Centrale e delle Comunità Europee.

— Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA

— Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

ACCETTAZIONE

— «inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica (2ª parte).

# ULTIME NOTIZIE

### Le reazioni americane alla sentenza di Mosca

## Eisenhower deplora la messa in scena e le speculazioni russe sul processo

**Comunicato della Casa Bianca - «Il Presidente si rammarica per la severità del verdetto ed esprime la sua solidarietà a tutta la famiglia Powers» - Verrebbe tentato lo scambio fra il pilota dell'«U-2» e la spia sovietica colonnello Abel che sconta trent'anni di prigione negli S. U.**

*(Dal nostro corrispondente)*

New York, 19 agosto.

La Casa Bianca ha commentato la condanna di Powers a 10 anni di detenzione con il seguente comunicato, di cui ha dato lettura James Hagerty, portavoce di Eisenhower: «Il Presidente è stato informato della sentenza pronunciata a carico di Francis Powers dalla Corte sovietica. Egli deplora l'attività propagandistica sovietica attorno all'intero episodio e si rammarica per la severità della sentenza. Il Presidente esprime la sua solidarietà alla famiglia Powers»

Dopo aver letto questa breve dichiarazione ufficiale, Hagerty ha aggiunto: «Posso precisare che il Presidente e il Segretario di Stato hanno seguito le fasi di tutto il processo con la massima attenzione e che non intendono affatto abbandonare il caso».

Autorevoli fonti ufficiose hanno confermato come le autorità americane stanno studiando un piano per giungere alla liberazione di Powers attraverso una serie di interventi di cui, per ora, non si intende parlare per non compromettere i risultati. Per questo, Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, subito interpellato dai giornalisti, ha risposto con la classica, sibillina frase: «No comment».

Da altre fonti ufficiose si ritiene che i nuovi passi riservati che il governo americano intende seguire riflettano la procedura di un possibile scambio di Powers con la spia sovietica colonnello Rudolph Abel, colta in fragrante (e cioè con tutte le attrezzature e i film di documenti segreti militari e atomici americani, copiati e pronti per essere trasmessi a Mosca), condannato nel 1957 a trent'anni di prigionia dalla Corte Federale di New York.

Il col. Abel, che svolgeva la sua attività da ben nove anni, e cioè dal 1948, ha sempre rifiutato ogni contatto con le autorità russe. Il suo avvocato, Donovan, ritiene che ora possa essere giunto il momento per lo scambio con Powers. Il colonnello, interpellato tempo fa dal padre di Powers (che per primo ha suggerito l'idea di questo scambio) ha però confermato che egli non intende rivolgersi ai russi e che, semmai, la famiglia di Powers può prendere contatto con la sua famiglia residente nella Germania Orientale. Abel è attualmente detenuto nella casa federale di pena ad Atlanta in Georgia.

Non sarebbe la prima volta che i russi interverrebbero a favore di una loro spia. Si cita il caso di Valentin A. Gubitchev, funzionario sovietico presso le Nazioni Unite, colto in flagrante spionaggio contro gli Stati Uniti (furto di documenti militari e atomici anche in questo caso) e condannato a quindici anni di carcere da un tribunale americano. La pena fu scontata perché quella volta i sovietici intervennero per Gubitchev (il quale, però, a differenza del clandestino Abel, aveva vesta ufficiale).

Sarebbe allo studio una formula giuridico-diplomatica per giungere allo scambio tra Powers-Abel.

La maggioranza degli americani ha dato un grosso respiro di sollievo alla notizia della sentenza: l'opinione pubblica era preparata al peggio e molti prevedevano una sentenza di morte, commutata poi in trent'anni di carcere.

C'è chi osserva che Powers — se tornerà negli Stati Uniti — potrebbe essere accusato ai sensi di diverse leggi che condannano la divulgazione di informazioni segrete. Alcune autorità legali hanno infatti rilevato che Powers potrebbe anche essere soggetto alla giurisdizione militare americana, nella sua qualità di tecnico al servizio delle forze armate all'estero.

Ma stanotte il dipartimento di Stato ha assicurato che al ritorno in America il pilota non verrà processato per rivelazione di informazioni segrete.

I giornali della sera pubblicano con grande evidenza anche l'intervista con una delle cinque sorelle di Powers, la signora Stallard, residente a Pound in Virginia: essa ha appreso il verdetto da alcuni conoscenti che l'hanno chiamata al telefono dal negozio dove essa è impiegata come cassiera. Interrogata dai giornalisti poco dopo, ha dichiarato commossa: «Ho la sensazione agli occhi, ma sono ugualmente felice perché è avvenuto quello che mi aspettavo. Non ho mai temuto nemmeno per un istante che lo condannassero a quindici anni, come invece molti si aspettavano».

L'altra sorella di Powers, signora Verill Malvin, residente a Falls Church, ha detto: «E' stato come un terribile incubo, ma ora tutto è passato. Ciò che mi addolora è pensare a Barbara, a babbo e mamma, e a quello che avranno sofferto. Ora non mi resta che pregare per il presidente Francis e invito anche gli altri a farlo». La Melvin aveva atteso trepidante al telefono per 25 minuti in linea con l'ufficio informazioni della «United Press International» di Washington.

**Antonio Barolini**

### La moglie potrà stare con Powers nei 7 anni di campo di lavoro?

Mosca, 19 agosto.

I legali americani della famiglia Powers hanno confermato un'informazione di fonte americana secondo cui Barbara Powers aveva dichiarato che intendeva rimanere a Mosca se il marito fosse stato condannato. I legali hanno aggiunto che in tal caso la signora Powers spera di ottenere un lavoro presso l'ambasciata degli Stati Uniti in modo da poter rimanere il più possibile vicina al marito. Secondo la legge russa, la moglie potrebbe vivere con il marito durante i sette anni di campo di lavoro.

I genitori di Powers si trattengono a Mosca per qualche tempo, sembra due settimane. La moglie ha avuto la promessa dai russi di potersi incontrare ancora col marito, ma non sa quando.

Uno dei fotografi che ha potuto scattare alcune istantanee dell'incontro fra Powers e i suoi familiari al termine del processo ha dichiarato ai giornalisti: «E' stata una scena drammatica. Non so trattenere come ho potuto prendere delle fotografie, perché i miei occhi erano pieni di lagrime».

Anche l'interprete di Powers è uscito piangendo dalla sala dove il condannato era stato autorizzato ad abbracciare i genitori, la moglie e due sorelle: «Posso dirvi soltanto che con dovuto fuggire dalla stanza perché sentivo che l'animo non mi reggeva oltre».

Ai giornalisti che gli chiedevano che cosa pensasse del verdetto, l'avvocato difensore di Powers, Grinlev, ha risposto: «Penso che è stata un'ottima e giusta sentenza».

### Il servizio telestampa da oggi tra Italia e Urss

Roma, 19 agosto.

Il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha reso noto che, a partire dal 20 agosto, il servizio telex sarà esteso all'Unione Sovietica.

## *Il dramma di Barbara Powers*

Il volto della moglie del pilota statunitense, condannato a 10 anni di carcere, rivela il dramma che la giovane donna sta vivendo. Rimarrà a Mosca Barbara Powers o tornerà in America rinunciando a vedere per anni il marito? (Telefoto)

## Arsi 6 scienziati sovietici nell'Antartide nell'incendio della loro base meteorologica

**Bruciati vivi anche un cecoslovacco ed un tedesco - La sciagura a Mirny, la maggiore stazione scientifica russa nel continente di ghiaccio - Salvo un americano che faceva parte della spedizione**

Washington, 19 agosto.

*Un rapporto inviato dalla base americana di Mcmurdo Sound, nell'Antartide, alla «National Science Foundation» di Washington, informa che otto scienziati — di cui sei sovietici, un cecoslovacco ed un tedesco — sono morti nell'incendio divampato nella base scientifica russa di Mirny.*

*Sulla sciagura, avvenuta il 4 agosto scorso, non si hanno molti particolari. Radio Mosca non ne ha finora fatto parola. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute; secondo il rapporto pervenuto da Mcmurdo Sound, le fiamme si sono sviluppate d'improvviso in una situazione meteorologica, distruggendola completamente. Il disastro, precisa la «National Science Foundation», è il più grave da quando sono iniziate le esplorazioni internazionali su larga scala del continente antartico.*

*Mirny è la più importante base scientifica costruita dalla Unione Sovietica nell'Antartide. E' formata da un'ottantina di edifici per i rilievi meteorologici, i laboratori, gli alloggiamenti, i depositi di materiale, e vi lavorano alcune decine di studiosi e di esperti, oltre al personale tecnico. Si trova a 66 gradi e 33' di latitudine sud ed a 93 gradi di longitudine est, e circa 3800 chilometri da Mcmurdo. La temperatura rigidissima non dovrebbe consentire incendi vistosi. Si ritiene che le fiamme, per far tanto danno ed uccidere otto uomini, siano divampate in seguito ad un'esplosione accidentale di carburanti.*

*Alla base di Mirny lavora anche una scienziato americano, incaricato dai collegamenti negli studi in cooperazione fra Russia e Stati Uniti nello sterminato continente di ghiaccio. Si ma che è salvo, ma di lui non si hanno altre notizie, né la «National Science Foundation» ha comunicato il suo nome. Secondo le informazioni giunte da Mcmurdo Sound, le vittime non sovietiche della sciagura sono il cecoslovacco A. Okatka ed il tedesco della Germania orientale C. Papp, entrambi meteorologi. I nomi dei russi non sono noti.*

### Cinque passanti e tre arabi feriti in una sparatoria fra algerini

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 19 agosto.

Una sparatoria fra algerini appartenenti alle organizzazioni politiche rivali (Fronte di liberazione nazionale e Movimento nazionale algerino) è avvenuta nel tramonto nel quartiere della Goutte d'Or, vera e propria piccola Casbah ai piedi del Sacro Cuore di Montmartre. Otto persone, fra le quali cinque passanti, sono state ferite e parecchie automobili, ferme lungo i marciapiedi, crivellate di proiettili.

I quattro algerini protagonisti della sparatoria sono stati arrestati, e un altro, proprietario di un caffè nel quale uno degli aggressori aveva tentato di nascondersi, è stato sottratto dalla polizia al furore della folla che lo voleva linciare.

Erano ormai le 18, e in quel quartiere popolare gli operai che rincasavano, le massaie che facevano la spesa e i ragazzini che giocavano, affollavano le strade. Improvvisamente, dall'angolo di due vie, e precisamente la rue du Rhin e la rue de Meaux, si udiva il crepitio delle pallottole. Due arabi sparavano da un marciapiede su altri due arabi che si trovavano sul marciapiede di fronte, i quali, tratte di tasca a loro volta altre rivoltelle, rispondevano colpo per colpo.

Prima che la gente avesse tempo di capire ciò che avveniva, si udivano le grida di un bambino che era stato colpito a un piede e che la mamma tentava di proteggere alla meglio, facendogli scudo col proprio corpo, e rimanendo a sua volta ferita a un braccio. In preda al panico i passanti si rifugiavano nelle botteghe e dentro i portoni, mentre qualcuno telefonava al vicino commissariato di polizia, dinanzi al quale vi sono sempre carrozzoni farnel in permanenza, pronti a partire pieni di agenti al primo allarme.

Pochi minuti dopo, otto automezzi della polizia arrivavano sul posto dove i due arabi che erano stati attaccati giacevano per terra assenno feriti alle gambe, mentre i loro aggressori avevano potuto darsi alla fuga, approfittando del panico. Invano la gente aveva urlato: «Arrestateli, arrestateli!», come ha dichiarato poi una donna; nessuno aveva avuto il coraggio di sbarrare la strada, ai due uomini armati. Uno di essi però era rimasto ferito alla coscia, e gli agenti di polizia, guidati dai passanti, lo hanno ritrovato quasi subito in un caffè dove si era rifugiato e il cui proprietario, egualmente algerino, è stato malmenato dalla folla avendo affermato di non avere visto nessuno. Il secondo aggressore venne ugualmente arrestato poco dopo nella cantina di un altro caffè.

**l. m.**

### Giovane operaia in ferie annega nel Po a Valenza

Valenza, 19 agosto.

Una giovane operaia è annegata oggi mentre stava prendendo un bagno nel Po a Valenza. La ragazza, Anna Marisa Bonaretto di 19 anni, residente a Torre Beretti in provincia di Pavia, occupata presso un calzaturificio di Valenza, approfittando di una delle ultime giornate di ferie, si era recata con la sorellina Liliana di 8 anni e con una cugina di 13 anni sulla spiaggia del Po nei pressi del ponte in ferro di Valenza. Verso le ore 17, la giovane scendeva in acqua. Benchè inesperta del nuoto, si portava al centro del fiume; la sorellina e la cugina sono rimaste sulla spiaggia.

Improvvisamente la Bonaretto veniva travolta dalla corrente, in quel punto molto impetuosa e spariva fra i gorghi del fiume: riaffiorava 10 metri più avanti, poi spariva definitivamente. Delle poche persone che si trovavano sulla spiaggia, nessuno era in grado di soccorrerla. Il corpo della povera giovane non è stato ancora ripescato.

## Porta fiori dov'è morto il fratello cade e si uccide nello stesso modo

**La vittima è un ragazzo undicenne che si trovava in vacanza a Chamonix Tre anni fa il congiunto era scivolato ed aveva battuto il capo sulle rocce**

Cournayeur, 19 agosto.

Una pietosa disgrazia è avvenuta nelle vicinanze di Chamonix. Un ragazzo di 11 anni in villeggiatura con i genitori è perito nelle medesime circostanze e nel medesimo luogo in cui trovò la morte il fratello tre anni fa.

La famiglia Andenmatten — padre, madre e il figlio undicenne Kurt — era venuta dal Canton Vallese, come ogni anno, in vacanza a Chamonix. Tre anni fa il primogenito Charly, a Elsten, località nei pressi di Chamonix, cadendo aveva battuto il capo su delle rocce ed era deceduto sul colpo.

Quest'anno Kurt aveva espresso il desiderio di recarsi sul luogo dell'incidente con dei crisantemi: voleva portare un mazzo di fiori di montagna appunto dove sorge una piccola croce di legno a ricordo del fratello scomparso. Inspiegabilmente nel medesimo punto Kurt, nel deporre i fiori, ha perso l'equilibrio battendo il capo sulle medesime rocce ed è deceduto sul colpo.

### Giovane madre in motoretta cade da un ponte nel torrente

Torre Pellice, 19 agosto.

Verso le 13 di oggi, la diciannovenne Piera Bertucci in Monaco, residente a Torre Pellice e madre di un bimbo in tenera età, mentre percorreva la provinciale Torre-Bobbio su una motoretta, giunta all'altezza del ponte che precede l'abitato di Villar Pellice, perdeva il controllo del mezzo e urtando contro la spalletta del ponte veniva sbalzata sul greto del torrente, da un'altezza di cinque metri.

Soccorsa dai passanti e dai carabinieri della stazione di Torre Pellice, la giovane veniva avviata all'ospedale valdese, ove le sono state riscontrate la sospetta frattura della base cranica, la frattura del femore sinistro e dell'avambraccio destro. Data la gravità del caso, la Bertucci è stata trasportata all'ospedale Maria Vittoria di Torino.

### Il cadavere di un'assassinata scoperto da pastori fra l'erba

Napoli, 19 agosto.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria indagano su di un delitto scoperto la mattina del Ferragosto a Bagiano a 36 chilometri da Potenza: una donna, Giuseppina Lombardi, è stata trovata uccisa con un colpo di pistola alla nuca. Il cadavere era stato trovato riverso tra l'erba da alcuni pastori che stavano recandosi in campagna con le pecore in località Santa Sofia. Avvertita l'autorità giudiziaria, fu disposta un'immediata perizia necroscopica che accertò due particolari di grande importanza: la morte risaliva a quindici ore prima e non era avvenuta nel posto dove fu trovata la vittima.

Le indagini hanno presto stabilito che Giuseppina Lombardi aveva 46 anni e si era sposata da poco con un conterraneo, Ignazio Ferrone di 30 anni più giovane. Il Ferrone è nativo di Pella nella stessa provincia della Lombardi, nata a Latronico. L'uomo viveva al suo paese in Basilicata e solo ogni tanto veniva a visitare la moglie che, a quanto pare, da qualche tempo conduceva una vita molto disordinata. La donna aveva trascorso il Ferragosto a Latronico presso un fratello.

Il marito Ignazio Ferrone è stato rintracciato e fermato questa notte a Pella perché contro di lui esistono forti indizi.

### Arrestato il motociclista che uccise un bimbo a Novara

Novara, 19 agosto

Venanzio Andenna, il motociclista ventisettenne di Novara che martedì sera, sulla provinciale Novara-Biandrate, investì una giovane madre con i suoi due bambini, è stato arrestato. L'Andenna, dopo l'incidente, ha percorso ancora 4 chilometri, poi ha abbandonato la moto ed è fuggito a piedi. Ha poi telefonato a casa dicendo che era stato coinvolto in un incidente e che non sapeva se era stato ucciso o ferito. Quindi è tornato a casa, ha cambiato gli abiti insanguinati e si è costituito ai carabinieri.

### Cinque operai investiti da una colata di ghisa

Firenza, 19 agosto.

Durante una colata di ghisa che si stava eseguendo nel pomeriggio alla fonderia delle Cure, in via Maffei, cinque operai sono rimasti ustionati dal metallo fuso. La colata veniva effettuata in una forma di ferro cilindrica. La forma, composta da due lastre situate l'una sopra l'altra, era tenuta unita con potenti morsetti e grossi contrappesi, mentre attraverso un foro centrale veniva immessa la ghisa fusa a novecento gradi di calore.

Per ragioni imprecisate, quasi al termine della colata, le due lastre si sono disunite e dall'interno del cilindro metallico sono fuoriusciti alcuni getti di ghisa che hanno investito cinque operai intenti al lavoro. I poveretti sono stati soccorsi dai compagni di lavoro e accompagnati all'ospedale.

Le condizioni di tre di essi, Mario Gambineri, Gino Sabatini e Gino Degli Innocenti sono apparse particolarmente gravi. I medici dopo le cure li hanno fatti ricoverare. Le ustioni degli altri due non appaiono di notevole entità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

### Un "memorandum,, approvato dal ministro della Difesa

## I generali di Bonn sollecitano armi atomiche per l'esercito tedesco

**Vivaci reazioni dei socialdemocratici: «E' un tentativo inammissibile dei militari di influenzare decisioni che spettano agli uomini politici» - Un quotidiano liberale afferma che i missili esporrebbero la Germania a rappresaglie**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 19 agosto.

I generali di Bonn hanno sollecitato il riarmo della Bundeswehr con mezzi atomici. La richiesta è contenuta in un *memorandum* pubblicato oggi con l'approvazione del ministro per la Difesa, Strauss. Gli argomenti dei generali possono schematizzarsi così: gli eserciti occidentali, e quindi anche la Bundeswehr, devono venir dotati di armamenti non inferiori a quelli del loro potenziale avversario. La rinuncia ai mezzi atomici infatti porrebbe il mondo libero di fronte ad una alternativa in caso di aggressione sovietica: o la capitolazione, su cui contano — rileva il *memorandum* — gli stessi russi; oppure il ricorso alle più potenti armi strategiche: ciò significherebbe la guerra atomica senza limiti. I generali pertanto raccomandano le armi atomiche tattiche come un efficace *deterrent*, capace di scoraggiare l'aggressività dell'Urss.

Il *memorandum* dei generali è stato criticato con asprezza dai socialdemocratici. Hans Merten, influente deputato dell'opposizione, lo ha commentato con queste parole: «Questo documento costituisce il primo massiccio intervento dei generali nella politica, simile alle ingerenze della Reichswehr al tempo della Repubblica di Weimar. Se i generali hanno qualche particolare richiesta, la espongano direttamente al ministro per la Difesa. Essi non hanno alcun diritto di influenzare in una maniera così pesante quelle decisioni che toccano invece agli uomini politici. Di fronte a questi tentativi bisogna reagire subito, affinché non si ripetano le fatali conseguenze dovute all'ingerenza della Reichswehr nella politica, prima ancora dell'avvento della dittatura».

Secondo Merten, la presa di posizione dei generali è rivolta soprattutto ad influenzare l'America. Essi dovrebbe contribuire a piegare le ultime resistenze contro la distribuzione di mezzi atomici alla Germania. Il *memorandum* segue a distanza di due giorni la nota tedesca a Mosca in cui si riafferma il diritto della Germania a provvedere alla sua difesa con ogni mezzo idoneo. La presente congiuntura internazionale appare quindi particolarmente propizia a Bonn per far valere le proprie richieste. Si è tornato a parlare anche dello stazionamento in Germania di missili *Polaris* e una parte dell'opinione pubblica ha manifestato in proposito qualche ansietà.

Riflette bene questo stato d'animo un odierno articolo del *Süddeutsche Zeitung* di Monaco, uno dei massimi quotidiani tedeschi, di tendenza liberali. L'articolista ricorda che i *Polaris* sono missili intermedi capaci di portare una carica atomica su un obbiettivo posto in un raggio di 1700-2000 chilometri. La potenza distruttiva di quelle cariche supera, di alcune volte, quella della bomba di Hiroshima. La strategia difensiva degli anni prossimi si fonda appunto sui *Polaris* che costituiscono i primi missili intermedi a combustibile solido, in grado quindi di venire lanciati in qualsiasi momento da qualsiasi base mobile: da sottomarini o da vagoni ferroviari, da camion o da comuni rampe fisse.

Il Consiglio dei ministri della Nato dovrà decidere prossimamente in quali Paesi debbano venire stazionati i suddetti missili. La Danimarca e la Norvegia non ne vogliono; la Francia ne accetterebbe sul suo territorio a condizione che anche le testate atomiche restino affidate alla sua custodia: «Di conseguenza, continua il giornale, gli occhi di tutti sono rivolti ora verso la Germania, dal cui territorio si potrebbe colpire qualsiasi centro della Russia occidentale. Non c'è dubbio che il governo federale metterebbe a disposizione i propri missili e il proprio territorio per l'installazione dei *Polaris*... Sarà facile allora per i russi affermare che quelle armi sono puntate su Mosca o su Leningrado. E' chiaro a quali conseguenze si si arrive?».

**m. c.**

### Scossa di terremoto a Rieti

Rieti, 19 agosto.

Una scossa di terremoto di notevole intensità è stata avvertita in città, stamattina alle 9,54. Il movimento, di carattere sussultorio, è durato tre secondi circa, e la registrazione è avvenuta in due tempi: dapprima una scossa leggera e quindi dopo una brevissima pausa, un'altra scossa violenta.

Il movimento sismico è stato percepito dalla intera popolazione buona parte della quale si è riversata nelle vie e nelle piazze. Non si segnalano danni né disgrazie.

## ULTIME DI CRONACA

## Un altro magazzino di tessuti svuotato dalla «banda del buco»

A due giorni di distanza dal «colpo» alla tabaccheria di corso Grosseto 235, la banda del buco torna nuovamente alla ribalta della cronaca. Stavolta i malviventi hanno dato l'assalto al negozio di stoffe del signor Olimpo Bausone, in via Don Bosco 29. Sulla tecnica, sperimentata ormai in decine di furti: i ladri, muniti di chiave falsa, sono entrati nottetempo nello stabile e sono scesi in cantina.

Di qui hanno forato il soffitto in corrispondenza del negozio del Bausone. Di sono inoltrati nel locale e hanno asportato pezze di stoffa, impermeabili, vestiti, compiendo tra l'abbondante merce della vetrina e degli scaffali una minuziosa cernita.

Quando stamattina sia avvenuto il «colpo» non si sa. Il negozio era chiuso e il proprietario in vacanza da sabato scorso. Ieri mattina però il signor Bausone tornava a Torino e andava a dare un'occhiata al locale, per riordinario in vista della riapertura di lunedì.

Alzava la saracinesca, apriva la porta e sulla soglia si fermava, sbigottito. Il negozio era sossopra, come fosse passato un uragano: non c'era più un oggetto e un indumento al suo posto. Vedeva il buco nel pavimento e capiva quel che era successo. Un primo inventario accertava che il danno era superiore ai tre milioni. Interveniva la P.S. San Donato, ma le indagini apparivano subito difficili per assenza di impronte digitali e altre tracce e per l'assoluta mancanza di testimonianze, sia pur vaghe.

Il signor Bausone è bersagliato dai ladri: nel febbraio di quest'anno i soliti ignoti, infrangendo una finestruola del sotto, gli avevano asportato stoffe e abiti: anche allora il danno era stato di tre milioni.

— Ieri alle 18.45 due ragazze e due giovanotti entravano nella gioielleria di corso Orbassano 45. Mentre il titolare, signor Giovanni Gilardi, mostrava alcuni «pezzi», una delle ragazze, con una scusa qualsiasi, usciva per rientrare subito dopo: contemporaneamente il Gilardi s'accorgeva della sparizione di una catenella d'oro del valore di 60 mila lire.

Contrattazione, accesa discussione e intervento di un sottufficiale e due agenti della P.S. San Secondo. Decisiva era la testimonianza di un negoziante che ha la bottega accanto a quella dell'orefice: dichiarava il negoziante che la ragazza, uscita per pochi attimi dalla gioielleria, aveva consegnato «qualcosa» ad un tizio al volante di una «1100»: il tizio era partito a forte velocità.

I quattro — Giuseppina Gagliosi di 25 anni e Onorina Marochino di 26, senza fissa dimora, e i diciottenni Mario Bussi e Onofrio Galli, da Vercelli — hanno respinto ogni addebito: ma la polizia li ha deferiti all'autorità giudiziaria a piede libero, per furto.

*Il raduno di enigmisti a Lecco*

### Oggi in gara gli esperti delle «parole incrociate»

Lecco, 19 agosto.

Per la terza volta il «Convegno nazionale delle parole incrociate» che è l'ottavo in ordine di tempo, si raduna a Lecco, ospite dell'enigmismo classico che, in genere, non apprezza questa forma estremamente semplicistica di avvolgere i concetti in un cilizio di mistero per offrirli a soluzioni troppo facili.

Questo convegno complicherà ciò che va senza semplice, attraverso una gara, la quale proporrà indovinelli in sette tappe attraverso molti luoghi manzoniani (Lecco, Olate, Acquate, Maggianico, Chiuso, Somasca, Pescarenico) ed anche con gare pubbliche di velocità nel risolvere enigmi.

---

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, molto dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna D'Isanto**
**ved. Confalonieri**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il figlio Aldo con la moglie Ida, Ferrara e figli Giuseppe con la moglie Maurizia Rizzo ed il piccolo Claudio che tanto adorava, Lucietta col fidanzato Enrico Chirico e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Giacomo Dimo per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle 10,30 partendo da via Rivalta 34.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Partecipano al dolore della famiglia Confalonieri per la dipartita della signora

**Anna D'Isanto**
**ved. Confalonieri**

famiglia Ghirico
famiglia Laurel
famiglia Pinton
famiglia Stacchino
Mirta Ferraro
Maria Catzarini
Irma Fiatino
Anita Sartori
Distributorio Tardy
Lucia Taverna.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Impiegati e Maestranze de «La Eleganza» si uniscono al dolore del titolare per la scomparsa dell'adorata mamma

**Anna D'Isanto**
**ved. Confalonieri**

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Cristianamente come visse, è mancato ai suoi cari

**Giovanni Dadone**
di anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Fenoglio, i figli geom. Beppe con la consorte Valeria Bounous ed il piccolo Aldo, Maria con il marito dott. Alessandro Mondini e la piccola Paola, Anna Maria; la sorella Elisa Fenoglio, sorelle, fratelli, cognato e famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica ore 16,30 partendo dalla via Arrigo Boito 21.

— Torino, 20 agosto 1960.

---

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

**Maria Falchero**
**ved. Pistarino**

Ne danno l'annuncio: il figlio Lorenzo; fratello; cognata; parenti tutti. I funerali oggi 20, alle ore 16, da via Lomellina 28. La presente le partecipazione ed a ringraziamento.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Stroncato a soli 27 anni da crudele malattia

**Alberto Sereno (Fedel)**

Lo piangono i figli Giovanni, Francesco e Maria (O.S.A.), con le rispettive famiglie. Prendono pure parte al dolore i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 corr., alle ore 8,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Lanzo Canavese, 19 agosto 1960.

---

Partecipano al lutto: le famiglie Sereno e Fedina.

---

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Piero Balmasseda**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cesarina Bosco, il figlio Mario, la madre Elvira Cargnino, il fratello Attilio e famiglia, nonchè parenti, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21, alle ore 10,30 partendo da via Vittorio Emanuele 190.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

La Direzione Santuario Fiat prende viva parte al dolore che ha colpito la signora Cesarina Balmasseda per la scomparsa del suo amato Consorte.

---

Dopo [illegible] sofferenza è mancata ai suoi cari

**Maria Cristina Costa**
**ved. Morra**

Ne danno il triste annuncio: la figlia, il figlio con le rispettive famiglie, parenti, cognati, nipoti e parenti tutti. In particolare ringraziamento al dottor Piero Mondini per le cure prestate. I funerali: domenica 21 alle ore 10,30 da corso Palermo 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Improvvisamente in Torino è mancato ai suoi cari

**Bernardino Alasia**
Ex Vigile Urbano

Ne danno l'annuncio la moglie Maria Anna Bussa, le figlie Maria e Gemma Alasia, generi, nipote, sorelle, Caterina e famiglia Bagliani. I funerali avranno luogo domenica ore 16,30 partendo da via Arrigo Boito 21.

— Torino, 20 agosto 1960.

---

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

**Maria Falchero**
**ved. Pistarino**

Ne danno l'annuncio: il figlio Lorenzo; fratello; cognata; parenti tutti. I funerali oggi 20, alle ore 16, da via Lomellina 28. La presente le partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

— Rivoli, 19 agosto 1960.

---

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

**Eligio Favro**
di anni 76
Proprietario Albergo Nord

Lo piangono: la moglie Luisa Bellezza, i figli Carolina col marito Giuseppe Visconti e il figlio Giovanni, Emilia col marito Luigi Valter e il figlio Leonildo; la nuora Adelina Vuillermin con i figli Piero, Eligio; la nipote Caterina Favro e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiesa parrocchiale domenica 21 corr. alle ore 9.

— Chiaverano, 19 agosto 1960.

---

L'Ing. Aldo Pilotti colla famiglia partecipa vivamente al grave lutto dei familiari per la perdita del fraterno indimenticabile amico

**Comm. Fritz Modiano**

scomparsa a Milano il 17 corrente.

— Torino, 20 agosto 1960.

---

A sette mesi dalla dipartita della figlia Ernestina è mancata ai suoi cari

**Emilia Subotich v. Montù**
di anni 75

Lo annunciano: i figli Giuseppina con il marito Domenico Viano, Adelaide con il marito Carlo Mombelli, Armando con la moglie Franca Mandelli, i funerali oggi alle ore 10,30 da via Ottino Margari 18. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Armando, Adolfo, Ercole, Carlo ed Elena piangono la loro mamma

**Emilia**

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Composti lo spirito e il corpo nella quiete suprema, il

**Dott. Silvio Sermano**

ha lasciato i suoi cari. Con grande dolore ne danno partecipazione: i figli dott. Franco con la moglie Maria Teresa Vercellone e figlio Luca, Giancarlo con la moglie Anna, Maria Savioto e figli Elena e Alessandro, il fratello avv. Rinaldo, i nipoti Sermano, Vercellotti, Carbonero. I funerali avranno luogo a Bardonecchia il giorno 20 corr. alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

— Rivoli, 19 agosto 1960.

---

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

**Eligio Favro**
di anni 76
Proprietario Albergo Nord

Lo piangono: la moglie Luisa Bellezza, i figli Carolina col marito Giuseppe Visconti e il figlio Giovanni, Emilia col marito Luigi Valter e il figlio Leonildo; la nuora Adelina Vuillermin con i figli Piero, Eligio; la nipote Caterina Favro e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiesa parrocchiale domenica 21 corr. alle ore 9.

— Chiaverano, 19 agosto 1960.

---

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luciano Bo**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina, la mamma, il padre, la suocera Angela Olivero, il fratello, la cognata, il caro nipote Giuseppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 14,30 partendo da via Giacomo Dina 75.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Roberti comm. Piero Vittorino e figli partecipano al dolore della famiglia Bo per l'immatura perdita dell'amico

**Luciano**

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Flora e Elì Artiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Bo.

---

La SAMPI S.p.A. - Cuneo annuncia con profondo cordoglio la morte del signor

**Luciano Bo**

apprezzato dipendente della Filiale di Torino.

— Cuneo, 20 agosto 1960.

---

Dirigenti, Impiegati ed Operai della SAMPI S.p.A. - Filiale di Torino condividono il dolore della famiglia per il decesso del loro

**Luciano**

— Torino, 19 agosto 1960.

---

L'Organizzazione di Vendita per il Piemonte della Pirelli S.p.A. - Genova si unisce al dolore della famiglia per la perdita del signor

**Luciano Bo**

— Genova, 20 agosto 1960.

---

Presidente, Consiglio direttivo e Soci del Vespa Club di Torino annunciano con dolore la scomparsa dell'amato Vice Presidente signor

**Luciano Bo**

— Torino, 20 agosto 1960.

---

Le famiglie: ing. Robotti, rag. Cagna, dott. Rocca, rag. Pecoraro, Riviera, Rolfo prendono viva parte al dolore della famiglia Bo per la dolorosa perdita dell'amico

**Luciano**

— Torino, 20 agosto 1960.

---

Presidenza Vespa Club d'Italia prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del signor

**Luciano Bo**

Vice Presidente del Vespa Club di Torino.

— Milano, 20 agosto 1960.

---

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Guido Steffanone**
di anni 51
Commerciante

Nello strazio che solo la Fede può mitigare lo annunciano: la moglie Luigina Quagliotto, il figlio Tino e la nuora Stefania col piccolo Marco, la suocera, fratello, sorella con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Martinez. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Medaglie Albertine 2. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

La famiglia Corinaz si associa al lutto del genero per la perdita del suo papà

**Guido Steffanone**

— Torino, 19 agosto 1960.

---

La famiglia Fadel prende parte al grave lutto dei familiari per la scomparsa di

**Guido Steffanone**

— Torino, 19 agosto 1960.

---

La famiglia Oddenino prende vivissima parte al dolore dei familiari per la immatura perdita di

**Guido Steffanone**

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Silvana e Felice Capello si uniscono al dolore dei familiari per il decesso di

**Guido Steffanone**

— Torino, 19 agosto 1960.

---

L'Impresa Mascotta - Tibiletti e Maderno partecipa al grave lutto che ha colpito il suo collaboratore geom. Ernesto Steffanone per la morte del padre

**Guido Steffanone**

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

**Roberta Cavalli**

Ne danno il mesto annuncio le sorelle Antonia, Cecilia, la buona Pina che l'assistette fino all'ultimo, i fratelli Ceria, Cesare, Alberto, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale San Giovanni. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

Paolo e Maria Cavalli ringraziano la loro carissima e buona zia

**Roberta Cavalli**

che hanno il sincero e la riconoscenza e quanti le vollero bene.

— Torino, 19 agosto 1960.

---

A sette mesi dalla dipartita della figlia Ernestina è mancata ai suoi cari

**Emilia Subotich v. Montù**
di anni 75

Lo annunciano: i figli Giuseppina con il marito Domenico Viano, Adelaide con il marito Carlo Mombelli, Armando con la moglie Franca Mandelli, i funerali oggi alle ore 10,30 da via Ottino Margari 18. La presente per partecipazione e ringraziamento.

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eliminando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'inserzione, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il valo della cassetta in lire 128 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso della spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.* Non si assume, comunque, responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

## 1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

**AUTOCRU** vari tipi e portate per piazzamento e spostamento silos, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e sicuri servizi. Telefonare Organizzazione Pilno, Successi Stradali 260-000.

**MOTORI** trasformatori alternatori gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157. 7966

**OFFICINE** industria frigorifere assortimento leghe a nastro nuove, occasioni, taglio metallo imballaggi manutenzioni. Mollel, 527-204. 365

**TOSATRICE** cedi acquisto massimo kg. 20. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ». A70718

## 3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

**DECORATORI** antico moderno tappezzerie cuoio plastica stucchi. Interpellateci. Telefonare 534-237. A70070

**DITTA** decorazioni esegue accurati lavori alloggi, istituti, negozi. Tel. 382-549

## 3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

**A** acquirenti, a proprietari alloggi cancelliamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione benaria. « Elp », corso Re Umberto 5. 10645

**AGENZIA** Boero, via Carlo Alberto 41, telef. 521-046, cessioni rilievi negozi, massima serietà, rivolgetevi con fiducia.

**CAVALIERE**, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

**CEDESI** commestibile causa malattia. Affarone. Telefonare 641-104. A67681

**CEDO** autorimessa 100 vetture, completa, [illegible] mercato, forte lavoro. Officina e lavaggi. Reddito dimostrabile. Telefonare 284-697. A68182

**CEDO** urgente bar trattoria alloggio forte servizio pranzi, desrt, bigliardo, giuochoes. Telefonare 558-846. A71052

**FARMACIE** laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rosa 38. 800

**FIN-TAI** tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telefon. 527-410, 527-411.

**IMPRENDITORE** 40 milioni solida attività, rilievo proprietà muraria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9064 — Torino ».

**LATTERIA** centrale cedo ampio locale eventuale permuta agevolazione. Telefonare 521-116 ore 12-15. Escluso mediatori. A70705

**LATTERIE**, gelaterie, bellissimo posizionati, qualunque luogo, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

**MACELLERIA** attrezzatissima cedesi in Alassio causa motivi familiari. Rivolgersi Agenzia Italia, viale Wanbury 82, Selefono 42-100. A70371

**PANETTERIE**, rivendite, 100 fino 200 kg., prezzi convenienti, cede Bacchetta, Alberi 20. 557

**PANIFICIO**, attrezzatura modernissima, vendita negozio 400 mq. garantiti, ottime condizioni pagamento. Cedo Bacchetta, Alberi 20. 557

**SANREMO** Pensione in villa, recenti, 14 camere, 16 milioni. Scrivere Bruno Pubblicità 21, Sanremo.

**STUDIO** commerciale ventennale attività cerca collaboratore socio, alcuno forte utile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Torino ». 571

**TABACCHERIA** redditizia centrale mistiti saluta cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1222 — Torino ». A71231

## 4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** Torre del Mare 12 km. da Patona sulla gradita una vostra visita al modernissimo panoramico complesso balneare propiziente Isola d'Oro di Torre del Mare vendonsi terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo. Organizzazione bancaria. facilitazioni di pagamento. Tizzoni, Milano, via Donizetti 4, telefono 796-628. 28638

**A** basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti Ibazio, corso Francia, via Adua angolo via Messina. 1-2-3 camere e servizi, disponendo rata mensile L. 19.246. Visite in cantiere. 20326

**A** buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi semidenti, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose. Lancia angolo Issoro. Telefonare 366-507 626

**ABBIAMO** alloggi signorili 2-3 camere abitabilità fine agosto mutui facilitazioni pagamento, corso Francia 235. Telefonare 290-174. 276

**ABITABILE** subito Porta Nuova alloggio nuovo 5 camere cucina, riservato vendita. Telefonare 21 [illegible] A70737

**ABITABILI** vicobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione Via Medici 23

**ACQUISTERei** infittereb alloggetto signorile centrale preferibilmente Crocetta, Valentino. Telefonare 881-852. A70716

**ACQUISTO** affitto alloggio 6-7 stanze servizi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9081 — Torino ».

**AGENZIA** Boero, via Carlo Alberto 41, telef. 521-046, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione

**ALLOGGI** 2 camere servizi vendonsi luogo reddenti pronti subito zona Rebaudengo. Telefonare 772-867. 959

**CASE** modernissime, buon reddito, ottima zona vende direttamente facilitazioni Telefonare 752-720.

**CASETTA** 5 vani possibilità sopraelevazione vendo 5.500.000. Telef. 382-580, mattino. A69853

**CENTRALISSIMO** alloggio 6. Quintino vendesi lire 7.000.000. Telefoni direttamente. Telefonare 672-382. A69126

**CORSO** Bernardino Telesio n. 54 quasi angolo Avinati Bernezzo impresa vende ampi alloggi veramente signorili, [illegible] cantieri, 1-2 camere, tinello, cucinino e servizi, ogni comodità moderna, panoramica, mutuo S. Paolo. Telef. 799-034 ore cantiere. A70559

**CORSO** Chieti n. 32 impresa vende casa veramente signorile, otto piani, sedici alloggi 1-2 camere, tinello cucinino e servizi, ogni comodità moderna, panoramica, mutuo S. Paolo. Telef. 799-034 ore cantiere. A70559

**CORSO** Peschiera 283 angolo via Arvier 3 e 4 vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre e altri liberi e occupati. Telef. 650-070.

**IMPRESA** vende alloggi grandiosi 1-2 camere tinello servizi pronti novembre. Rivolgersi via Danco 12, cantiere (ponte Fiat Mirafiori). 22463

**INVESTI** possibilità buon reddito vendiamo convenientemente corso Napoli, Corso FAI, Cavour 7, telef. 527-486. 816

**S. REMO** contanti compro casa grande. Dettagliare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1203 — [illegible] », A69232

**SANREMO** vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma Sanremo. 21701

**TORRENO** Cascine Vica mq. 12.000 vendesi in blocco o a lotti, adatto industria o abitazione; fronte corso Francia (parte destra dopo Bozzolese) altro lato fronte nuova strada asfaltata larghezza mt. 15, fognature, acqua, luce e forza funzionanti, scarsi intermediari, trattasi direttamente. Telefonare ore 9-17 693-709 esclusi festivi. A69469

**TERRENO** in Moncalieri adatto industria mq. 13.000 circa, fronte su strada Nazionale sul 160. Vendesi. Telefonare ore ufficio 364-520 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2191 — Torino ».

**TERRENO** Pino Torinese, fruttato, sei camere vendo. Telefonare 753-053.

**TERRENO** precollinare mq. 900, visibilità [illegible], prezzo 1.500.000. Tel. 764-866.

**TRANQUILLI** [illegible] piccola media taglia vendonsi via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Cons. FAI, Cavour 7, telefono 526-521. 518

**VENDESI** affittasi vicino corso Grande 10.000, [illegible] mq. terreno cintato panoramico adatto [illegible]. Telef. 890-053.

**VENDESI** cascinetta 50 chilometri Torino adatta villeggiatura. Tel. 885-787.

**VENDESI** villetta giardino garages libera comodità [illegible]. Telef. 47-903.

**VENDO** alloggetto signorile due camere accessori rialzato Giacinto Collegno [illegible], 3.250.000, rateazioni. Telef. 22-765.

**VENDO** alloggio 5, Paolo 2 camere 3 nello [illegible], Telefon. ore [illegible] 386-345.

**VERDE** progetto approvato 18 camere capolinea [illegible]. Telef. 351-580, mattino.

**VILLA** collina Moncalieri vendo posizione riviera tutte comodità tennis, comodissima sposa viveri. Sibona, tel. 579-409

**VILLAGGIO** Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18.

**ZONA** Statuto vendonsi alloggi 1 a 6 camere e accessori, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-320. 609

## 5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** coniugi abbisogna alloggetto qualunque zona cauzionando referenze. Telefonare 46-411. 593

**APPARTAMENTI** alloggio signorile 5-6 vani doppi servizi possibilmente terrazza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A69603

**CERCASI** 2-3 locali terreno seminterrato uso magazzino ufficio Porta Nuova, Cr[illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9044 — Torino ». A69671

**CERCASI** alloggetto 1-2 camere possibilmente servizi cauzione. Tel. 45-429

**CERCASI** ufficio 3 vani piatterreno casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1197 — Torino ». A69603

**CERCO** alloggio 4 camere servizi garage, zona oltrepò. Penza, via Carlo Emanuele, Cuneo. 26553

**CERCO** camera tinello qualsiasi zona, oppure ammobiliato. Telefonare 585-863.

**CERCO** in affitto camera cucina più servizi possibilmente ai penultimi piani. Telefonare 278-440. A70710

**FAMIGLIA** piemontese cerca zona Campidoglio Parella Cenisia tre camere cucina servizi garage privato, massimo 30 mila mensili comprese spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1223 — Torino ».

**IMPIEGATA** locinese cerca alloggetto settembre-ottobre. Tel. 744-223 ore pasti.

**SCAPOLO** [illegible] camera vuota non cucina possibilmente centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

**ZONA** [illegible]. Rivoli, corso Vittorio, cerco primo ottobre alloggio 4 camere doppi servizi. Telefonare 772-246.

## 6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

**A** Porta Nuova palazzo nuova, costruzione corso Stati Uniti angolo Giberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17

**A** Rivoli affittasi [illegible] indipendente, orto, pollaio, Gonella, Bogino [illegible], Torino, a 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti, Arsenale 42, telef. 46-439.

**A** 15.000 Madonna Campagna 2 camere cucina servizi. Telefonare 695-785.

**ABBIOGNANDOVI** alloggi 10.000-13.000 [illegible], Sacchi 14. Telef. 46-411.

**AFFITTANSI** centralissime due soffitte a solaio. Garanzia, referenze. Tel. 371-400.

**AFFITTANSI** per fine settembre vasti locali uso ufficio piano ammezzato centro città ampie per ditta [illegible]. Telefonare 40-[illegible]. 322

**AFFITTANSI** splendidi moderni due-tre camere tinello cucinino, alloggi doppi servizi, box, seminterrati per uffici, magazzini, Piazza Carlo Felice 13, Telefonare 890-257. A70459

**AFFITTASI** centralissimo sei vani tutti comforts, ingresso particolare, quarto piano. Telefonare 529-771. A70718

**AFFITTASI** locale interno, uso laboratorio silenziosa, S. Rocco. Tel. 374-569.

**AMMOBILIATO** Crocetta due camere servizi. Telefonare 586-763 possibilmente ore pasti. A68184

**AUTOTRASLOCHI.** Abbiamo attrezzati autofurgoni imballi. Garanzia. Telefonare 372-555. Conti. A70306

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi auto furgoni imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastrojenno.

**AUTOTRASLOCHI** città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-098. 128

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

**CROCETTA** affittasi 18.000 due camere tinello, terrazza, 5° piano, senza ascensore, Fiorio Piazzi 60. A61188

**IMPRESA** affitta alloggio 2 camere cucina zona Francia. Telefonare 643-590.

**NEGOZIO** in piazza commerciale, adatto parrucchiere, tintoria ecc altro, affittasi, vendesi. Telefonare 796-528.

**TRASPORTI** celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 69-561. 13342

## 7 LOCALI p. UFFICIO, L. 100 p.p.

**AFFITTO** alloggio ammobiliato Nizza, persone serie, referenze, prezzo mite. Telefonare 526-214. A68571

**CAVI** Lavagna, soggiorno Lido, sul mare, ambiente tranquillo. Settembre ottobre 1960. 28648

**CHIAVARI.** Affitto bellissima mobiliata, cucina, terrazza mare. Ravasio, corso Dante 46, tel. 30-80. 26780

**LAIGUEGLIA** affittasi settembre alloggetto in villetta. Telefonare 591-382 ore serali. A70722

**SPOTORNO**, condominio S. Anna, Viale Germania, vende appartamenti 200 metri mare. A53049

**TARIGOTTI** affittasi settembre appartamentino vicinissimo mare. Telefonare ore ufficio 41-678. A69904

## 8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

**ALASSIO.** Albergo Alfieri (associato alla Organizzazione cardioclimatologica) vitto stesso a conticente, settembre tramita tutto compreso. Telefoni: Torino 398-524, Milano 129-645. 771

**BOSSEA.** Albergo della Grotta. Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, cordialità conforevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25486

**IDEA** [illegible] Pensione Villa Maria Teresa. Moderna bellissima posizione centro mare pineta, ottima cucina e trattamento. Settembre lire 1200 servizio [illegible] tende cabina tutto compreso. Fratini, via Virgilio 67. A70913

**LOANO.** Pensione Eden, sul [illegible]. Completo, ottima cucina. Settembre 1600 tutto compreso. A70454

**MIRAMARE** Rimini, Pensione Pozzi, 20 mt. mare, settembre 1200 complessive.

**PIETRALIGURE.** Pensione familiare. Settembre 1400. Telef. 780-167 a Torino.

## 8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

**ALASSIO.** Albergo Alfieri (associato alla Organizzazione cardioclimatologica) vitto stesso a conticente, settembre tramita tutto compreso. Telefoni: Torino 398-524, Milano 129-645. 771

**BOSSEA.** Albergo della Grotta. Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, cordialità conforevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25486

**IDEA** [illegible] Pensione Villa Maria Teresa. Moderna bellissima posizione centro mare pineta, ottima cucina e trattamento. Settembre lire 1200 servizio [illegible] tende cabina tutto compreso. Fratini, via Virgilio 67. A70913

**LOANO.** Pensione Eden, sul [illegible]. Completo, ottima cucina. Settembre 1600 tutto compreso. A70454

**MIRAMARE** Rimini, Pensione Pozzi, 20 mt. mare, settembre 1200 complessive.

**PIETRALIGURE.** Pensione familiare. Settembre 1400. Telef. 780-167 a Torino.

## 10 LET. TEAD. PRENT. L. 70 p.p.

**A** ballare insegna distinta signorina. Corso S. Martino 8, telefono 512-625.

**FRANCESE**, insegnante impartisce lezioni, prepara accuratamente esami. Conversazione. Telefonare 760-851.

## 11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

**A** distinte signorine affittasi unica matrimoniale centrale signorile, tutti confort. Telefonare 871-400. A70073

## 12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

**BANCHIERE** ora libera occuperebbesi piccola amministrazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1202 — Torino ».

**TRENTUNENNE** celibe ottime referenze esperienza alberghi nord-americani sisterebbesi qualunque città italiana direzione portineria o interprete lingua comunque inglese francese tedesco spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9077 — Torino ». A69633

**VENTICINQUENNE** ex-ufficiale paracadutista impiegherebbesi immediatamente mansioni fiducia. Telef. ore pasti 283-995

## 12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

**DENTISTA** medico [illegible] dottoressa per collaborazione studi Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ». A70072

**IMPORTANTE** industria assumerebbe magazziniere espertissimo contabilità magazzino carico-scarico, preferibilmente diplomato, referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

**INGEGNERE** inglese diplomato, massime tempre, bella presenza, cerca famiglia torinese. Fotografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A68146

**IMPIEGATA** 20enne 2° 2° pratico città libero subito. Telefon. 60 391. A71051

**CONIUGI** piemontesi giovani senza figli cercherebbero custodia villa. Donna tuttofare, marito esperto giardiniere orticoltricoltore. Referenze. Scrivere casella. Pubbliman 226. Asti. 26853

**CUOCO** 35enne offresi ovunque subito. Scrivere casella 227. Pubbliman. Asti.

**CUOCO** 35enne piemontese offresi ovunque mili pretese, passaporto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ».

**DOMESTICO** [illegible] famiglia, ristorante [illegible] aguattero, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino ».

**ESPERIENTE** volonterosa patente, passaporto, occuperebbesi lavori fiducia. Telefonare [illegible]. A68579

**EX** carabiniere 50enne, piemontese, presenza, serietà, offresi guardiano, custode, maschera cinema, fattorino fabbrica, domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8216 — Torino ». A70082

**IMPIEGATA** 23enne offresi anche altri lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ». A71273

**PULITORE** sbavatore offresi acceso miglioramento. Telef. 22-364. A70711

**RAGIONIERE** 20enne 2° 2° pratico città libero subito. Telefon. 60 391. A71051

**CONIUGI** piemontesi giovani senza figli cercherebbero custodia villa. Donna tuttofare, marito esperto giardiniere orticoltricoltore. Referenze. Scrivere casella. Pubbliman 226. Asti. 26853

**CUOCO** 35enne offresi ovunque subito. Scrivere casella 227. Pubbliman. Asti.

**CUOCO** 35enne piemontese offresi ovunque mili pretese, passaporto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ».

**DOMESTICO** [illegible] famiglia, ristorante [illegible] aguattero, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino ».

**ESPERIENTE** volonterosa patente, passaporto, occuperebbesi lavori fiducia. Telefonare [illegible]. A68579

**EX** carabiniere 50enne, piemontese, presenza, serietà, offresi guardiano, custode, maschera cinema, fattorino fabbrica, domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8216 — Torino ». A70082

**IMPIEGATA** 23enne offresi anche altri lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ». A71273

**PULITORE** sbavatore offresi acceso miglioramento. Telef. 22-364. A70711

**RAGIONIERE** 20enne 2° 2° pratico città libero subito. Telefon. 60 391. A71051

**CONIUGI** piemontesi giovani senza figli cercherebbero custodia villa. Donna tuttofare, marito esperto giardiniere orticoltricoltore. Referenze. Scrivere casella. Pubbliman 226. Asti. 26853

**CUOCO** 35enne offresi ovunque subito. Scrivere casella 227. Pubbliman. Asti.

**CUOCO** 35enne piemontese offresi ovunque mili pretese, passaporto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1231 — Torino ».

**DOMESTICO** [illegible] famiglia, ristorante [illegible] aguattero, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9067 — Torino ».

**ESPERIENTE** volonterosa patente, passaporto, occuperebbesi lavori fiducia. Telefonare [illegible]. A68579

**EX** carabiniere 50enne, piemontese, presenza, serietà, offresi guardiano, custode, maschera cinema, fattorino fabbrica, domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8216 — Torino ». A70082

**IMPIEGATA** 23enne offresi anche altri lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1221 — Torino ». A71273

**PULITORE** sbavatore offresi acceso miglioramento. Telef. 22-364. A70711

**CAMERIERA** piani Sposa cerca Albergo Astoria, Torino, Presentarsi pomeriggio.

**CERCASI** apprendista commessa 18-25enne, 3ª commerciale, ingresso magazzino. Via S. Agostino 20, tel. 528-703.

**CERCASI** donna libera, casa, per coniugi anziani, Vitto, camera, lavori leggeri, paga adeguata, Rocco, corso Francia 223. A70678

**CERCASI** donna servizio [illegible] referenze [illegible] bambini. Telefonare [illegible].

**CERCASI** donna tuttofare seria, trattamento ottimo. Telefonare 827-178.

**CERCASI** giovane barista e aiuto barista pratici volenterosi. Tel. 955-341.

**CERCASI** mezzadro oppure affittasi cascina 16 giornate. Telefonare 651-568.

**CERCASI** operaio pratico specializzato vari cappelletti paste fresche, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ». A70071

**CERCASI** pensionato per contabilità magazzino piccola azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9072 — Torino ».

**CERCASI** per ristorante cameriera esperta pratica e aiuto per bar. Rivolgersi direttamente Caffè Centro, Settimo Torinese. A69888

## 13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

**MEDICINALI.** Officina conosciuta cerca rappresentanti propagandisti, esperti, provata capacità, efficiente introduzione ambienti, massimi riferenze irreprensibili. Cestinansi indegni. Zona: Asti, Novara, Vercelli, Alessandria, Casella 336 A, SIP, Milano. 26839

**PRIMARIA** industria dolciaria cerca agenti vendita bar per Torino. Richiedesi conoscenza clientela, automezzo. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ». A70911

## 13 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

**ADELIARD** abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti premaritmoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 683-140, 683-876.

**ARBIATE** presenta Istituto trentennale informazioni private, premaritmoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

**ARIEL** detectives eseguono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 392

**ACCERTAMENTI** infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574.

**DAL** 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-849, 534-874, investigazioni premaritmoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

## 20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

**DIPLOMATA** [illegible] medici e curativi, massima serietà, Telef. 788-329.

## 21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

**A** Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti, « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

**A** automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via S. Teresa 12, telef. 530-297. 344

**ABBIAMO** diverse Giulietta, Appia, 600, 1400, 1100, camioncini, Ardea, Topolini, Giardiniete, familiari, pulmini, garanzia. Permute, rateazioni. Vigone 44. 758

**ABBIAMO** occasioni 600 vetture a multiple, nuove 500, 103 H nuova, altre sei mesi, 1200, 103 1958-'57-'55, 1400 Ardea, Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinaglio 5. 582

**ABBIAMO** 615 furgone, 103 camioncino trasporto [illegible], Appia, 103, multiple, 500, 600, Giulietta, Dauphine, Caralieri, Brescia 18. 382

**ACCORDIAMO** rapidamente anticipi presentati su autovetture. Ala, piazza Bodoni 1 e. Telefonare 521-351. 23536

**ALFA** Romeo Giulietta T.I., Autostar Romeo permuta vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-481. 347

**AMMORTIZZATORI**, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Araldo, via Vigone 62, via Reseito 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-609. 432

**AUTO** Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

**AUTOAGENZIA** Cenisia, Grosseravallo 3, telefono 774-226, Appia III, Appia '55, Giulietta spider '59, Giulietta TI '59, 103, 600, 1900 a gas, 500 C, 615 '58 lungo. 27

**AUTOAGENZIA** Piemonte, Tunisi 129, telef. 670-092: 600, 103 ogni tipo, Appia 1°, Aurelia B 12, Giulietta, 1900 granluce, belvedere, Appia furgone, Lesmicini. 615 nafta, benzina, 1100 ELR. Facilitazioni, rateazioni. 465

**AUTOFARO** in pronta nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 455

**AUTONOLEGGIANSI** al « Moderno » numero 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

**AUTONOLEGGIANSI** con [illegible] autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, [illegible] Miglioli, Principe Tommaso 12. Telefonare 40-564. 458

**AUTONOLEGGIO** con, senza autista, pronti modici, 1400, 1300, 103, 600, perfette, assicurate, Leone, Madama Cristina 56, telefono 653-844, 653-800.

**AUTONOLEGGIO** Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-985. 2976

**AUTORIMESSA** vende 600 conto privato [illegible] condizioni eccezionali facilitazioni o permute. Telefonare 887-514 ore ufficio.

**BALILLA**, tipolini A B C, nuova 500 vendo, Arsenale 5. A68878

**BELLA** 600 (1957) 36.000 km., qualunque prova privato vende facilitazioni. Telefonare 753-576. A71212

**BENEDETTO** & C. Commissionaria Lancia, via Archiveseovado 2, telef. 41-444. Appia III serie, Fiamma coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly. Prenotazioni, sollecite consegne.

**BMW** 507, Spider « Squalo », lettuccio, 17.000 km., immatricolata giugno 1959, ottimissima. Miglior offerente. Scrivere: Pubbliman Casella 168 V, Milano.

**CAMPER** nuovo modello 642/N 2, vende Commissionaria Fiat G. Nardi, [illegible] l'Unione Sovietica 37. 227

**COMMISSIONARIA** Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro III. Telefono 47-114. 20742

**COMMISSIONARIA** Fiat G. Nardi, corso l'Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi Fiat consegna sollecita. Rateazioni Sava. Officina attrezzata assistenza e autoriparazioni. Autoveicoli occasione: Nuova 500, 600, 1100 TV, 1100 E, Giardiniera, 103, 103 E, 103 Familiare, 1400 A, Appia, 1900 Aurelia gas liquido, Ford Taunus, 500 C e Ardea furgoni. 227

**COMPRO** contanti qualunque automobile. [illegible], prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

**COTTINO** Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 215, telef. 21-000.

**FAMIGLIA** mezzadri affittuari cercasi prossimo [illegible] Martino per coltivazione collina Moncalieri (10 km. Torino) nove giornate vigna, prinzie, fiori. Necessari quattro lavoratori e quattro buone grosse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3176 — Torino ». A70921

**GRISSINIFICIO** assume apprendiste sedicenni. Presentarsi via Paolo Veronese 8.

**IMPOTTANTE** stabilimento dintorni Torino assume (ambo) periti e agenti esteri seconda, indirizzare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1178 — Torino ».

**MACLIFICIO** [illegible] provetto macchinista rettilinee 8-12. Corso Vinzaglio 11.

**MAGLIFICIO** corso Vinzaglio 11 assume stabilmente dipanatrici, macchiniste rettilinee, stiratrici, confezioniste, [illegible] disto. A67937

**MURATORI** scelti, [illegible] manovali cerca industria termica. Telef. 796-496.

**NIGHT** Club centrale cerca per primo settembre secondo barman conoscenza inglese francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9090 — Torino ». A70738

**PETTINATRICE** abilissima modulazione aria maniacure cercasi. Presentarsi Sava, Raffaello 21 bis. A71215

**PICCOLA** [illegible] agricola Monferrato assume coniugi soli mezza età per San Martino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 208 — Torino ». 603

**PORTINAIA** per casa signorile cercasi, preferibilmente senza figli. Scrivere: Ferrero, corso Francia 219. A70717

**SE** meglio proverbio offro lavoro esterno continuato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1226 — Torino ». A69982

**STABILIMENTO** assume operai meccanici 1ª categoria pratici manutenzione macchine utensili stampi. Paga massima. Telefonare 240-430. A71211

**TUTTOFARE** 35enne indipendente referenziata cercasi con [illegible]. Tel. 396-138.

**TUTTOFARE** referenziata cercano coniugi con bimbo a giornata. Tel. [illegible]

## 13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

**MEDICINALI.** Officina conosciuta cerca rappresentanti propagandisti, esperti, provata capacità, efficiente introduzione ambienti, massimi riferenze irreprensibili. Cestinansi indegni. Zona: Asti, Novara, Vercelli, Alessandria, Casella 336 A, SIP, Milano. 26839

**PRIMARIA** industria dolciaria cerca agenti vendita bar per Torino. Richiedesi conoscenza clientela, automezzo. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3187 — Torino ». A70911

## 13 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

**ADELIARD** abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti premaritmoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 683-140, 683-876.

**ABBIATE** presenta Istituto trentennale informazioni private, premaritmoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

**ABIL** detectives eseguono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 392

**ACCERTAMENTI** infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574.

**DAL** 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-849, 534-874, investigazioni premaritmoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

## 20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

**DIPLOMATA** [illegible] medici e curativi, massima serietà, Telef. 788-329.

## 21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

**A** Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti, « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

**A** automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via S. Teresa 12, telef. 530-297. 344

**ABBIAMO** diverse Giulietta, Appia, 600, 1400, 1100, camioncini, Ardea, Topolini, Giardiniete, familiari, pulmini, garanzia. Permute, rateazioni. Vigone 44. 758

**ABBIAMO** occasioni 600 vetture a multiple, nuove 500, 103 H nuova, altre sei mesi, 1200, 103 1958-'57-'55, 1400 Ardea, Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinaglio 5. 582

**ABBIAMO** 615 furgone, 103 camioncino trasporto [illegible], Appia, 103, multiple, 500, 600, Giulietta, Dauphine, Caralieri, Brescia 18. 382

**ACCORDIAMO** rapidamente anticipi presentati su autovetture. Ala, piazza Bodoni 1 e. Telefonare 521-351. 23536

**ALFA** Romeo Giulietta T.I., Autostar Romeo permuta vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-481. 347

**AMMORTIZZATORI**, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Araldo, via Vigone 62, via Reseito 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-609. 432

**AUTO** Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

**AUTOAGENZIA** Cenisia, Grosseravallo 3, telefono 774-226, Appia III, Appia '55, Giulietta spider '59, Giulietta TI '59, 103, 600, 1900 a gas, 500 C, 615 '58 lungo. 27

**AUTOAGENZIA** Piemonte, Tunisi 129, telef. 670-092: 600, 103 ogni tipo, Appia 1°, Aurelia B 12, Giulietta, 1900 granluce, belvedere, Appia furgone, Lesmicini. 615 nafta, benzina, 1100 ELR. Facilitazioni, rateazioni. 465

**AUTOFARO** in pronta nuova Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 455

**AUTONOLEGGIANSI** al « Moderno » numero 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

**AUTONOLEGGIANSI** con [illegible] autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, [illegible] Miglioli, Principe Tommaso 